Corriere dello Sport STADIO

Lunedì 19 agosto 2024
EDIZIONE ROMA

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 – N. 228 – **€ 1,50*** IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

1ª GIORNATA

Sabato	Empoli-Monza	0-0
Sabato	Genoa-Inter	2-2
Sabato	Milan-Torino	2-2
Sabato	Parma-Fiorentina	1-1
Ieri	Bologna-Udinese	1-1
Ieri	Cagliari-Roma	0-0
Ieri	H. Verona-Napoli	3-0
Ieri	Lazio-Venezia	3-1
Oggi ore 18.30	Lecce-Atalanta	
Oggi ore 20.45	Juventus-Como	

LA CLASSIFICA

H. VERONA	3
LAZIO	3
GENOA	1
INTER	1
MILAN	1
TORINO	1
BOLOGNA	1
FIORENTINA	1
PARMA	1
UDINESE	1
CAGLIARI	1
EMPOLI	1
MONZA	1
ROMA	1
ATALANTA	0
COMO	0
JUVENTUS	0
LECCE	0
VENEZIA	0
NAPOLI	0

CHE NOTTE: GOL, RIGORE PROCURATO, TRAVERSA E PALO

ESALTATY

Castellanos trascina la Lazio: 3-1 al Venezia



Biancocelesti sotto dopo 3'. L'argentino inventa il pareggio Zaccagni firma il sorpasso dal dischetto Autorete di Altare

di Fabrizio Patania

In attesa di Juve e Atalanta, dentro una pazza apertura di campionato, Baroni è balzato in vetta con la Lazio e i suoi vecchi amici del Verona. Una tripletta per stendere il Venezia e strappare gli applausi convinti dell'Olimpico. 3

Ercole Pinna e Roscito 8-13



ROMA, 0-0 A CAGLIARI PAULO GIOCA SOLO 25': ASSIST PER LA TRAVERSA DI DOVBYK GLI ARABI AVANZANO, L'ACCORDO È VICINO

Il tocco di Dybala

Maida, Paone e Scalia 2-7

La fantasia serve in campo

di Marco Evangelisti

In questo campionato partito sbuffando e sospirando come una vecchia caffettiera, è difficile immaginare quale sia il ruolo della Roma: crema, acqua calda, polvere tostata... 3



IL VERONA VINCE 3-0, CONTE AMARO: «MI SCUSO CON I TIFOSI»

Napoli debutto shock

Mandarini e il commento di Salvione 14-19


THIAGO MOTTA SFIDA IL COMO (20.45)



Juve-Koop al traguardo Chiesa resta fuori rosa

Bonsignore, Marotta e Trotta 24-25


MOTOGP, VITTORIA DI PECCO IN AUSTRIA



Il trionfo di Bagnaia: «Mi manda Valentino»

Ottavo successo nelle ultime 11 gare
Staccato Martin in testa al Mondiale

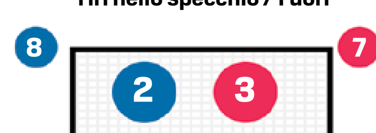
Rosati 36-37

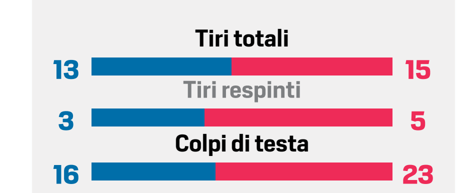
ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401
40819
9 772531 326416

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

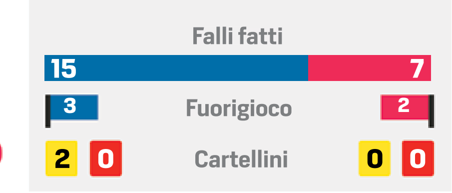
Cagliari

Roma









A sinistra Dybala e Pellegrini, a destra Dovbyk in mischia colpisce il pallone di testa ANSA, CANU

La partita dice una cosa a De Rossi: oggi c'è una squadra con la Joya e una senza L'argentino cambia marcia ai suoi. Bene i ragazzi di Nicola

SOLO DYBALA FA TREMARE IL CAGLIARI

di Roberto Maida
INVIATO A CAGLIARI

Paulo entra e accende la Roma inventando l'assist che Dovbyk manda sulla traversa. Un legno anche per i sardi con Marin (devia Svilar). È pari senza gol

Nel campionato delle frenate, la Roma si adegua ai ritmi lenti. Regala un tempo al Cagliari, il primo, e nel secondo non riesce a segnare nonostante un assetto molto sbilanciato e i 25 minuti concessi a Dybala, che sta aspettando il tormentato trasferimento in Arabia. Da 14 anni non debuttava senza gol in campionato. La falsa partenza non è un dramma, perché la squadra è incompleta e il caso incendiario ha provocato inevitabili distrazioni, ma certo impone qualche pensiero: la qualità media non è altissima, togliendo il giocatore più forte. Davanti al pressing alto, la Roma non ha ancora individuato un piano B efficace e fatica a innescare Dovbyk. Perso il pallone, concede troppe ripartenze. Servirà un periodo di rodaggio, oltre agli ultimi innesti, per trovare gli equilibri giusti. Sorprende in positivo invece il Cagliari, che ha meritato il pareggio a dispetto delle assenze pesanti (Mina, Zortea, Viola, Palomino). Con questa verve e questa attenzione, non faticherà a salvarsi.

LA SCACCHIERA. Si è partiti pianino. De Rossi ha preferito Zalewski a El Shaarawy e utilizzato i tre acquisti più costosi dell'estate. Ma il suo 4-3-3, aiutato nell'impostazione da Angeliño che spesso veniva dentro al campo come una mezzala aggiunta, si è scontrato con la ferocia del Cagliari, che ha impedito alla Roma di orchestrare i propri fraseggi dal basso. La strategia di Nicola, che aveva battuto il collega-amico nell'ultima partita dello scorso campionato con l'Empoli, era provare a stanare l'avversario per poi sfruttare le accelerazioni di Luvumbo o gli inserimenti dei centrocampisti.

IL CONTROLLO. Per tutto il primo tempo la Roma, troppo sperimentale per risultare affidabile, non ha costruito alcunché di buono, a parte un paio di cross efficaci da sinistra di Zalewski. Fumoso Soulé, irrequieto Le Fée dopo un inizio promettente, fuori contesto Dovbyk che non è stato quasi mai cercato. Il Cagliari invece ha infiammato un paio di volte la Domus, avvolta da una gradevole serata estiva, senza riuscire a sorprendere Svilar.

REAZIONE. Tutt'altra storia è stata scritta dopo l'intervallo. A De Rossi è bastato far scaldare Dybala per scuotere i giocatori che hanno subito costruito tre palle-gol, una delle quali incredibile con Pellegrini. Proprio Soulé, cresciuto alla distanza, ha indicato la strada da percorrere, sacrificandosi anche nella fase difensiva. E così sono entrati prima Baldanzi da mezzala e poi lo stesso Dybala (con Soulé spostato a sinistra) per proporre una squadra d'assalto. Con Paulo in campo - sai che novità - la Roma gioca meglio. Però lì non è stata aiutata dal finalizzatore: Dovbyk ha prima colpito una traversa di testa sul favoloso lob di Paolino e poi ha impegnato Scuffet da lontano (Pellegrini ha ribattuto in rete in fuorigioco). Il Cagliari, stremato, ha così resistito e anzi in uno dei contropiede ha gridato alla sventura con un destro dell'ottimo Marin deviato da Svilar sulla traversa. Uno a uno nel conto legni, zero a zero il risultato. Giusto così, via.



I NUMERI

Il secondo pari
Quello odierno è stato il secondo pareggio tra Cagliari e Roma in un esordio stagionale di Serie A; l'unico precedente nel torneo 1975/76 (1-1).

Esordio
La Roma ha pareggiato due esordi stagionali di fila in Serie A per la prima volta dai tornei 1994/95 e 1995/96 con Carlo Mazzone alla guida.

Poker
Il Cagliari ha pareggiato quattro esordi stagionali di fila in Serie A per la prima volta dal periodo compreso tra il 1972 e il 1981 (7 in quel caso).

Nove volte
Il Cagliari non ha ottenuto nemmeno un successo negli ultimi nove esordi stagionali in Serie A (5N, 4P) e non registrava una striscia di

	Cagliari	Roma
Totale passaggi	334	444
Passaggi riusciti	77%	82%
Tocchi nell'area avversaria	13	24
Cross su azione	16	23
Possesso palla	43%	57%
Duelli Vinti	49%	51%



questo tipo così lunga nella competizione dal periodo compreso tra il 1972 e il 1990 (nove: 7N, 2P).

A secco
La Roma ha pareggiato senza reti il debutto stagionale di un torneo di Serie A per la prima volta dal 2010/11 (v Cesena).

Clean sheet
La Roma non ha subito reti in due degli ultimi quattro debutti stagionali di Serie A; anche il precedente clean sheet di questo tipo era arrivato in una gara esterna, contro la Salernitana il 14 agosto 2022.

Da aprile
La Roma non ha trovato la rete in Serie A per la prima volta dallo scorso 1 aprile (0-0 col Lecce, anche in quel caso in trasferta).

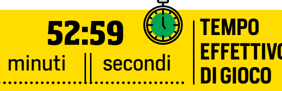
Matias Soulé, 21 anni, attaccante della Roma LAPRESSE



ALLENATORE: Nicola
SOSTITUZIONI: 27' st Pavoletti per Luvumbo, Adopo per Prati; 41' st Lapadula per Piccoli
A DISPOSIZIONE: Iliev, Sherri, Hatzidiakos, Palomino, Pereiro, Makoumbou, Obert, Mutandwa, Felici, Di Pardo
AMMONITI: 39' st Deiola, 47' st Azziu per gioco falloso

ALLENATORE: De Rossi
SOSTITUZIONI: 16' st Baldanzi per Le Fée; 24' st Dybala per Zalewski; 45' st Abraham per Dovbyk, El Shaarawy per Soulé
A DISPOSIZIONE: Ryan, Marin, Sangaré, Dahl, Smalling, Bove, Pisilli, Joao Costa, Shomurodov, Nardin
AMMONITI: –

ARBITRO: Marinelli di Tivoli. Guardalinee: Bercigli e Mokhtar. Quarto uomo: Cosso. Var: Mazzoleni. Avar: Sozza
NOTE: spettatori 16.261, incasso 187.958,00 euro; angoli 5-3 per il Cagliari; recupero pt 0', st 4'

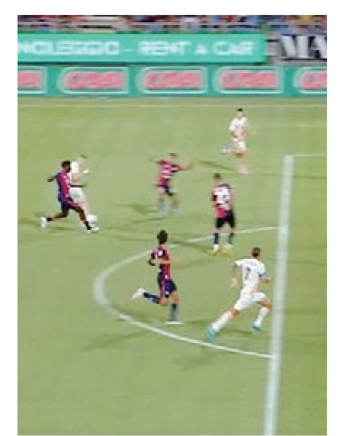


94:22 minuti || secondi TEMPO TOTALE DI GIOCO
52:59 minuti || secondi TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Marinelli, giusto annullare il gol di Pellegrini



Pellegrini in offside DAZN

Partita impegnativa per Marinelli, in campo al posto di La Penna indisponibile: difficile la lettura vista l'alternanza di pesi all'interno del match, forse un po' troppo parsimonioso con i cartellini, ha avuto il grande merito di non complicarsela (cosa che ogni tanto gli capita) e questo gli vale mezzo voto in più. Nessun episodio nelle due aree, anche questo è un fattore.

voto 6,5

FUORIGIOCO
Annullato un gol di Pellegrini sul campo, il VAR ha solo dovuto confermare: al momento del tiro di Dovbyk, respinto da Scuffet, il capitano della Roma è oltre (in maniera netta, la linea dell'area di rigore aiuta) Wieteska, non difficile la decisione dell'assistente numero uno, Bercigli, sempre attento.

PARTICOLARE
Dicevamo del disciplinare, manca un giallo facile e anche... annunciato: Wieteska entra in ritardo su Pellegrini che lo aveva saltato, Marinelli fa un gesto che gli costerà, si porta la mano al taschino, poi è rapido a concedere (giustamente) il vantaggio. A fine azione, però, avrebbe dovuto ammonire il centrale del Cagliari, gli chiede spiegazioni anche lo stesso Pellegrini, lui spiega che ha dato vantaggio, considerando evidentemente l'azione come una Spa (aver fermato un'azione potenzialmente pericolosa) e non imprudente (come in realtà era). Ok i gialli per Deiola (su Dybala in ripartenza) e Azzi (su Baldanzi).

VAR: Mazzoleni 6
Poco lavoro.

IL COMMENTO

La fantasia serve in campo

di Marco Evangelisti

In questo campionato partito sbuffando e sospirando come una vecchia caffettiera, è difficile immaginare quale sia il ruolo della Roma: crema, acqua calda, polvere tostata o semplice vapore. Tra il Cagliari e i giallorossi la sensazione di déjà vu è stata penetrante. Due squadre che si sforzano di cambiare radicalmente approccio rispetto alla stagione scorsa e al contrario sono ancora ricalcate su quell'immagine di sé stesse, accortezza intessuta di accelerazioni profonde dalla parte dei rossoblù, idee di ricamo non sostenute dalla necessaria precisione tecnica da quella di De Rossi.

Le cose cambieranno, dato che per esempio Dovbyk in questo periodo viaggia con un ritardo consolidato su ogni pallone (restiamo della nostra idea: è uno che se la squadra gioca bene garantisce più di qualche gol, non un catalizzatore di schemi originali). Manca ancora un buon pezzo di mercato e soprattutto la Roma si ritrova piantata nel mezzo di un complicato restauro dai tempi dilatati. Nel Cagliari latitano un paio di ingredienti base, tra solidità di gestione del pallone e delicatezza di tocco, ma molto di questo tornerà con il recupero degli infortunati. Giovano alla Roma il sinistro sostanzioso di Soulé e la vivacità di Le Fée. Pellegrini procede per tentativi ed errori. Anche questo non è cambiato.

La differenza tra l'ieri e l'oggi per De Rossi e i tifosi della Roma sta essenzialmente in Dybala. È un pensiero in grado di turbare la fine di un'estate calda. La Joya, si suppone, alla fine andrà in Arabia, omaggio alla logica indifferente delle somme e sottrazioni. Sarebbe stato più igienico pensarci prima. Invece ci hanno pensato troppo e adesso bisogna fingere che si possa fare a meno di Paulo. Tanto per aggiungere un carico di briscola al malumore, si può ricordare l'agosto del 2018, quando in coda a un mercato di lacrime, sangue e caos a qualcuno venne in mente di disfarsi di Strootman. Non fu l'unica perdita dolorosa: fu quella che fece crollare l'impalcatura. La Roma arrivò sesta e da allora non ha più rivisto la Champions League.

Semplice sfortuna, probabilmente. Però la sfortuna è meglio non provocarla. La Roma delle ultime stagioni ha sofferto di un deficit di qualità. Esattamente la dote con cui Dybala, nei pochi minuti che gli sono stati concessi, ha permesso a Dovbyk di smontare la traversa e a Baldanzi di esplorare in libertà l'area avversaria un paio di volte. Può darsi che il tempo dia ragione ai maestri del calcolo aziendale e che la fantasia nella gestione del bilancio si riveli più preziosa di quella che verrà a mancare sul campo se e quando La Joya se ne sarà andata. Oggi come oggi ci viene in mente solo che fantasia e follia non sempre funzionano allo stesso modo.





Daniele De Rossi, 41 anni GETTY IMAGES



Il tecnico incassa positivamente il pareggio e guarda con fiducia al futuro: «Davanti abbiamo davvero tanta qualità»

Lorenzo Pellegrini (28 anni) GETTY

L'analisi di De Rossi «Una Roma a metà»

di Roberto Maida
INVIATO A CAGLIARI

L'inizio è stato così così. C'è da lavorare e da sistemare. Ma in questo momento la Roma è un cantiere, come tante altre squadre, e in più si è dovuta confrontare con il caso Dybala che le ha tolto concentrazione. De Rossi è lucido nell'analisi dopo lo 0-0 di Cagliari: «C'è stata una differenza netta tra il primo e il secondo tempo. All'inizio il ritmo intenso del Cagliari ci ha creato dei problemi. Il campo era secco, c'era vento, la palla non andava, quindi ho chiesto di giocare in verticale. Ma non ha funzionato: Dovbyk è andato in difficoltà con i palloni lunghi. Nella ripresa siamo cresciuti, siamo riusciti a creare diverse situazioni interessanti».

«Noi meglio nel secondo tempo Dybala? Sarei spaventato se non venisse sostituito»

ATTESA. Prima della partita aveva detto a Dazn che «Dybala va in panchina per scelta tecnica». Sul tema aggiunge: «Non ci sono tempistiche per capire cosa succederà. Almeno, io non le conosco. Di sicuro Paulo era con la testa dentro alla partita, è sempre stato positivo in questi giorni». Senza Dybala, la Roma perde molto: «Sarei spaventato se Dybala andasse via, lui come altri, e non venisse sostituito da giocatori funzionali, magari di altri reparti. Numericamente in questo momento siamo a posto, anzi forse siamo troppi». A che livello sia la Roma oggi, De Rossi non lo può stabilire: «E' prematuro. Dobbiamo aspettare la fine del mercato».

PLAUSO. I tre debuttanti lo hanno convinto: «Sono all'inizio di un percorso. Siamo contenti di loro, siamo vicini a ottenere qualcosa di grande da ognuno di loro». Soulé ha lanciato segnali confortanti dopo l'intervallo: «Spesso fa cose giuste, a volte sbaglia ma è giovane. Ha qualità e atteggiamento, cercavamo un giocatore del genere. Migliorerà ancora». Anche per Dovbyk l'allenatore utilizza parole di grande stima: «Ho la sensazione che farà molti gol. Nel secondo tempo ha avuto le occasioni per segnare ma non era una partita semplice per lui». Infine Le Fée: «Lo abbiamo preso anche per farlo giocare davanti alla difesa ma ancora non è il momento. Ma sono contentissimo di lui». Domenica prossima contro l'Empoli dovrà però decidere se confermarlo visto che torna Paredes, ieri in campo per un'ora da capitano nella vittoria della Roma Primavera contro il Cagliari (4-1). Ieri intanto Le Fée è stato il primo giocatore sostituito e ha lasciato spazio a Baldanzi nel nuovo ruolo di mezzala: «Sono soddisfatto del modo in cui Tommaso è entrato. Può completarsi molto presto in quella posizione».

EQUILIBRIO. Lorenzo Pellegrini, da capitano, aggiunge: «Non siamo contenti del risultato ma abbiamo avuto risposte in termini di compattezza di squadra. E' un punto di partenza. Io ho avuto una grande occasione ma purtroppo sono arrivato con il passo lungo perché non ero sicuro che Dovbyk volesse lasciarmi il pallone. E' stato anche bravo Scuffet».

IL CENTRAVANTI | HA COLPITO LA TRAVERSA SU COLPO DI TESTA

Dovbyk, è mancato un soffio

di Lorenzo Scalia

Solo la traversa l'ha fermato. Forse il montante sta ancora tremando. Il debutto di Artem Dovbyk non è stato perfetto per una manciata di centimetri. Era un colpo di testa a botta sicura quello nato da uno spunto di Dybala: è andata male per un soffio. Ma l'attaccante ucraino ha tenuto il peso dell'attacco con personalità fino al 90', quando ha lasciato il posto ad Abraham. Ha lottato spalle alla porta, non si è mai nascosto e ha cercato di segnare alla primissima con la maglia della Roma. Poteva andare meglio? Certo. Nel complesso però l'ex Girona, reduce da 24 gol nella Liga, non ha fatto rimpiangere Lukaku, che nella passata stagione ha avuto diversi passaggi a vuoto in campionato. Dovbyk somiglia a Big Rom per potenza, fisico e anche per la capacità di imporsi nel gioco aereo. «Come caratteristiche non è così diverso da Lukaku, è un finalizzatore forte, veloce, decisivo, attacca bene lo spazio», aveva detto De Rossi prima di partire per la Sardegna. In campo, almeno all'inizio, c'era un tridente completamente inedito: Dovbyk al centro, Soulé a destra e Zalewski a sinistra. Il feeling non si è visto nel primo tempo, poi con il passare dei minuti l'intesa è migliorata. L'ucraino chiedeva palla, tornava indietro a dare una mano, voleva lasciare il segno, si è pure arrabbiato per qualche cross non perfetto. Insomma, l'impegno è stato massimo. L'unica vera grande occasione che ha avuto si è infranta contro la traversa. In realtà ci ha provato anche dal limite, trovando la risposta di Scuffet, poi sulla ribattuta è stato annullato il gol a Pellegrini. E non è passato inosservato neanche l'intelligente velo che ha portato al tiro il capitano. Qualcosa ha funzionato e qualcosa no. Normale amministrazione a metà agosto. La sensazione è che Dovbyk abbia solo rinviato l'appuntamento con il gol. Domenica prossima proverà a sbloccarsi dentro l'Olimpico. L'Empoli è avvisato.



Artem Dovbyk, 27 BARTOLETTI

LE PAGELLE

Piccoli svaria Diga Cristante

di Ivan Paone
CAGLIARI



7 IL MIGLIORE Marin



5,5 IL PEGGIORE L. Pellegrini

CAGLIARI

Nicola (all.) 7
Presenta una squadra in grande spolvero, che si muove come un orologio. Pressione, difesa attiva, copertura degli spazi. Si è visto il meglio del repertorio.

Scuffet 6.5
Bravo ma fa rischiare l'infarto ai tifosi quando si fa scivolare sotto il piede un pallone che recupera sulla linea.

Zappa 7
La sorpresa di questo inizio di stagione. Bravo marcatore e non teme l'uno contro uno.

Wieteska 6.5
Si alterna in marcatura sul gigante Dovbik e la spunta quasi sempre. Quando perde il duello, ci pensa la traversa.

Luperto 7
Si conferma dopo la gara di Coppa Italia. Qualche sbavatura nei rilanci in apertura di partita. Poi gioca sul velluto.

Azzi 6.5
Lascia il solco sulla fascia che percorre instancabilmente. Bravo nel pressing sino al limite dell'area avversaria.

Deiola 7
Si concede due colpi di tacco di classe. Indispensabile nello scacchiere tattico del Cagliari. E non disdegna qualche inserimento.

Prati 7
Verticalizza, temporeggia, tampona. Giovane, bravo e con un futuro davanti.

Adopo (27' st) 6.5
Mette muscoli e polmoni quando il Cagliari deve soffrire sotto il forcing romanista.

R. Marin 7
Raffinato regista, pericoloso incursore. Giocatore totale. Al suo attivo una traversa clamorosa.

Augello 7
Un primo tempo di gran carriera, crea molti grattacapi alla Roma. Ripresa tra attacco e difesa, su e giù come una trottola.

Piccoli 7
Svaria su tutto il fronte d'attacco, sfida senza paura i giganti della difesa giallorossa. Due conclusioni pericolosissime, qualche rifinitura sbagliata di poco nel primo tempo.

Lapadula (41' st) 6
Pochi minuti ma giocati bene, sempre insidioso.

Luvumbo 6,5
Corre come un indemoniato e tiene in allarme la difesa romanista. L'arbitro non gli vuole bene e non lo premia con alcune punizioni che sarebbero state doverose.

Pavoletti (27' st) 6
Entra quando la Roma sta esercitando la massima pressione. E non si tira certo indietro.

ROMA

De Rossi (all.) 7
Nell'intervallo sveglia una Roma sonnolenta. La Roma risponde, specie quando entra Dybala.

Svilar 7
Sempre attento e miracoloso sul missile di Marin che devia sulla traversa con un intervento prodigioso.

Celik 5.5
Spinge poco sulla fascia di competenza ma non commette errori gravi.

Mancini 6.5
Pulito negli interventi, sempre concentrato. Fa addirittura da paciere tra Cristante e Piccoli.

N'Dicka 6
Qualche sbavatura che fa venire la pelle d'oca a De Rossi. Alla fine bilancio sufficiente.

Angeliño 6
Molto attivo sulla sinistra, non sempre preciso nelle chiusure.

Le Fée 5.5
Qualche sprazzo e poco più. Il suo percorso di ambientamento nel calcio italiano è appena agli inizi. Apprezzabili un paio di chiusure difensive che hanno evitato guai alla sua squadra

Baldanzi (16' st) 6
Danza calcio nel ruolo di mezzala che non è esattamente il suo. Se la cava.

Cristante 6
Fa da diga davanti alla difesa e quando il Cagliari gli concede spazio costruisce con buona verve.

Lo. Pellegrini 5.5
Giocatore di classe che potrebbe incidere di più, Vivacchia nell'anonimato.

Soulé 6
Primo tempo in chiaroscuro, ripresa di gran vigore, ma si spegne quando viene dirottato a sinistra.

El Shaarawy (45' st) sv

Dovbyk 5.5
È centravanti da area di rigore, infatti quando lo servono si rende pericoloso: due colpi di testa, uno nel primo tempo finisce alto di poco, l'altro nella ripresa si stampa sulla traversa.

Abraham (45' st) sv

Zalewski 6
Qualche cross importante, copre le spalle alla squadra e recupera palloni preziosi.

Dybala (24' st) 6.5
Indiscutibilmente il giocatore di maggior classe della Roma e del calcio italiano. Mette sulla testa di Dovbyk un pallone d'oro che l'ucraino stampa sulla traversa.

Vendemmia 2016

Vendemmia 2017

Vendemmia 2018

Vendemmia 2019

Vendemmia 2023



Orgoglio di Famiglia





Aneri Srl. www.aneri.it - info@aneri.it | Tel./Fax 044220477

Dybala al riscaldamento GETTY

Non basta l'affetto dei tifosi: la cessione è in dirittura

Paulo, addio amaro Roma su Riquelme

Vicino l'accordo triennale tra Dybala e l'Al-Qadsiah ma i giallorossi vogliono più dei 10 milioni offerti

di Roberto Maida
INVIATO A CAGLIARI

Se esistesse la possibilità di una conferma per acclamazione, Paulo Dybala non lascerebbe mai la Roma. Tra sabato sera a Fiumicino e ieri sera a Cagliari, soprattutto quando è entrato nella ripresa servendo subito Dovbyk (testa, traversa), i tifosi gli hanno manifestato così tanto affetto da strappargli un sorriso amaro, iconico, quello del ragazzo che chiude la valigia versando lacrime sulla zip.

La verità però è che questo trasferimento, delineato già da una decina di giorni, appartiene alla categoria dei mali necessari: la Roma lo vuole vendere per contabilizzare, tra costi dello stipendio e la prevedibile plusvalenza, almeno una quarantina di milioni in due bilanci mentre Dybala, che in Arabia Saudita idealmente non vorrebbe mai andare, guadagnerà proprio 40 netti in due edizioni di Saudi League.

LA TRATTATIVA. In queste ore i legali del giocatore, escluso dalla prima formazione di De Rossi, dovrebbero perfezionare l'accordo triennale con l'Al-Qadsiah, che poi presenterà la propria proposta alla Roma. Anche qui ci sarà un po' da lavorare. Secondo quanto filtrato dai primi sondaggi dell'intermediario, Fali Ramadani, gli arabi non sono disposti a spendere più di 10 milioni per Dybala. Lontano da quota zero, come prospettato inizialmente, ma anche dai 18 che sperava di incamerare Dan Friedkin e persino più bassa anche della clausola rescissoria scaduta a fine luglio. La distanza non appare comunque incolmabile visto che l'intenzione comune è arrivare a dama. Soltanto Dybala può far saltare tutto. Ma forse siamo già oltre. Tanto è vero che Ghisolfi ha riallacciato i contatti con lo staff di Rodrigo Riquelme, ala classe 2000 dell'Atletico Madrid. Potrebbe essere lui, davanti a un'offerta da circa 20 milioni, a prendere numericamente il posto della Joya, migliorando le fasce come chiesto da De Rossi.

IL PUNTELLO. Intanto sta arrivando il terzino destro: è in chiusura con il Rennes l'acquisto di Lorenz Assignon, classe 2000 reduce da sei mesi giocati in Premier League al Barnsley. Ricky Massara, ex ds della Roma, ha rispettato la promessa che era stata fatta dal predecessore: se fosse arrivata la chiamata di un grande club, lo avrebbe liberato. L'affare verrà formalizzato attraverso un prestito di un milione con un diritto di riscatto praticamente obbligato (una presenza con la Roma) a 9 milioni. È un altro investimento importante dei Friedkin, il secondo venuto dal Rennes dopo Le Fée. Questa operazione non esclude lo sbarco dell'altro terzino, l'arabo Abdulhamid, che dovrebbe essere ufficializzato in settimana: costerà 2,5 milioni e aiuterà i sauditi, che stanno sostenendo la Roma con lo sponsor e anche con le proposte di mercato, a penetrare nel mercato italiano.

CAGLIARI | PALOMINO PRONTO

Marin: Cagliari potevamo anche vincerla

di Ivan Paone

CAGLIARI - Razvan Marin è sincero: «Siamo dispiaciuti, perché potevamo anche vincerla questa partita. Ci abbiamo provato fino alla fine, dobbiamo continuare così».

Luvumbo ammette che «è stata una partita dura, contro una squadra ben organizzata. Potevamo fare meglio, ringrazio i tifosi».

Nicola spedisce velocemente in archivio la partita con la Roma, concede un giorno di riposo al Cagliari e inizia a pensare alla prossima sfida, con il Como, risalito in Serie A dopo ventuno anni trascorsi tra C e B. Quattro i rossoblù sotto stretta osservazione.

Mina è rientrato in Italia l'8 agosto dopo le vacanze seguite alla Copa America. Il difensore colombiano sta svolgendo per intero la preparazione ma è già a buon punto. Tra l'altro, ieri ha scontato il turno di squalifica che si è trascinato dall'ultima giornata dello scorso campionato. In teoria, Nicola potrebbe utilizzarlo perlomeno per la panchina.

Diverso il discorso per l'altro difensore, José Palomino, che ha firmato il contratto per il Cagliari solo alcuni giorni fa. L'argentino non disputa una partita ufficiale dal gennaio scorso ma si è scrupolosamente allenato per tutto questo tempo. Si è quindi unito alla squadra in buone condizioni di forma. Naturalmente, sta seguendo un programma personalizzato per portarsi al livello di tutti gli altri. Ieri ha esordito in panchina ma Nicola la valuterà un suo utilizzo dal primo minuto nella gara con il Como.


Davide Nicola, 51 anni LAPRESSE

Viola è stato bloccato da un risentimento muscolare pochi giorni prima della partita di Coppa Italia con la Carrarese, ma ormai è sulla via della guarigione. «Sta ultimando il recupero», ha spiegato lo stesso Nicola nella conferenza stampa pre-Roma. Ipotizzabile, quindi, una sua convocazione per la gara di lunedì.

Infine Zortea, che in allenamento ha subito una seria contusione alla spalla. Il terzino ex Atalanta sta svolgendo un lavoro specifico ma dovrebbe tornare disponibile per lunedì.

Intanto, il calciomercato si avvicina alle battute finali. Il ds Bonato insegue Gaetano, gradito a Nicola e dai suoi ex (per adesso) compagni. «Quando vieni fratello?» ha scritto via social Mina, e Viola gli ha fatto eco con un "Vai" accompagnato da un cuoricino.

LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

	Lazio	Venezia
Tiri nello specchio	6	2
Fuori	5	6
Tiri totali	13	11
Tiri respinti	2	3
Colpi di testa	25	12
Tiri da dentro l'area	9	6
Fuori area	4	5
Falli fatti	14	11
Fuorigioco	0	1
Cartellini (gialli)	1	2
Cartellini (rossi)	0	0



L'esultanza di Castellanos e il suo gol dell'1-1
LAPRESSE

Il Venezia mette i brividi all'Olimpico passando in vantaggio con Andersen, ma i biancocelesti reagiscono grazie alla grande carica dell'argentino

LAZIO E TATY: È FESTA

Il dopo Immobile inizia con Castellanos subito protagonista: segna, si procura il rigore realizzato da Zaccagni e colpisce due legni. Poi l'autogol di Altare

di Fabrizio Patania
ROMA

In attesa di Juve e Atalanta, dentro una pazza apertura di campionato, Baroni è balzato in vetta con la Lazio e i suoi vecchi amici del Verona. Una tripletta per stendere il Venezia e strappare gli applausi convinti dell'Olimpico. La Curva Nord ha contestato duramente Lotito, ma erano in 42 mila allo stadio e non è mancata la passione intorno alla squadra. E' stata la notte del Taty, vero trascinatore. Un gol, un traversa, un palo e il rigore provocato per il raddoppio di Zaccagni. Ha guidato la rimonta, respingendo subito la concorrenza di Dia, appena acquistato. Una leggenda come Immobile (nuovo re di Istanbul: ieri sera doppietta) resta irraggiungibile, ma è bello sapere che l'argentino, finalmente titolare e senza pressioni, possa sostenerne l'eredità. C'è stato tanto altro da vedere.

TATY ESPLOSIVO. La Lazio ha preso male, dopo neppure tre minuti e da un fallo laterale, il gol di Andersen. Rovella è inciampato, appoggio di Ellertsson e il danese ha fulminato Provedel. Peggio ancora il Venezia si è fatto riacciuffare. Ci ha pensato l'argentino a scongelare subito l'Olimpico. Castellanos ha aggredito Svoboda, gli ha rubato palla e ha beffato Joronen: 1-1 all'undicesimo. Suo il timbro sul primo tempo della Lazio. Tignoso, aggressivo, pericolosissimo nel gioco aereo, di testa è andato due volte vicino al raddoppio e infine ha guadagnato il rigore del 2-1, trasformato da Zaccagni a un sospiro dall'intervallo.

PRESSIONE. Poco Venezia, quasi inesistente, a parte gli spunti velenosi di Ellertsson. La Lazio ha chiuso all'intervallo con il 76% di possesso e 7 tiri di cui 4 nello specchio, ma non è stato impressionante il palleggio. Semmai hanno colpito l'intensità, lo spirito, la capacità di togliere il ragionamento ai giocatori di Di Francesco. Notevole il motore e la velocità di Dele Bashiru (un po' meno il piede altrimenti sarebbe ancora al City), un rubapalloni capace di entrare subito in sintonia con l'Olimpico per la predisposizione al recupero.

Centrocampo dinamico, di contrasto e di forza con Rovella e Guendouzi. Persino un trattore come Duncan è entrato in crisi. La difesa a tre del Venezia era un invito, ma Baroni cerca il dominio sulle corsie esterne: in mezzo non ha i ricami di Luis Alberto e aspetta Castrovilli. L'attacco pendeva dalla parte di Zaccagni. Non per caso la Lazio ha finito di accendersi quando Noslin è entrato in partita combinando bene con Lazzari. L'olandese ha scodellato sulla testa del Taty la palla del possibile 2-1 e ha inventato, dopo aver saltato Zampano in dribbling, il cross da cui è nato il rigore.

FLESSIONE. L'argentino, scatenato, ha colpito anche la traversa, complice la deviazione di Joronen. La Lazio ha continuato ad attaccare senza chiuderla subito, anzi concedendo degli spazi. Dopo un'ora a tutto gas, il prevedibile calo e qualche difficoltà a gestire. Dentro Vecino per Rovella. Baroni ha cambiato gli esterni d'attacco sganciando Isaksen e Tchaouna. Haps ha fallito due volte il pari. Sospiri e affanni in attesa del contropiede giusto, l'imbucata di Guendouzi, la discesa di Lazzari e l'autogol di Altare. Sarebbe stato poker (e doppietta) se Taty non avesse timbrato il palo con un destro da antologia.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI

	Lazio	Venezia
Gol	3	1
xG	2	0.7
Tiri totali	13	11
Tiri nello specchio	6	2

● Gol ○○○ Valore xG

I NUMERI

Inizio col botto
Valentin Castellanos ha segnato il primo gol stagionale dopo 10' 36"; nella scorsa stagione aveva trovato la prima rete alla settima presenza (sempre all'Olimpico).

Zaccagni super
Dalla stagione 2021-2022 Mattia Zaccagni è il secondo centrocampista italiano per partecipazioni al gol in Serie A (35, 23 reti e 12 assist) - superato Lorenzo Pellegrini a 34 - meno solo di Antonio Candreva (40) tra i pari ruolo nella massima serie.

11 gol al Venezia
La Lazio ha segnato 11 gol negli ultimi quattro incroci in Serie A contro il Venezia (2.8 a partita), tante reti quante quelle realizzate nelle dieci precedenti sfide

Totale passaggi
594 | 287
Passaggi riusciti
91% | 81%

Tocchi nell'area avversaria
29 | 18

Cross su azione
25 | 12

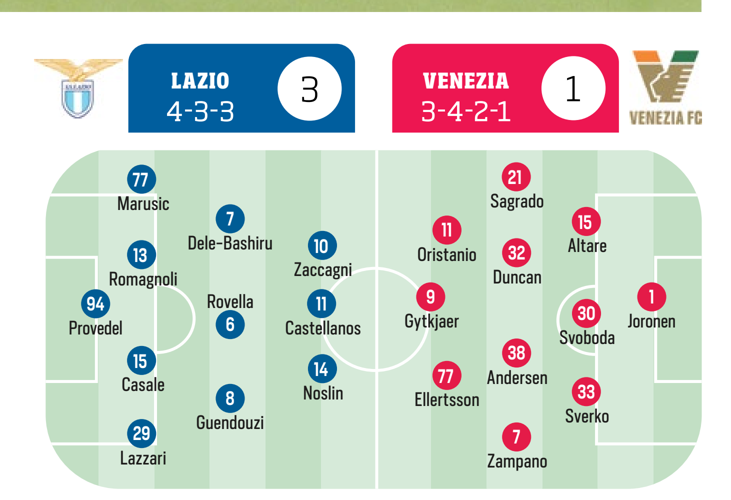
Possesso palla
67.2% | 32.8%
Duelli Vinti
54% | 47%

contro i lagunari nel massimo campionato.

Una rete veloce
Quello segnato da Magnus Kofod Andersen dopo 2'41" è il gol più rapido subito dalla Lazio alla prima giornata di campionato dalla stagione 2004-2005.

Striscia negativa
Nelle 12 partite giocate in Serie A, in trasferta contro la Lazio, il Venezia ha sempre subito almeno un gol (27, media di 2.3 reti incassate a partita); nel massimo campionato i lagunari solo contro la Fiorentina (13) hanno una striscia aperta di gare esterne consecutive senza clean sheet più lunga.

L'autorete
L'ultimo autogol di un difensore del Venezia in Serie A, prima di quello di Giorgio Altare, risaliva al 6 febbraio 2000, contro un'altra squadra capitolina (Bruno N'Gotty contro la Roma).

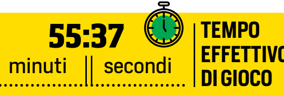


ALLENATORE: Baroni
SOSTITUZIONI: 20' st Vecino per Rovella; 32' st Isaksen per Noslin, Tchaouna per Zaccagni; 42' st Pedro per Castellanos, Castrovilli per Guendouzi
A DISPOSIZIONE: Mandas, Furlanetto, Patric, Lu. Pellegrini, Hysaj, Nuno Tavares, Cataldi, Dia
AMMONITI: 7' st Castellanos per gioco falloso

ALLENATORE: Di Francesco
SOSTITUZIONI: 8' st Pierini per Oristanio, per Haps per Sagrado; 25' st Crnigoj per Ellertsson; 41' st Lucchesi per Andersen, Raimondo per Gytkjaer
A DISPOSIZIONE: Stankovic, Grandi, Lella, Doumbia
AMMONITI: 33' pt Sagrado per gioco falloso; 26' st Haps per proteste

MARCATORI: 3' pt Andersen (V), 11' pt Castellanos (L), 44' pt Zaccagni (L, rig.), 36' st Altare (V, autorete). ASSIST: Ellertsson (V). ARBITRO: Tremolada di Monza. Guardalinee: Imperiale e Vecchi. Quarto uomo: Sacchi. Var: Gariglio. Avar: Chiffi. NOTE: spettatori circa 42 mila. Angoli: 5-3 per la Lazio. Recupero: 2' pt, 4' st

96:00 minuti || secondi  TEMPO TOTALE DI GIOCO

55:37 minuti || secondi  TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Tremolada pecca sul disciplinare E sul rigore...


Tremolada, 36 anni LAPRESSE

voto 6

Scolastica la partita di Tremolada, alla 4ª in serie A (e alla 2ª alla Lazio): cerca di dare sicurezza alle sue decisioni (vedi rigore), a volte fischia falli irrisori, altre sorvola su qualcosa di più netto. Dimentica diversi cartellini: manca, e vale come esempio, quello per Crnigoj che ferma una ripartenza di Zaccagni, era facile.

RIGORE E MISTERO
Tremolada assegna con sicurezza il rigore alla Lazio, live sembra un penalty enorme: Sverko sta per calciare il pallone, viene anticipato da Castellanos che gli porta via il pallone, il contatto avverrebbe con il tallone destro dell'attaccante di Baroni. Dai replay, però, non si capisce quale sia esattamente il punto di contatto, che deve essere basso e non alto, c'è troppo spazio all'altezza della coscia. Il VAR (Gariglio) conferma, senza immagini chiare il mistero resta.

REGOLARE
E' pulitissimo il gol del pareggio della Lazio: l'intervento di Castellanos su Svoboda avviene senza alcun fallo, diretto sul pallone senza toccare l'avversario, la cui leggerezza è evidente.

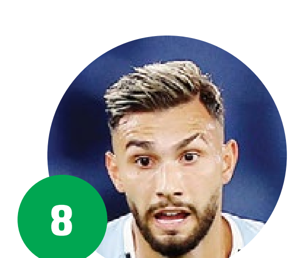
LEGGERO
Rovella mette dentro un pallone a gioco fermo, neanche lontanamente si può parlare di gol annullato. Però: il tocco sulle spalle di Duncan è appena accennato, non è mai fallo. Per capire: in area sarebbe stato rigore?

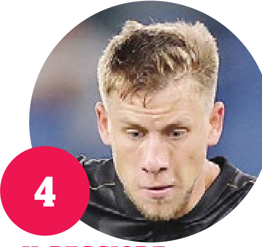
VAR: Gariglio 6
Decide con le prove o per mancanza di prove?

LE PAGELLE

Freccia Noslin Zac da leader

di Carlo Roscito
ROMA


8 IL MIGLIORE
Castellanos


4 IL PEGGIORE
Svoboda

LAZIO

Baroni (all.) 7
Se tra le priorità, vittoria a parte, c'era la necessità di dimostrare un grande spirito, allora questa vittoria vale più di 3 punti. Lazio convincente e tonica in rimonta, si è vista la sua mano.

Provedel 6,5
Andersen lo buca su una rimessa che sembrava in controllo, non arriva sul tiro a giro. Nella ripresa si oppone ad Haps, ma la parata più complicata è su Romagnoli.

Lazzari 7
La spinta non manca, ha voglia di tornare protagonista, si percepisce. Causa l'autogol di Altare, meritava la soddisfazione, seppur indiretta.

Casale 6
Inizia un po' in affanno e con un passaggio-dono al Venezia che quasi porta allo 0-2. Scampato il pericolo, prende le misure e gestisce Gytkjaer.

Romagnoli 6,5
Individualmente soffre poco. Mura Haps su uno dei pericoli del secondo tempo, rischia l'autorete su corner.

Marusic 6
Ci mette un po' a ingranare. Un tentativo da fuori, partita sufficiente.

Guendouzi 7
Arrembante come da copione e carattere. Rappresenta la determinazione richiesta da Baroni, in realtà la incarna sempre e comunque. Pesca Lazzari per il tris biancoceleste.

Castrovilli (42' st) sv

Rovella 6
Impossibile iniziare peggio, lo stop scoordinato diventa il pass per il Venezia. Si riscatta con corsa e contrasti fino al cambio.

Vecino (20' st) 6
In regia per proteggere il vantaggio.

Dele-Bashiru 6
Mostra pregi e difetti alla prima uscita. Corsa, forza fisica e un paio di ripartenze da sfruttare meglio. Ovazione dei tifosi dopo un possesso recuperato.

Noslin 7
Isaksen o Tchaouna? No, l'olandese a destra. Scelta azzeccata: un cross perfetto per il Taty, lo spunto per il penalty del sorpasso. Niente male come esordio.

Isaksen (32' st) 6
Un quarto d'ora per dare nuova energia.

Castellanos 8
Strappa il pallone a Svoboda e i sogni al Venezia. Ci riprova di testa, pressa senza sosta, ha il sangue agli occhi. Sbuca alle spalle di Sverko per prendersi il rigore del 2-1. La traversa e il palo gli cancellano la gioia della doppietta.

Pedro (42' st) sv

Zaccagni 7
Ha ereditato il 10 da Luis Alberto, la fascia da capitano e anche i rigori da Immobile. Subito leader, dentro la partita tecnicamente e con i nervi. Incide con qualità.

Tchaouna (32' st) 6
Si piazza a sinistra, ha le doti per guadagnare spazio.

VENEZIA

Di Francesco (all.) 5,5
Condannato da Svoboda, è l'episodio che distrugge l'illusione durata pochi minuti. Ci si mette pure l'imprecisione sotto porta.

Joronen 6
Castellanos lo fulmina da pochi passi, non arriva sul rigore di Zaccagni, infine lo batte una maglia amica. Grande parata sul Taty, aiutato dalla traversa.

Altare 5
Partecipa alla sagra dei favori. Per impedire il tap-in di Tchaouna, beffa in scivolata Joronen.

Svoboda 4
Sente l'aria di Natale all'Olimpico, risponde al regalo di Rovella con un errore macroscopico: si incarta sulla pressione di Castellanos e gli spiana la strada con un liscione.

Sverko 5
Pennichella niente male, stende il Taty con un calcione.

Sagrado 5
Prova a limitare Zaccagni più con le cattive, che con le buone. E non ci riesce.

Haps (8'st) 6
Due occasioni gigantesche, fa tutto bene tranne il tiro. Dà vivacità.

Duncan 5,5
Non c'è filtro, la Lazio passa di tattica e prepotenza.

Andersen 6,5
Controlla e spedisce all'incrocio, il sorriso dura poco soprattutto per colpa di Svoboda.

Lella (41' st) sv

Zampano 5
Noslin lo salta facilmente nell'azione del rigore. Meglio in fase di spinta.

Oristanio 5,5
Un paio di spunti, troppo poco per alleggerire il forcing della Lazio dopo il vantaggio.

Pierini (8'st) 5,5
Non si fa notare, eppure ha quasi un tempo a disposizione.

Ellertsson 6,5
Sfrutta l'errore di Rovella, la appoggia ad Andersen per la rete immediata. La giocata migliore è la palla ad Haps nella ripresa.

Crnigoj (25' st) 6
Non ha chance per colpire.

Gytkjaer 5
Una vita per servire Oristanio, si fa intercettare il filtrante. Poteva essere lo 0-2, sliding doors per la rimonta laziale.

Raimondo (41' st) sv


SERIE A
enilive
SERIE A ENILIVE
INIZIA
un
Viaggio
NUOVO
Enilive è il nuovo
Title Sponsor della Serie A.
enilive
MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.
enilive.it

Per l'argentino una serata da protagonista assoluto

Castellanos Una notte da sogno

«La fiducia è importante per me e per il gruppo. Baroni fa arrivare tanti giocatori in area avversaria»

di Marco Ercole
ROMA

Nonostante lo spavento, è buona la prima di mister Baroni. Merito di una Lazio che non si è arresa, né si è lasciata intimorire dal vantaggio del Venezia arrivato a freddo, dopo appena 3 minuti di gioco. Si è rialzata subito la squadra biancoceleste, merito del gol all'11' del "Taty" Castellanos, incoronato Player of the Match al termine dell'incontro: «Sono felice per questo, ma era importante vincere. Abbiamo passato una bellissima serata e questa è la cosa più importante. Dobbiamo lavorare sempre così per continuare a ottenere risultati».

RESPONSABILITÀ. Il sigillo che ha annullato lo slancio in avanti dei veneti è solo la ciliegina di una prestazione da incorniciare. Nel pacchetto l'argentino ha inserito pure due legni, un rigore provocato. Si è meritato la prima pagina, insomma, si è preso tutte le luci dei riflettori con una partita che lo mantiene in cima alle gerarchie dell'attacco nonostante il recente arrivo a Roma di Boulaye Dia, un concorrente importante ma con il quale Castellanos intende giocarsela a viso aperto, in una stagione che potrebbe essere quella della definitiva consacrazione. La Lazio ha puntato forte su di lui, ha alzato il prezzo del cartellino per allontanare la possibilità di un suo ritorno a Girona: «La fiducia è importante per me e per tutto il gruppo. Lavoriamo sempre con il mister e sul suo sistema di gioco grazie al quale arriviamo sempre con tanti giocatori in area. Sono felice perché abbiamo iniziato il campionato vincendo e questo è l'importante».

TRADIZIONE. Un'altra rete segnata contro Di Francesco, un avversario che gli porta particolarmente fortuna. Tre dei suoi quattro gol in campionato dello scorso anno li aveva segnati al Frosinone allenato dall'attuale tecnico del Venezia. Nel debutto di questa stagione si è ripetuto, sbloccandosi dopo appena 10 minuti e 36 secondi. Tutta un'altra storia rispetto a quanto accaduto un anno fa, quando aveva trovato la prima rete alla settima presenza (sempre all'Olimpico, contro l'Atalanta). Questo se lo è costruito da solo, strappando il pallone dai piedi di Svoboda e poi fulminando Joronen in uscita con un destro potente e preciso sul primo palo.

CRESCITA. Da quel momento è entrato nel vivo della partita ed è cresciuto dal punto di vista del rendimento e della convinzione. Ha sfiorato subito dopo il raddoppio di testa, poi è sfilato davanti a Sverko guadagnandosi il calcio di rigore che Zaccagni ha trasformato nel gol del sorpasso. Meglio ancora è andato nella ripresa, solamente la sfortuna gli ha negato la doppietta facendo stampare su traversa prima e palo poi le sue due conclusioni con il destro. Infine, è entrato anche nell'azione dell'autogol di Altare: sul cross di Lazzari il difensore dei veneti è intervenuto alla disperata per evitare che lui o Tchaouna realizzassero il tris. Una serata indimenticabile per il Taty. La speranza della Lazio è che sia solo l'inizio. L'inizio di un nuovo Castellanos.



Zaccagni festeggiato da Castellanos dopo il 2-1 GETTY IMAGES

IN TURCHIA

Altra doppietta per Immobile con il Besiktas

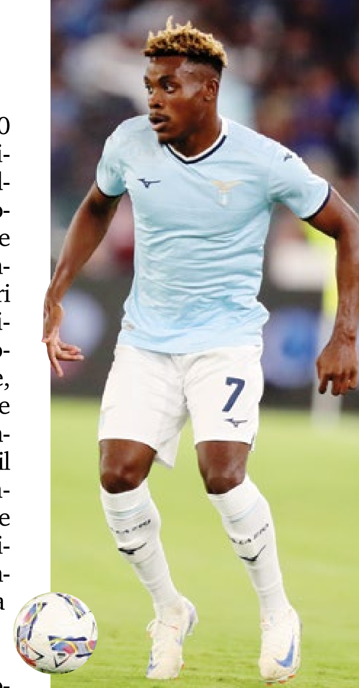
Ormai Immobile ci ha preso gusto, non smette di segnare neanche in Turchia. Ieri infatti per l'ex capitano biancoceleste è arrivata una doppietta decisiva visto il risultato finale di 4-2 per il suo Besiktas contro l'Antalyaspor. Questi sono i suoi primi gol nel campionato turco, alla seconda giornata, dopo il trionfale esordio ufficiale in Supercoppa firmato sempre con una doppietta contro i rivali cittadini del Galasaray.

IL TECNICO | LA PRIMA ALL'OLIMPICO

Baroni: Ho visto una sola anima

di Marco Ercole e Carlo Roscito
ROMA

Gli slogan emotivi, dopo 90 minuti, hanno trovato applicazione in campo. «Undici calciatori, una sola anima». Baroni, la prima soddisfazione, se l'è tolta in rimonta con la concretizzazione dei suoi desideri prioritari: identità e determinazione. «La squadra era vogliosa di questa prestazione, non siamo partiti nel migliore dei modi, per questo faccio ancora di più i complimenti per il carattere mostrato. C'è da lavorare, ma ho visto molte cose interessanti. Abbiamo margini di miglioramento importanti». L'Olimpico - circa 42mila per l'esordio - è rimasto convinto dall'approccio alla stagione: «Ringrazio anche i tifosi per come ci hanno accolto e sostenuto. Abbiamo bisogno di grande energia. Dobbiamo contraccambiare le emozioni, l'abbiamo fatto con qualche difficoltà che siamo riusciti a rivolvere». Al netto dei tanti cori contro Lotito, c'è stata connessione tra la squadra e il pubblico: «Ho parlato della lazialità ai calciatori dal primo giorno, dobbiamo aiutarci e avere disponibilità nello spenderci. Undici calciatori e una sola anima, questo aspetto non deve mai mancare». Su Castellanos, man of the match: «L'anno scorso aveva davanti Immobile, un campione che ha fatto la storia della Lazio. Il Taty sa attaccare la profondità, poi dobbiamo crescere tutti. Non mi piace troppo parlare dei singoli, ho fatto giocare Dele-Bashiru perché ha grandi potenzialità. I giovani vanno fatti sbagliare, solo il campo li migliora. Mi ha dimostrato fisicità e qualità, una bella prova. Sono contento dell'atteggiamento di tutti, abbiamo tanti capitani e giocatori rappresentativi in rosa. Con il Venezia non era facile, hanno velocità sui quinti e nei trequartisti. Non era un'avversaria facile da affrontare, siamo riusciti a vincere, ora dobbiamo continuare a lavorare sui nostri principi».


Fisayo Dele-Bashiru GETTY

Noslin: «Felice per la vittoria Destra o sinistra? Conta la squadra»

NOSLIN. A proposito di debutti, si è fatto apprezzare l'olandese a destra: «Non potrei essere più felice di questa vittoria, di aver conquistato i 3 punti dopo essere partito da titolare e aver aiutato la squadra a vincere», ha detto l'attaccante a Lazio Style Channel. «La vittoria può aiutarci a migliorare, ma dobbiamo crescere. Destra o sinistra in campo? Non cambia niente, posso giocare suentrambe le fasce, l'importante è aiutare la squadra».

Tra oggi e domani tecnico e dirigenza si confrontano

Lazio, Hysaj e Pedro rischiano il taglio

di Fabrizio Patania
ROMA

Un "over" di troppo in Serie A e due in Uefa. Alcaraz resiste, Folorunsho spinge per tornare

Lo stiramento di Gila ha consentito alla Lazio di convocare e portare in panchina Hysaj e Pedro al debutto in campionato. Baroni potrà utilizzarli e tenerli nel gruppo anche sabato prossimo a Udine, ma a partire dal 31 agosto, quando la sessione di mercato si sarà conclusa, la lista per la Serie A diventerà definitiva e non saranno più consentite variazioni. Al momento attuale, in assenza di cessioni e rimettendo dentro Gila, il tecnico della Lazio dovrebbe escludere un giocatore dall'elenco per il campionato e due per il girone di Europa League, perché l'Uefa non fa distinzioni tra gli over 22 e gli under. Come è noto, 17 posti disponibili senza contare i 4 "italiani" e i 4 "formati dal club". Tchaouna, classe 2003, è stato iscritto nell'elenco aggiuntivo degli under in campionato, ma in Europa costringerà Baroni a valutare un altro "taglio".

Oggi si contano 19 giocatori in organico. Uno tra Hysaj e Pedro rischia di restare fuori rosa sino a gennaio in tutte le competizioni, l'altro si salverà solo in Serie A. L'albanese e lo spagnolo, con il contratto in scadenza 2025, cubano qualcosa come 10 milioni lordi di stipendio. Questo spiega la prudenza della Lazio in entrata: altri acquisti, dopo averne già chiusi sei, dovranno possedere i requisiti (under 22 o vivaio di casa) per non determinare ulteriori esclusioni dal gruppo.

VERTICE. La materia verrà approfondita tra oggi e domani. Baroni tornerà a confrontarsi con il ds Fabiani e Lotito. Un cambio in più tra i terzini, considerando i frequenti infortuni di Nuno Tavares, servirebbe. Giuffredi non sta trovando una sistemazione per Hysaj. Tagliare un campione come Pedro sarebbe un atto dolorosissimo per Baroni: classe ed esperienza da mettere a frutto negli ultimi 20 minuti. Altrimenti la soluzione passerà dal mercato. Cessione di uno tra Isaksen, Mandas e Vecino con l'ingresso di un giovane (nato dal 2002 in poi). Sino a ieri niente di concreto. Da tenere a mente l'interesse del Wolverhampton per il portierino greco, valutato 20 milioni.

FOLO E REGIA. I colloqui verteranno sul centrocampo e sulla possibilità di chiudere un altro acquisto in volata. Ecco perché in pole resta Michael Folorunsho (fuori rosa a Napoli) e non va scartata l'opzione legata a Carlos Alcaraz, classe 2002, argentino del Southampton. L'ex Verona, pupillo di Baroni, spinge e aspetta solo la Lazio. De Laurentiis chiede 12 milioni. Lotito e Fabiani tenteranno con la stessa formula (prestito biennale con riscatto obbligatorio) usata per Dia, ma non è semplice. Scarse possibilità che nell'operazione entri Ngonge, esterno in esubero a Napoli. Piace a Baroni, ma la Lazio non è interessata, non ha posti liberi e non basterebbe l'eventuale cessione di Isaksen: Ngonge, classe 2000, entrerebbe in lista over. L'unico esterno ancora in orbita resta Rayan Cherki, in uscita dal Lione, classe 2003. Occhio al regista. La casella mancante per Baroni riguarda la costruzione del gioco.

Cherki rimane una possibilità nel caso venga ceduto Isaksen


Pedro, 37 anni GETTY IMAGES

ALTRE USCITE

Fares in Grecia Tante opzioni per Akpa Akpro

ROMA - **Fares ha accettato il prestito ai greci del Panserraikos, da due stagioni in Super League. Il terzino di origine algerina si trasferirà a Serres, circa 80 chilometri da Salonicco. Ha 28 anni, è gestito dal team Raiola ed è vincolato sino al 2026 con la Lazio. Non ci sono opzioni di riscatto, rientrerà a fine stagione. Prestito gratuito, ma è un bel passo in avanti per alleggerire gli esuberi. Fabiani conta di portare a termine la missione. Non ci saranno difficoltà per Akpa Akpro: il centrocampista ivoriano è richiesto da Empoli e Verona, potrebbero uscire anche altre situazioni, sta prendendo una decisione. Il croato Basic potrebbe essere più complicato da sistemare: è stato sondato da Espanyol, Empoli e Basaksehir. André Anderson era stato accostato alla Salernitana. Martusciello lo stima. Altri dieci giorni di tempo per capire se è un'opzione ancora praticabile.**

f.p.

LA PARTITA DI IERI NELL'ANALISI OPTA

	H. Verona	Napoli
Tiri nello specchio	4	4
Fuori	5	8
Tiri totali	9	14
Tiri respinti	0	2
Colpi di testa	9	17
Tiri da dentro l'area	6	9
Fuori area	3	5
Falli fatti	15	13
Fuorigioco	2	0
Cartellini (gialli / rossi)	4 / 0	1 / 0

La delusione di Anguissa dopo la traversa; Livramento firma l'1-0; Kvara lascia il campo dopo l'improvviso stop
LAPRESSE, ANSA, GETTY IMAGES

L'esordio in A sulla panchina azzurra si rivela un autentico incubo per Conte Mentre Osi sta a guardare, i tre centravanti andati in campo non riescono a combinare nulla lì davanti Kvara spreca una chance interessante e poi si ferma: un'altra brutta notizia

NAPOLI, NON C'È I

Lobotka ci prova nel primo tempo, Anguissa prende la traversa col Verona già avanti grazie a Livramento Nel finale Mosquera si scatena e trova la doppietta

di Fabio Mandarini
INVIATO A VERONA

Un incubo. Il giorno dopo aver appreso da Conte che per il Napoli è l'anno zero, la squadra crolla a Verona contro l'Hellas: 3-0, tutto nel secondo tempo, con reti di Livramento e doppietta di Mosquera, asso che Zanetti pesca dalla panchina a inchiodare errori e orrori avversari in fase difensiva. E mica soltanto questo: Simeone, Raspadori e Cheddira concludono la serata con zero tiri. Come l'anno. E i soli pericoli li creano Anguissa (traversa, testa e girata in area) e Lobotka (tiro alto da fuori): i due centrocampisti. Gli azzurri sono indietro, fisicamente e tatticamente, le distanze non sono ancora corrette e non c'è traccia dell'intensità e dell'aggressività invocate dal tecnico, ma a questo gruppo manca come pane e acqua un centravanti che riempia l'area, che faccia salire la squadra, che brilli come un riferimento, che tiri in porta e crei occasioni con esterni e trequartisti. Ieri grigi come l'autunno.

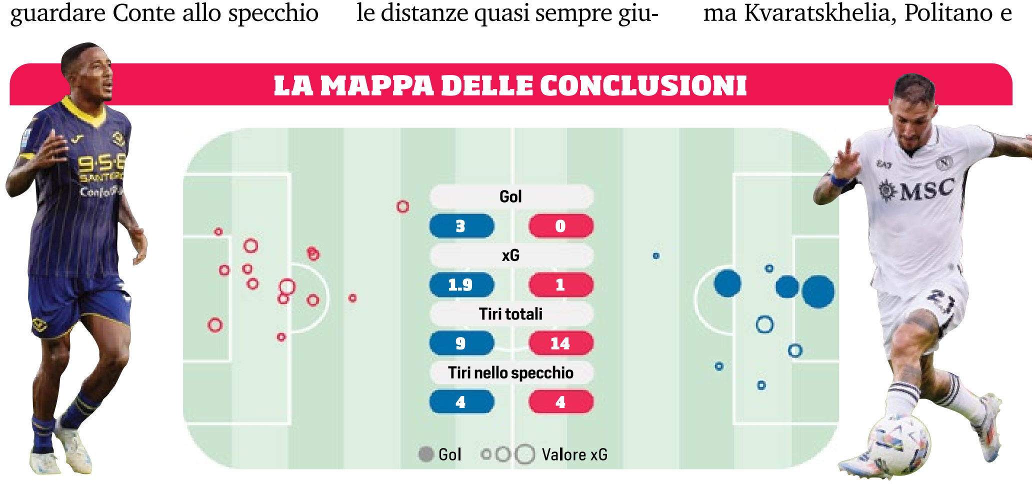
Risultati: due partite ufficiali, zero gol (come l'anno scorso). L'infortunio di Kvara a fine primo tempo ha fatto il resto, ma il Napoli s'è sfaldato troppo presto alla prima difficoltà: nessuna reazione e troppi vuoti in mezzo al campo. L'arrivo di Neres darà una mano, ma punta a parte non può bastare: Conte ha bocciato Folorunsho, Gaetano è sul mercato da luglio e in mezzo non ci sono alternative. Al 90', mentre Verona festeggia impresa e 3 punti d'oro, i duemila tifosi napoletani al Bentegodi fischiano: la ricostruzione comincia dall'ultima scena del 26 maggio. Un incubo, appunto.

CIAO KVARA. Zanetti decide di guardare Conte allo specchio e disegna un 3-4-2-1 che diventa 5-4-1 in fase difensiva, con Tchatchoua e Lazovic a tutta fascia. Il concetto è più o meno quello del Napoli, ma a fare la differenza è l'intensità del Verona: la condizione complessiva è migliore e si avverte nella prima pressione e nel successivo pressing uno contro uno a centrocampo. Il baricentro è piuttosto alto e le distanze quasi sempre giuste, una ragnatela: Lobotka è stretto nella morsa Tengstedt-Duda, Anguissa è controllato dall'altro mediano e la manovra non decolla mai. E così, beh, nel primo tempo sembra di rivivere le scene di Coppa con il Modena: tanto possesso (66,7% finale), pochi sbocchi e un paio di occasioni.

Il Verona non spaventa mai il castello difensivo azzurro, ma Kvaratskhelia, Politano e Simeone sono spenti e raddoppiati sistematicamente. Al 46', poi, il primo guaio da un cadeau: Frese regala palla a Kvara che s'invola verso Montipò ma Tchatchoua respinge il tiro con un miracolo. Sarà il congedo di Khvicha: dopo la fuga si stende sull'erba. Cambio, con il ghiaccio sulla testa: sembrano i postumi di un colpo ricevuto in apertura da Dawidowicz, ma la comunicazione è «affaticamento muscolare». Entra Raspadori. Anche Zanetti aveva perso un uomo, al 21': Serdar.

CRACK. Brutto presagio. Sì, pessimo: il Napoli deve affrontare un tempo senza l'uomo che potrebbe risolvere con una giocata (non recupera nemmeno Buongiorno in difesa) e come se non bastasse va subito in svantaggio. Al 5': Lazovic pesca in area Livramento che anticipa Juan Jesus. Gol al primo tiro di giornata nello specchio; dopo un unico, gigante buco tra le linee infilato in verticale. Risposte azzurre? Anguissa e tanta confusione. Fragilità e amnesie in arrembaggio che Mosquera bacia due volte in porta. Uno shock.

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



I NUMERI

Primo ko all'esordio
Per la prima volta in carriera Antonio Conte ha perso il primo match stagionale da allenatore in Serie A. In precedenza aveva ottenuto cinque vittorie e un pareggio.

Nel segno di Toni
L'ultimo giocatore dell'Hellas Verona a siglare una marcatura multipla all'esordio con gli scaligeri in Serie A prima di Daniel Mosquera era stato Luca Toni contro il Milan, il 24 agosto 2013 (doppietta anche in quel caso).

Nel segno di Toni (2)
L'ultimo giocatore dell'Hellas Verona ad aver segnato almeno due reti contro il Napoli in un match di Serie A prima di Daniel Mosquera era stato Luca Toni, il 15 marzo 2015 (doppietta anche in quel caso).

Totale passaggi	
276	547
Passaggi riusciti	
67%	84%

Tocchi nell'area avversaria	
10	19

Cross su azione	
9	17

Possesso palla	
33.3%	66.7%
Duelli Vinti	
48%	52%



PIÙ TEMPO

Stop dopo 9 anni
Il Napoli ha perso il suo primo match stagionale disputato in Serie A per la prima volta dal 2015/16, con Maurizio Sarri in panchina.

Capoverde in gol
Dailon Livramento è solo il secondo giocatore capoverdiano nella storia ad aver trovato il gol in Serie A, dopo Jovane Cabral (una rete con la Lazio e una con la Salernitana).

Legni
Dall'inizio della passata stagione, solo Fiorentina (32) e Inter (26) hanno colpito più legni del Napoli (25, al pari dell'Atalanta) tra le squadre di Serie A in tutte le competizioni.

Politano fa 150
Matteo Politano ha giocato ieri la sua 150ª partita con il Napoli in Serie A.





Giacomo Raspadori, 24 anni, attaccante del Napoli
MOSCA

HELLAS VERONA FC

H. VERONA 3-4-2-1 **3** — **NAPOLI** 3-4-2-1 **0**

H. Verona: 1 Montipò; 3 Frese, 42 Coppola, 27 Dawidowicz; 8 Lazovic, 25 Serdar, 33 Duda, 38 Tchatchoua; 14 Livramento, 20 Kastanos; 11 Tengstedt

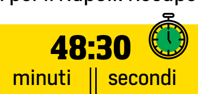
Napoli: 1 Meret; 22 Di Lorenzo, 13 Rrahmani, 5 Juan Jesus; 30 Mazzocchi, 99 Anguissa, 68 Lobotka, 37 Spinazzola; 21 Politano, 77 Kvaratskhelia; 18 Simeone

ALLENATORE: Zanetti
SOSTITUZIONI: 21' pt Belahyane per Serdar; 14' st Suslov per Kastanos e Magnani per Frese; 29' st Mosquera per Tengstedt e Harroui per Livramento
A DISPOSIZIONE: Perilli, Berardi, Faraoni, Tavsan, Mitrovic, Okou, Dani Silva, Cisse, Corradi, Ghilardi
AMMONITI: 20' pt Coppola, 30' pt Tchatchoua, 32' st Duda e 46' st Belahyane per gioco falloso

ALLENATORE: Conte
SOSTITUZIONI: 49' pt Raspadori per Kvaratskhelia; 6' st Olivera per Spinazzola; 34' st Cheddira per Simeone e Ngonge per Juan Jesus
A DISPOSIZIONE: Caprile, Contini, Rafa Marin, Mezzoni, Coli Saco, Iaccarino
AMMONITI: 44' st Raspadori per gioco falloso

MARCATORI: 5' st Livramento, 30' st e 49' st Mosquera.
ASSIST: Lazovic (2), Duda ARBITRO: Marchetti di Ostia. Guardalinee: Del Giovane e Di Iorio. Quarto uomo: Zufferli. Var: Marini. Avar: Doveri
NOTE: spettatori 20.027. Angoli: 5-1 per il Napoli. Recupero: pt 5', st 5'

101:30 minuti || secondi — TEMPO TOTALE DI GIOCO

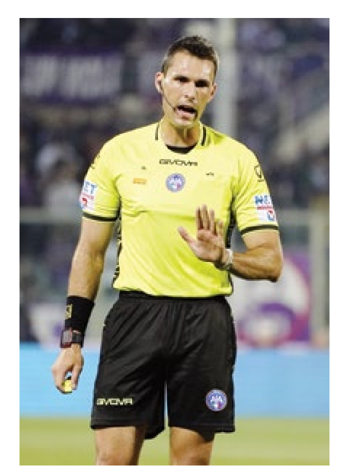


48:30 minuti || secondi — TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Marchetti bene Regolari i tre gol del Verona



Marchetti, 34 anni LAPRESSE

voto 6

Marchetti ricomincia la sua scalata verso il badge della Fifa (era il secondo in lizza lo scorso anno), sempre che Maresca (che ha già dichiarato le sue intenzioni) e Di Bello decidano di farsi da parte. Resta il solito arbitraggio pulito, semplice ma senza acuti. Gara difficile, sporca, comunque tenuta in linea di galleggiamento con 28 falli fischiati e 5 gialli.

REGOLARI
Sono tutte regolari le tre reti del Verona: sulla prima, Juan Jesus tiene in gioco Livramento sul lancio di Lazovic, Marchetti è bravo a dare vantaggio sull'intervento di Anguissa su Kastanos; sulla seconda ancora Juan Jesus sana la posizione di Mosquera sull'assist di Duda.

NO RIGORE
Nel recupero del primo tempo, su un corner per il Napoli, Duda e Simeone si trattengono in area gialloblù, il giocatore del Napoli finisce a terra, non ci sono gli estremi per il rigore ma non si può neanche dire che l'argentino cada da solo, non giustificata la reazione dello slovacco, Marchetti fa prevenzione, li richiama entrambi per spiegarsi.

DISCIPLINARE
Manca un giallo per Anguissa, l'entrata su Livramento è in ritardo a fermare l'avversario (e fra l'altro aveva appena ammonito - giustamente - Coppola). Scontata l'ammonizione per Tchatchoua: calcia via il pallone dopo il fallo su Kvara.

VAR: Marini 6
Solo silent check.

IL COMMENTO

Il destino nelle mani di DeLa

di Pasquale Salvione

Il Napoli non può essere questo, inutile girarci intorno. La nuova era Conte è partita nel peggiore dei modi, il tracollo di Verona è l'ennesima spia che si accende dopo un'estate complicata. La squadra è un cantiere aperto, la ricostruzione è appena partita ma c'è bisogno di fare riflessioni profonde per evitare di sottovalutare i problemi. Non può il solo arrivo di un allenatore così esperto risolvere tutto. È inaccettabile perdere così al Bentegodi, sparire dal campo dopo il primo tempo e prendere due gol nei primi due tiri in porta subiti.

Bisogna intervenire con urgenza, a questo Napoli serve altro. Verona va archiviata al più presto, la partita più importante è quella che ora si giocherà fuori dal campo. Durerà undici giorni, fino a venerdì 30. In palio c'è il destino stagionale della squadra. Le parole di Conte hanno fatto molto rumore, l'errore sarebbe catalogarle e archiviarle alla voce "capricci". Il ricordo del ristorante da 100 euro non può condizionare, De Laurentiis deve prima di tutto pensare a se stesso e all'obiettivo di tornare in Champions. In questi undici giorni non ci sono da soddisfare le richieste di un allenatore superesigente, c'è da completare una rosa che deve avere qualità e assortimento per lottare per il quarto posto.

Le difficoltà sono evidenti e sotto gli occhi di tutti, il presidente l'anno scorso ha avuto la forza e l'orgoglio di rifiutare 150 milioni cash offerti per Osimhen e ora si trova con il suo gioiello che non ha acquirenti. Un patrimonio che rischia di evaporare nel nulla, un effetto devastante sul bilancio in stile Covid. Sul nigeriano era basata tutta la strategia di mercato azzurra, ADL e Manna avevano studiato come intervenire con quei 130 milioni fra le mani. Nel frattempo la solidità della società ha consentito di fare un investimento sontuoso su Buongiorno, di completare la difesa con la scommessa Rafa Marin, di assicurarsi lo svincolato Spinazzola e ora di regalarsi il talento di David Neres, un funambolo che può diventare devastante in attacco.

Ora però restano due problemi enormi: il primo, quello più evidente, è il centravanti (Lukaku non vede l'ora di mettersi a lavorare con il suo allenatore preferito, Osi è un separato in casa). Il secondo è il centrocampo: saltato l'arrivo di Brescianini, in uscita ci sono Gaetano e Folorunsho dopo Cajuste. Le idee scozzesi di Manna sono da salto di qualità, soprattutto quella di McTominay. Un centrocampista completo (temperamento, dinamismo, inserimenti, vizio del gol) che insieme a Gilmour darebbe a Conte le opportune garanzie per iniziare la ricostruzione. Non investire adesso vorrebbe dire esporsi a minori rischi imprenditoriali, ma negarsi la possibilità di lottare. Farlo potrebbe anche consentire di coltivare qualche sogno. La scelta è tutta nelle mani di ADL.



Lo sconforto dei calciatori del Napoli al termine della partita contro il Verona ANSA

Alla vigilia il tecnico aveva fiutato le insidie del debutto parlando di "anno zero": «I ragazzi fanno fatica nelle difficoltà ed è grave»

Conte: Chiedo scusa al popolo napoletano

di Fabio Mandarini
INVIATO A VERONA

«Mi prendo tutte le responsabilità Osi? Una domanda da fare al club Noi, sciolti come la neve al sole»

A questo punto vanno fatte delle riflessioni: o Antonio Conte è un sensitivo e sabato aveva avuto il netto presentimento di quello che sarebbe accaduto più o meno ventiquattro dopo, o è soltanto un profondo conoscitore di calcio, uomini e situazioni. O forse è entrambe le cose. Certo è che il crollo del Napoli a Verona, fatale esordio in campionato come non accadeva ai tempi di Sarri (23 agosto 2015 contro il Sassuolo in trasferta, 2-1), è stato uno shock. Un po' per tutti: nessuno ha mai creduto che il signor Antonio potesse rimettere in piedi la situazione in un mese, ma almeno sembrava che le cose stessero davvero cominciando a cambiare. L'assenza dell'infortunato Buongiorno non può essere un alibi, mentre quella di un centravanti è un buco enorme che va colmato prestissimo: Osi è a casa, non convocato, e Lukaku a Londra. «Osimhen?». Già, perché non utilizzarlo: «È una domanda da fare al club, non a me. Fin dal ritiro si è allenato a parte. Ripeto, l'ho detto subito, mi sono messo da spettatore nella loro situazione». Ma mica è soltanto questo: «Al di là di ogni singolo, bisogna avere un atteggiamento di maggiore voglia. I ragazzi fanno fatica nelle difficoltà ed è una cosa grave. Non l'alleni questa cosa in poco tempo: bisogna avere pazienza e cercare di far crescere la mentalità. C'è da chiedere umilmente scusa al popolo napoletano che ci segue con passione».

LE SCUSE. E ancora: «C'è solo da vergognarsi. Poche volte mi è capitata una cosa simile, oggi il mio cuore sanguina. Vediamo se sanguina anche a qualcun altro nei prossimi giorni. Mi assumo tutte le responsabilità, prestazioni così sono inaccettabili e figlie di qualcosa: c'è da lavorare sotto tutti i punti di vista e ci proveremo. Sono arrivato con grande voglia di mettermi a disposizione. Ripeto, bisogna chiedere scusa a un popolo che ci dimostra veramente tanto». Il crollo del secondo tempo è davvero senza repliche: «La partita si divide in due tempi: nel primo Meret non ha fatto una parata, poi però contro squadre che difendono basse devi provare a sfruttare le poche occasioni che ti capitano. Nel primo tempo ero soddisfatto della squadra, ma nel secondo pronti siamo partiti con un atteggiamento soft e abbiamo preso gol. C'è stata confusione. Abbiamo cercato di risolverla in maniera arruffona. Quello su cui dobbiamo riflettere è l'arrendevolezza: è la cosa più brutta che mi porto dietro al di là del risultato. Ci siamo squagliati come neve al sole e questo è grave».

IL MERCATO. Finale: «Sciogliersi alla prima difficoltà del secondo tempo è preoccupante. Dal mercato ne possono arrivare uno, due, tre o anche quattro, quanti ne vuole prendere la società. Il problema, però, è diverso: ho l'esperienza giusta per dire alcune cose. Non apro la bocca per dare fiato alle trombe».

I COMMENTI | MANNA SUL MERCATO: «SITUAZIONE BLOCCATA»

Mazzocchi: Serviva più cattiveria

VERONA (ad.anc.) – Ce n'è abbastanza per dare una passata di cancellino a questo avvio da mani nei capelli. Pasquale Mazzocchi, neanche a farlo apposta, esordiva nel Napoli durante un altro 3-0 in trasferta come quello di Torino lo scorso gennaio. Travolta allora, la squadra, proprio come in questa serata da cestinare immediatamente. «Ci aspetta un brutto viaggio di ritorno, in momenti così l'importante è chiedere scusa ai tifosi: il mister è arrabbiato ma ha analizzato tutto con intelligenza, ci ha detto che dobbiamo dare di più», osservava l'esterno per commentare la sconfitta di Verona, con lo sguardo dei giorni peggiori. «Nel secondo tempo avremmo dovuto mettere maggiore cattiveria. Ora però siamo solo alla prima di campionato e non dobbiamo fasciarci troppo la testa. All'inizio ci sono state anche cose positive, il resto lo analizzeremo con Conte in settimana».

OSIMHEN BLOCCATO. A scatola chiuso rispetto alla disfatta veronese, il ds Manna si era soffermato sul caso Osimhen e sulle precedenti esternazioni di Conte. «È oggettivo quanto detto da lui, la situazione è bloccata. Noi non ne siamo contenti, anche perché col nostro allenatore condividiamo tutto. Victor resta un giocatore dai parametri importanti sul mercato. La sua volontà è chiara e netta: da parte nostra, abbiamo fatto una scelta condivisa per preservare l'integrità del gruppo. Non siamo certo l'unico club in queste condizioni, vedremo cosa riserverà il finale di mercato: mancano dodici giorni alla chiusura». Poi certe frasi che suonavano come una cattiva premonizione, a pochi minuti dal via.«Stiamo lavorando per completare la rosa, proveremo a fare il meglio possibile. Avremmo voluto arrivare alla partita di Verona pronti, non ci siamo riusciti per dinamiche oggettive e siamo consapevoli che si potesse fare meglio. Per creare un gruppo importante c'è bisogno di tempo». Quindi la punta di ironia su Neres, colpo in divenire del Napoli: «È in Italia per vacanza».

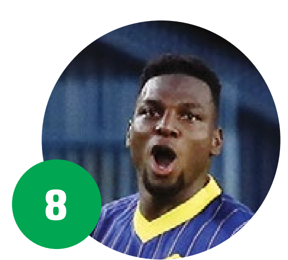
A.S.AG.



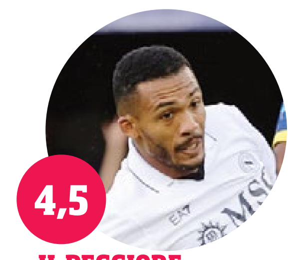
Pasquale Mazzocchi LAPRESSE

LE PAGELLE

Lazovic show Lobo fa fatica



8 IL MIGLIORE Mosquera



4,5 IL PEGGIORE Juan Jesus

H. VERONA

Zanetti (all.) 8
Tre a zero alla prima, contro il Napoli e dopo la brutta figura in Coppa Italia. Meglio di così? Squadra aggressiva, accorta e spietata.

Montipò 6
C'è anche lui e lo annuncia nella ripresa, con serenità, contro Ngonge e Anguissa.

Dawidowicz 7
Controlla bene Kvara e Raspadori. E fa un figurone.

Coppola 7
Come sopra, e forse meglio al cospetto di Simeone e Cheddira.

Frese 5
Così così contro Politano e Mazzocchi, e al 46' rischia grosso: regala il pallone a Kvara con un passaggio suicida all'indietro.

Magnani (14' st) 6
A presidio del vantaggio.

Tchatchoua 7
Il salvataggio sul tiro di Kvara a fine primo tempo dà il via al trionfo del Verona. Bene l'interpretazione da quinto.

Duda 7,5
Un professore: controlla Lobotka, detta i tempi, innesca Lazovic sull'1-0 e firma l'assist del 3-0.

Serdar sv
Si fa male subito, da solo. Ci prova ma s'arrende al volo: problema muscolare.

Belahyane (21' pt) 7
Otto anni e una decina di centimetri meno di Anguissa. Ma chi se ne accorge?

Lazovic 7,5
Eterno, il capitano. A sinistra, a tutta fascia, con tanta fase difensiva e due assist: per Livramento e per il primo Mosquera.

Kastanos 6,5
Buon lavoro in fase di non possesso e un tacco che accende l'azione del vantaggio.

Suslov (14' st) 6,5
Che caparbietà, sul 2-0: vince da terra un contrasto tra Olivera e Simeone e si aprono le praterie in mezzo.

Livramento 7
Nulla da segnalare fino al 5' della ripresa. Poi, il lampo che spacca la partita infilando Juan Jesus. Super esordio.

Harroui (29' st) 6
Energia fresca.

Tengstedt 5
L'unica nota stonata: non la vede mai.

Mosquera (29' st) 8
Esordiente come Livramento: segna al primo tiro in A. E poi fa il bis, pure in bello stile. Da sogno. E che stoffa.

NAPOLI

Conte (all.) 4,5
Ha ereditato un gruppo decostruito, fragilissimo, con falle fisiologiche e altre create da storie come quella di Osimhen: senza centravanti e alternative al centro, non può rimettere in piedi il Napoli. L'uscita di Kvara è un macigno in coda a un primo tempo in controllo. Tornava in Italia dopo 3 anni e 87 giorni: si riscatterà presto, c'è da scommetterci.

Meret 6
Solo contro tutti. E una bella parata su Mosquera.

Di Lorenzo 5
Da marcatore destro soffre la disorganizzazione collettiva. E non riesce a spingere come potrebbe: per consegne e per il tema della partita.

Rrahmani 4,5
Infilato sul bis del Verona: scivola e sono dolori. Più o meno per tutto il secondo tempo.

Juan Jesus 4,5
Livramento lo polverizza letteralmente sull'1-0. E comincia il naufragio.

Ngonge (34' st) sv
Primo ritorno da ex al Bentegodi.

Mazzocchi 4,5
Perde il duello con Lazovic e infila una collezione di errori tecnici ingigantiti dalla debacle. Mai in discussione l'impegno e la corsa, ma non incide mai.

Anguissa 6
È ancora indietro, ma almeno ci prova: 4 tiri, con una traversa e un'imbucata di testa che finisce di poco alta. L'attaccante più pericoloso è lui.

Lobotka 5
Anche lui fa fatica contro Duda e soci. Non trova spazi, non respira aria per ossigenare cervello e idee. Nel primo tempo, però, sfiora il gol da fuori con il piattone.

Spinazzola 4,5
Non infastidisce mai Tchatchoua e finisce nel frullatore creato con Kastanos. In grande sofferenza fisica, stavolta.

Olivera (6' st) 4,5
Entra sull'1-0. Ed entra molto male: responsabilità sul bis e sul tris di Mosquera.

Politano 5
Un po' di verve a tratti. Punta Frese e Lazovic, ma saltarli è un'altra storia. Si perde nel traffico quando viene a giocare dentro.

Kvaratskhelia 5,5
Mettiamola così: finché resta in campo è quello che almeno dà l'idea di poter brillare da un momento all'altro. Tchatchoua lo mura, ma era già in sofferenza.

Raspadori (49' pt) 4,5
Un tentativo in rovesciata, un tiro svirgolato e poco più. In linea con lo spartito del secondo tempo.

Simeone 4,5
Non un tiro, non un pericolo. Serataccia da ex.

Cheddira (34' st) sv

fa.ma.







ROMA SUMMER FEST 2024 CAVEA

SETTEMBRE

lunedì 2
FRANCESCO DE GREGORI
De Gregori dal vivo
opening act ANGELA BARALDI

martedì 3
FULMINACCI

mercoledì 4
FATBOY SLIM

giovedì 5
ERMAL META

venerdì 13
PFM
PFM Canta de André - Anniversary

auditorium.com

DA GIUGNO A SETTEMBRE

IL SUONO DELLA TUA ESTATE

CON IL SOSTEGNO DI
ROMA

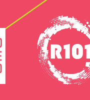


RADIO PARTNER





RADIO MONTE CARLO





MEDIA PARTNER



L'ANALISI | NAPOLI ANCORA SENZA GOL, DOPO LA COPPA

Cholito stecca la chance E tutto l'attacco latita

di Adriano Ancona
VERONA

Agitare prima dell'uso. Lo status è quello di un Napoli ancora per aria. Con i chiari di luna è meglio non cominciare così presto, vista così sembra esserci ancora una voragine tra l'approccio iniziale e la squadra che ha in testa Conte. Questo esordio terrificante innesca riflessioni. Gli orrori di Verona sono un lascito del passato, la situazione s'incendia troppo facilmente. E poi il gol, questo sconosciuto. Il Napoli e il suo attacco sono un bel rebus, soprattutto con la chiusura del mercato non troppo lontana. Fa cilecca un reparto, inteso come uomini-gol. C'è un debutto da lacrime e sangue, il piatto piange se nella prima versione in campionato Simeone, Raspadori e Cheddira non vedono mai la porta. Nessun tiro verso Montipò dall'attacco del Napoli: gli stenti patiti lo scorso anno non sono affatto un lontano ricordo.

INVOLUZIONE. A Verona emergono certi limiti, srotolati anche dalla Coppa Italia. Il Napoli ha dato il benvenuto – si fa per dire – alla nuova stagione, senza segnare nemmeno un gol. Un avversario di B come il Modena in Coppa Italia, e adesso questo crollo verticale di Verona. Hai voglia a pensare che sia calcio d'agosto: scherzare col fuoco è quanto di più pericoloso e il Napoli ne sa qualcosa. Passano i titoli di coda su un'altra partita senza gol, perché pure l'espressione da campionato è quella di chi non fa nulla per staccarsi un'etichetta. O di guadagnare credibilità, nel momento in cui la carica di attaccante titolare al Napoli è vacante. Lukaku si trova ancora a Londra, il principale indiziato come Osimhen a togliere il Napoli dai guai è rimasto a casa e il finale del mercato non dovrà ingarbugliarsi. Quando Kvaratskhelia, tenuto a battesimo proprio qui a Verona due anni fa con una doppia esultanza, si ricorda anche d'essere stato l'ultimo marcatore del Napoli in assoluto lo scorso maggio, ingrana la quinta e avvicina l'1-0: lì Conte capisce che può votarsi solo a lui. Il tempo di prenderne atto, e l'ammaccatura del georgiano diventa materiale da sostituzione. Il fatto è che Raspadori si sente un attaccante puro, ma nella ripresa non lo dimostra proprio. Aveva segnato lui nelle ultime due vittorie del Napoli peraltro, contro Juventus e Monza. C'è uno stato involutivo che preoccupa, zero gol nei primi due passaggi stagionali evidenziano le difficoltà di principio. E il Bologna tra sei giorni non assomiglia all'avversario ideale per sbloccarsi.

NAPOLI STERILE. Simeone spreca l'opportunità da titolare e chissà se gliene capiteranno ancora: non segna in campionato da quasi un anno, integrato suo malgrado nei problemi di questo Napoli che stecca di brutto l'esordio. Cheddira ha con sé pochi minuti, non incide e certi numeri inglobano anche lui. La sequenza di sette vittorie consecutive del Napoli alla prima giornata era cominciata nel 2017, proprio a Verona. Che non fosse proprio il caso di sperarci nell'afosa serata di inizio campionato, lo si era capito praticamente in partenza.

A.S.AG.

Anche Cheddira e Raspadori non hanno visto mai la porta



LA SUA PARTITA IN CIFRE

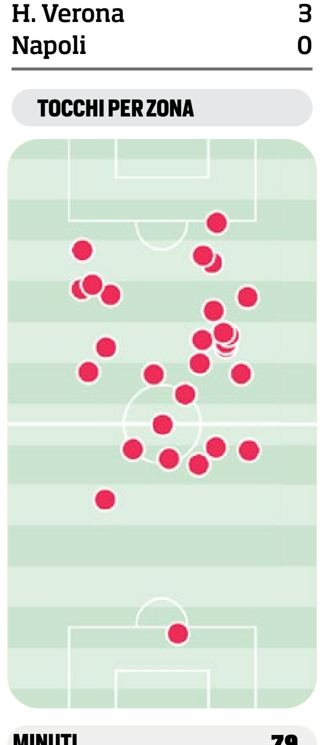




GIOVANNI SIMEONE
Napoli

H. Verona	3
Napoli	0

TOCCHI PER ZONA



MINUTI	79
GOL SEGNATI	0
XG	0.00
TIRI TOTALI	0
TIRI IN PORTA	0
TOCCHI	26
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	1
DUELLI VINTI	5
DUELLI AEREI VINTI	2
PASSAGGI RIUSCITI	13

TRIPUDIO HELLAS

Zanetti: Felice di aver scritto questa storia

VERONA - (ad.anc.) **L'esultanza sfrenata al momento del gol di Livramento, nel primo tiro verso lo specchio prodotto dall'Hellas: urlo liberatorio di Paolo Zanetti, pugno volante e sguardo rivolto alla curva gialloblu. Da queste parti, battere il Napoli vale triplo. Quando c'è di mezzo un esordio – il terzo negli ultimi sette anni contro gli azzurri qui a Verona – ancora di più. «Sono felice e orgoglioso di essere l'allenatore che ha scritto questa storia», dice Zanetti che si gode una due novità nell'estate del Verona – Livramento e Mosquera, subito in gol – e parte col piede giustissimo. «Avevo chiesto alla squadra una grande prestazione: il risultato è pesante. Ho visto un Verona nuovo e con la voglia di combattere, però sappiamo che il campionato è lungo». Subito l'infortunio di Serdar come cattivo presagio, a quel punto però l'Hellas ha già preso le misure al Napoli. Si può gonfiare il petto, dopo aver domato un rivale così. Nel segno di giocatori che il mercato ha consegnato al Verona strada facendo, col lavoro capillare del ds Sogliano. «Certi talenti che abbiamo in squadra non li conoscevo prima, devo essere onesto», ammette Zanetti. «Ma ho visto subito che avevano una gran fame. Il Napoli? Non è al suo massimo, ma alla lunga i valori verranno fuori».**

A.S.AG.

A sinistra Simeone in campo ieri a Verona. Qui Lukaku con il Belgio GETTY E LAPRESSE

Arriva l'estro sulla fascia Ma per il bomber che Conte aspetta mancano 10 milioni

Ecco Neres Big Rom in stand by

Il brasiliano sbarcato ieri a Roma oggi fa le visite e poi va a Napoli Lukaku, resta distanza con i Blues

di Fabio Mandarini
INVIATO A VERONA

David Neres è partito ieri da Lisbona, destinazione Roma, e oggi svolgerà le visite mediche a Villa Stuart. Poi, una volta completato l'iter e dopo aver firmato alla FilmAuro il contratto che lo legherà al Napoli fino al 2029, salterà a bordo del van della società e si tufferà nel suo futuro. Il quarto acquisto è dietro l'angolo: certo, per carità, l'esperienza di Brescianini ha confermato che nel mercato bisogna mantenere una certa cautela fino all'ultimo istante, ma statisticamente ciò che è accaduto con l'ormai centrocampista dell'Atalanta è un caso più unico che raro (a maggior ragione dopo aver superato i test fisici). E così, il popolo azzurro e soprattutto Antonio Conte possono attendere con un ampio margine di serenità l'arrivo del nuovo attaccante brasiliano già domani, in occasione della ripresa della preparazione dopo il giorno di riposo concesso dal tecnico al rientro da Verona.

70 PIÙ. Cifre importanti, quelle di Neres: 30 milioni di euro al Benfica per averlo, 28 di base fissa più 2 di bonus; e 3 milioni di ingaggio a stagione. Complessivamente, insomma, tra David, Buongiorno (40), Rafa Marin (11) e il parametro zero Spinazzola, finora il Napoli ha superato gli 80 milioni di investimenti sul mercato per i cartellini dei nuovi, nonostante la mancata cessione di Osimhen. Vero è che la squadra è ancora incompleta, che latitano le alternative a centrocampo e soprattutto un centravanti principe, ma lo è altrettanto che gli sforzi sono stati notevoli senza l'ausilio degli introiti derivanti dalla Champions o da qualsiasi altra coppa europea. Nelle casse del club, invece, sono finiti più o meno 12,5 milioni di ricavi: 7 dal Rennes per l'acquisto a titolo definitivo di Ostigard e 5,5 dai prestiti con obbligo o diritto di riscatto di Cajuste all'Ipswich, Natan al Betis e Lindstrom all'Everton (altri 40-42 potenziali). Totale: una spesa di quasi 70 milioni.

CHE COLPO. Neres, dicevamo, s'è imbarcato ieri pomeriggio da Portela con il suo agente ed è atterrato a Fiumicino mentre la squadra arrivava al Bentegodi: è già uno di loro. Un incaricato del club lo ha scortato nella sua prima serata romana e oggi lo scorterà anche a Villa Stuart per le visite e per finire a Napoli. E a Castel Volturno, dove da domani comincerà a esibire un po' di quel talento che lo ha reso celebre dall'Ajax - picco massimo - al Benfica. Gol, assist, dribbling, fantasia: bagaglio importante, per l'attacco. L'esordio domenica, con il Bologna, al Maradona.

AHI, ROM&OSI. Oggi, intanto, comincerà una settimana importante sul fronte inglese: battute finali con il Brighton per il centrocampista scozzese Billy Gilmour; nuovi contatti con lo United per l'altro scozzese Scott McTominay e soprattutto con il Chelsea per Romelu Lukaku. La distanza tra offerta (25+5) e domanda dei Blues (40) non è ancora stata colmata: il tempo stringe e bisogna superare le complicazioni sorte negli ultimi giorni. Fino al gong del 30 agosto andranno definite anche le posizioni di Folorunsho, Gaetano, Mario Rui e Ngonge. E ovviamente Osi. Il grande nodo: nessuna nuova nel weekend. Se non Lookman verso il Psg dopo l'infortunio di Ramos: mica una buona notizia per Victor.

Lookman per il Psg complica il futuro di Osi. E Gilmour è alle battute finali

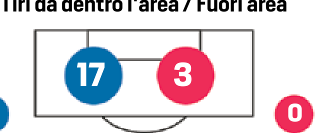
LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

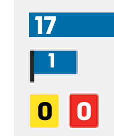
Bologna
Udinese

Tiri nello specchio / Fuori
8 7 2 0

Tiri totali
22 3
Tiri respinti
7 1
Colpi di testa
31 15

Tiri da dentro l'area / Fuori area
5 17 3 0





IL COMMENTO

Un consiglio a Sartori e Saputo

di Italo Cucci

Visto il Bologna? Direi non male, al Dall'Ara. Meritava di vincere. Ma un consiglio amichevole non lo nego: così com'è messo è meglio che… si dimetta dalla Champions. Dopo un campionato felice sarebbe tristissimo andare a far figuracce in Europa. È tornato il solito Bolognetto, povero, felice e contento. Una squadra da amare. Come tornare indietro di vent'anni. Non lo dico tanto a Italiano - vecchia conoscenza di una felice stagione trapanese, nel 2009 - ma alla società. A Sartori per primo, visto che la squadra di Motta l'ha inventata lui, e a Saputo perché non gli neghi il necessario supporto monetario. Il presidente - baciato da meritata gloria dopo anni di mediocrità - ha lasciato andare Zirkzee, non ha battuto ciglio quando hanno rispedito Saelemaekers - il mio preferito - al Milan, dove ha subito fatto un più che decoroso ritorno. Con l'alibi di un incasso favoloso si è privato di Calafiori, il campione che faceva qualità da solo. Poi gli hanno detto che forse un Castro solitario avrebbe dato sostanza e qualità all'attacco e invece… siamo rimasti a Orsolini. Nel senso buono. Attenti, non ha deluso, l'Orso, anzi, l'ho applaudito: si è battuto subito con il solito sorridente coraggio e ha mancato per poco il gol al 35' mentre Ndoye ne sbagliava tre come se giocasse un'amichevole dimostrativa. Quando Orsolini ha realizzato il vantaggio, pur su rigore, ho rimpianto la sua assenza all'Europeo, dove avrebbe saputo fare la sua parte. Ma non può fare il Bologna da solo, in un 4-3-3 offerto giusto per i giocherelloni insieme a quel 75% di possesso palla che esalta i pipparoli. E qui chiamo alla sbarra Italiano: ha tentato di riprodurre un concerto mottiano, ci è riuscito per pochi minuti quando il Bologna si apriva e si stendeva con passaggi calibrati, con palloni volanti, ma arrivati là davanti non piedi buoni esecutori, solo buona volontà.

E quel pastrocchio dopo l'impresa di Skorupski pararigori? Mi sono riletto una battuta di Italiano: «A livello di centrali dobbiamo trovare un difensore forte fisicamente, aggressivo al punto giusto e uno con più qualità che possa andare ad impostare l'azione senza dover ricorrere per forza di cose al lancio lungo». Insomma, gli serve un libero/stopper che sappia ordinare e fortificare la difesa. Il gol preso dall'Udinese su calcio d'angolo è una… boiata pazzesca. Anche se sottolinea la concentrazione dei friulani che non hanno subito il riscontro negativo del rigore sciupato. Applausi a Lautaro Giannetti, un altro Falco Mapuche.

Per soffrire vieppiù o per godere con cattiveria stasera mi vedo la Juve. Volevo dire Motta.



L'avvio di campionato della squadra di Italiano lascia l'amaro in bocca: tante occasioni sprecate (Ndoye ne fallisce due clamorose) e un pareggio che sta stretto

I gol di Orsolini e Giannetti In basso Italiano, Castro e Thauvin ANSA, SCHICCHI LAPRESSE

BOLOGNA, L'IN

Il dominio rossoblù produce solo un gol di Orsolini su rigore. Skorupski para il penalty di Thauvin ma poi si arrende al colpo di testa di Giannetti

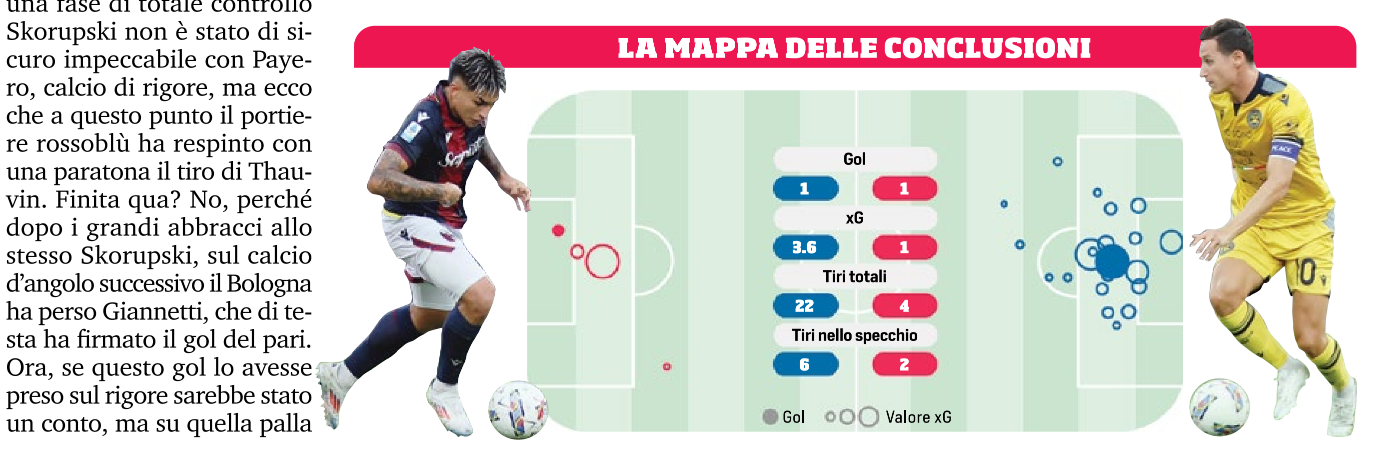
di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Due punti buttati, inutile nasconderlo, e più per colpa di quelli del Bologna che per i meriti dell'Udinese, perché c'è poco da fare, quando sbagli il mondo sotto rete alla fine corri inevitabilmente il rischio di essere punito. Non solo: il punto è anche che una volta passata in vantaggio con un rigore di Orsolini la squadra di Vincenzo Italiano mai e poi mai avrebbe dovuto farsi riagguantare. Invece è accaduto che in una fase di totale controllo Skorupski non è stato di sicuro impeccabile con Payero, calcio di rigore, ma ecco che a questo punto il portiere rossoblù ha respinto con una paratona il tiro di Thauvin. Finita qua? No, perché dopo i grandi abbracci allo stesso Skorupski, sul calcio d'angolo successivo il Bologna ha perso Giannetti, che di testa ha firmato il gol del pari. Ora, se questo gol lo avesse preso sul rigore sarebbe stato un conto, ma su quella palla inattiva no, ed è la dimostrazione di come in serie A siano i dettagli a fare la differenza.

Da quel momento in poi i rossoblù hanno ricominciato ad attaccare ma di fronte si sono trovati un'Udinese che ha alzato un muro nelle vicinanze dell'area di rigore di Okoye e la conclusione è stata la seguente: il portiere dell'Udinese che era stato da applausi due volte su Orsolini non si è fatto sorprendere da Aebischer e così il Bologna non è andato oltre un pareggio che gli sta molto stretto. E lo ha capito anche il suo popolo, che alla fine sotto la curva ha regalato ugualmente alla squadra applausi e cori.

OKOYE PROTAGONISTA. Certo, sottolineiamo di nuovo che sono stati due punti persi e non uno guadagnato per tutto ciò che il Bologna ha costruito nella prima parte e anche in grande parte della seconda, ma il discorso è uno solo, quello (appunto) che non puoi mangiarti gol che sono più facili da fare che da sbagliare. Come quelli nella prima parte sprecati da Ndoye, presentatosi due volte solo davanti a Okoye ed è come se allo svizzero si annebbiasse la vista in certe situazioni, mentre sa essere un calciatore che fa la differenza nell'uno contro uno, per come sal-

LA MAPPA DELLE CONCLUSIONI



Falli fatti 17
Fuorigioco 1
Cartellini 4 0

Totale passaggi 562 200
Passaggi riusciti 88% 66%

Tocchi nell'area avversaria 40 11

Cross su azione 31 15

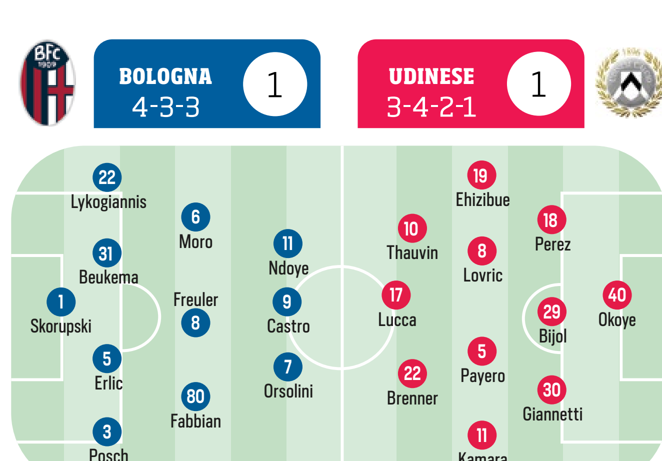
Possesso palla 73.4% 26.6%
Duelli Vinti 52% 48%



COMPIUTA

ta in continuità l'uomo e di conseguenza crea la superiorità numerica. C'è da dire una cosa: se nel primo tempo quelli dell'Udinese erano riusciti a pressare anche alto i rossoblù, nel secondo hanno vissuto soprattutto nella loro metà campo, facendo densità il più possibile e chiudendo tutte le vie che conducevano a Okoye, sia quelle centrali che quelle laterali. Ma nonostante ciò il Bologna ha saputo far girare bene il pallone, ed è andato anche alla conclusione: come quando Orsolini ha costretto Okoye a fare una grande parata di piedi quando il gol sembrava ormai fatto. Quell'Okoye che solo nel campionato passato aveva commesso un errore clamoroso consentendo a Saelemaekers di raggiungere un pari quasi inseperato.

Caso mai va fatta una puntualizzazione: da una parte è vero che il Bologna ci ha messo tanto del suo in questa mancata vittoria, ma da un'altra è anche vero che l'Udinese non si è mai arresa, nonostante sia stata per lunghi tratti della partita troppo passiva.



ALLENATORE: Italiano
SOSTITUZIONI: 31' st Aebischer per Moro e Cambiaghi per Orsolini, 39' st Dallinga per Castro e Miranda per Lykogiannis, 43' st Odgaard per Ndoye
A DISPOSIZIONE: Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Corazza, De Silvestri, Byar, Karlsson
AMMONITI: -

ALLENATORE: Runjaic
SOSTITUZIONI: 13' st Karlstrom per Lovric, 31' st Ekkelenkamp per Thauvin, 37' st Zemura per Kamara e Davis per Brenner
A DISPOSIZIONE: Silvestri, Padelli, Abankwah, Kabasele, Palma, Ebosele, Zarraga, Bravo
AMMONITI: 32' pt Okoye, 50' st Lucca per perdita di tempo, 11' st Giannetti, 36' st Ehizibue per gioco falloso

MARCATORI: 12' st rig. Orsolini (B), 23' st Giannetti (U). ASSIST: Brenner (U). ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno. Guardalinee: Mastrodonato, Palermo. Quarto uomo: Pairetto. Var: Serra. Avar: Mariani. NOTE: spettatori 26.418, incasso di 627.574 euro. Al 23' st Skorupski (B) para rigore a Thauvin. Angoli: 9-5 per il Bologna. Recupero: pt 3', st 5'



48:43 minuti secondi TEMPO EFFETTIVO DI GIOCO

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Maria Sole, quel rigore leggero che ferma il VAR



Payero su Erlic per il rigore DAZN

voto 5,5

Non pulitissima la partita di Maria Sole, in procinto di partire per la Colombia dove dirigerà le partite del Mondiale Under 20 femminile (con la Trasciatti come assistente). Il rigore che fischia al Bologna ha fatto sgranare gli occhi a molti (anche a chi conta), dal punto di vista disciplinare mancano almeno due gialli (Lucca su Posh e Nehuen Perez per la trattenuta a Ndoye). Insomma....

LEGGERO
Il contatto sulla gamba sinistra di Erlic c'è (per questo il VAr non può intervenire) ma è leggero, Payero non trova il pallone, la gamba destra ferma sull'anticipo del rossoblù. Appena prima, il tiro di Moro era finito si sul braccio sinistro di Bijol, ma attaccato al corpo.

ENORME
Uscita di Skorupski su Payero che ne anticipa il movimento, enorme il rigore che la Ferrieri Caputi fischia in campo, non difficile da leggere.

CON LA MANO
Annullato un gol a Orsolini, corretto: l'azione nasce da un tocco di mano (sinistra) di Freuler, buono anche il timing.

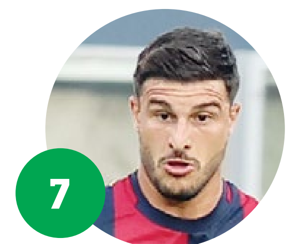
NO RIGORE
Uscita di Okoye rischiosa ma sul pallone, poi finisce su Orsolini: non c'è rigore. Rischioso il body-check di Lykogiannis su Ehizibue così come il salto di Bijol su Beukema, Maria Sole opta per far proseguire. Ecco perché quel rigore dato...

VAR: Serra 6
Non si sbilancia, anche perché non può.

LE PAGELLE

Fabbian brillante E Castro lotta

di Claudio Beneforti



7 IL MIGLIORE Orsolini



5 IL PEGGIORE Thauvin

BOLOGNA

Italiano (all.) 6,5
Il suo primo Bologna gioca, costruisce ma spreca troppo. Una cosa è certa, tuttavia: avrebbe meritato di chiudere la partita con una gioia, su questo non ci piove.

Skorupski 6
Vive la prima parte da spettatore non pagante, una parata a terra e una uscita alta e niente più. Non convince sul rigore commesso su Payero ma poi si riscatta sulla conclusione di Thauvin.

Posch 6
Copre chi via via dell'Udinese si butta lungo il suo binario e appena può accompagna Orsolini nelle azioni di attacco.

Erlic 6,5
All'atto pratico non ha un avversario diretto da marcare, deve solo presidiare la sua zona di competenza

Beukema 6,5
Lotta come un gladiatore contro Lucca, se la cava bene.

Lykogiannis 5,5
Soffre quando Thauvin va a giocare dalla sua parte, non incide nella fase di possesso palla.

Miranda (39' st) sv
Entra a giochi praticamente chiusi.

Fabbian 6,5
Molto dinamico, brillante nonostante quelli dell'Udinese (più degli altri Brenner) non lo mollino mai, fa l'incursore ed è costruttivo anche nella fase di non possesso. Cala alla distanza.

Freuler 6,5
E' da tutte le parti, difende e attacca con continuità, è già in una buona condizione fisica.

Moro 5,5
Alterna buone giocate a minuti di silenzi, a volte gli manca un centesimino per fare un euro ed è un particolare che pesa.

Aebischer (30' st) 6
Consente a Okoye di fare una paratona negli ultimi attimi.

Orsolini 7
Okoye prima para una sua conclusione a colpo sicuro, poi gli ribatte incredibilmente di piede un pallone che sembrava destinato a fare bingo. Segna su rigore il primo gol del Bologna nel nuovo campionato.

Cambiaghi (30' st) sv
Un paio di incursioni le costruisce.

Castro 6
Lotta su ogni pallone come se fosse l'ultimo della vita, su di lui i difensori dell'Udinese montano sempre una guardia spietata.

Dallinga (39' st) sv
Non si fa vedere.

Ndoye 6
Se facesse anche gol sarebbe già un top player: ne sbaglia due clamorosi ma quando lo punta al suo avversario diretto non resta che farsi il segno della croce.

Odgaard (42' st) sv
Ci mette tanto ardore.

UDINESE

Runjaic (all.) 6
Costruisce una squadra equilibrata, che pressa alta e non fa giocare, ma nella prima parte deve soprattutto subire. Come anche nella seconda.

Okoye 7
Fabbrica un mezzo miracolo su una conclusione ravvicinata di Orsolini, poi un paio di volte gli va bene solo perché Ndoye fa fatica a vedere la porta. E' grande di piede su Orso ed è bravo anche su Aebischer.

Perez 6
Sui palloni alti sa sempre farsi rispettare, su quelli bassi soffre di più.

Bijol 6,5
Il centrale dei desideri del Bologna è sempre al posto giusto, è bravo sia di testa che di piede e sa anche come costruire il gioco dal basso.

Giannetti 6,5
Forse dei tre è il centrale che si fa meno apprezzare anche se non commette particolari errori. Ha il grande merito di firmare il gol del pareggio pochi attimi dopo il rigore parato da Skorupski a Thauvin.

Ehizibue 5,5
Corre a destra, vive momenti molto complicati quando Ndoye lo punta.

Lovric 5,5
Fa il solito grande lavoro in mezzo al campo ma non sempre riesce a essere positivo.

Karlstrom (13' st) 6
Una prova di sostanza.

Payero 6
L'uomo che nel campionato passato ha fatto piangere due volte il Bologna è sempre un cliente scomodo da trovarsi di fronte. Non fa gol ma conquista il rigore.

Kamara 5,5
Su per giù vale il discorso fatto per Ehizibue, più fumo che arrosto.

Zemura (37' st) sv
Tanta applicazione.

Thauvin 5
Ha un sinistro che canta, di sicuro è il calciatore dell'Udinese che ha maggiore qualità ma attraversa una domenica dispari. Si fa parare anche un rigore da Skorupski.

Brenner 6
Lavora tanto, ma a dire la verità non è che combini granché.

Davis (37' st) sv
Impalpabile.

Lucca 6
Con la sua fisicità è sempre difficile stargli alle calcagna, spinge, sgomita, non sempre Beukema riesce a frenarlo.



1ª GIORNATA
RISULTATI

BOLOGNA-UDINESE 1-1
Arbitro: Ferrieri Caputi
Marcatori: Orsolini (B, rigore), Giannetti (U)

CAGLIARI-ROMA 0-0
Arbitro: La Penna

EMPOLI-MONZA (g. sabato) **0-0**
Arbitro: Fabbri

GENOA-INTER (g. sabato) **2-2**
Arbitro: Feliciani
Marcatori: Vogliacco (G), Thuram (I), Thuram (I), Messias (G)

LAZIO-VENEZIA 3-1
Arbitro: Tremolada
Marcatori: Andersen (V), Castellanos (L), Zaccagni (L, rigore), Altare (V, autogol)

MILAN-TORINO (g. sabato) **2-2**
Arbitro: Maresca
Marcatori: Thiaw (M, autogol), Zapata (T), Morata (M), Okafor (M)

PARMA-FIORENTINA (g. sab.) **1-1**
Arbitro: Ayroldi
Marcatori: Man (P), Biraghi (F)

H. VERONA-NAPOLI 3-0
Arbitro: Marchetti
Marcatori: Rocha Livramento, Mosquera, Mosquera

LECCE-ATALANTA oggi ore 18.30
Arbitro: Dionisi

JUVENTUS-COMO oggi ore 20.45
Arbitro: Marcenaro

2ª GIORNATA
PROGRAMMA

Sabato 24 agosto	
PARMA-MILAN	ore 18.30
UDINESE-LAZIO	ore 18.30
INTER-LECCE	ore 20.45
MONZA-GENOA	ore 20.45
Domenica 25 agosto	
FIORENTINA-VENEZIA	ore 18.30
TORINO-ATALANTA	ore 18.30
NAPOLI-BOLOGNA	ore 20.45
ROMA-EMPOLI	ore 20.45
LUNEDÌ 26 agosto	
CAGLIARI-COMO	ore 18.30
H. VERONA-JUVENTUS	ore 20.45

3ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 30 agosto	
VENEZIA-TORINO	ore 18.30
INTER-ATALANTA	ore 20.45
Sabato 31 agosto	
BOLOGNA-EMPOLI	ore 18.30
LECCE-CAGLIARI	ore 18.30
LAZIO-MILAN	ore 20.45
NAPOLI-PARMA	ore 20.45
Domenica 1 settembre	
FIORENTINA-MONZA	ore 18.30
GENOA-H. VERONA	ore 18.30
JUVENTUS-ROMA	ore 20.45
UDINESE-COMO	ore 20.45

MARCATORI

2 reti: Mosquera (H. Verona)Thuram (Inter);

1 rete: Orsolini (1 rig.) (Bologna); Biraghi (Fiorentina); Messias, Vogliacco (Genoa); Livramento (H. Verona); Castellanos, Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Morata, Okafor (Milan); Man (Parma); Zapata (Torino); Giannetti (Udinese); Andersen (Venezia).

Più 2 autoreti.

ALBO D'ORO

JUVENTUS	36
INTER	20
MILAN	19
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
ROMA	3
NAPOLI	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
CASALE	1
NOVESE	1
CAGLIARI	1
VERONA	1
SAMPDORIA	1

4ª GIORNATA
PROGRAMMA

Domenica 15 settembre orari da definire
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

5ª GIORNATA
PROGRAMMA

Domenica 22 settembre orari da definire
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

A

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO		PUNTI 2023-2024 e differenza
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea	
VERONA	3	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 (=)
LAZIO	3	1	1	0	0	3	1	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0 (+3)
GENOA	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0 (+1)
INTER	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	3 (-2)
MILAN	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 (-2)
TORINO	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	1 (=)
BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0 (+1)
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	3 (-2)
PARMA	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	IN B
UDINESE	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	1	1	0 (+1)
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 (=)
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0 (+1)
MONZA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0 (+1)
ROMA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1 (=)
ATALANTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 (-3)
COMO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	IN B
JUVENTUS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 (-3)
LECCE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 (-3)
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	0	0	1	1	IN B
NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	3 (-3)

REGOLAMENTO: 3 retrocessioni; *le prime 4 in Champions League; la quinta in Europa League con la vincente della Coppa Italia, sesta in Conference. Se la vincente della Coppa Italia è tra le prime 6, in Conference va la settima.* In caso di parità di punti tra le prime due, scudetto assegnato tramite spareggio con gara secca sul campo della squadra meglio posizionata per la classifica avulsa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra 17ª e 18ª, spareggio salvezza con gare di andata e ritorno, la meglio posizionata per la classifica avulsa giocherà la seconda gara in casa (eventuali rigori, senza supplementari). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio

LE CLASSIFICHE SONO STILATE SEGUENDO, NELL'ORDINE: A) PUNTI; B) PARTITE GIOCATE; C) DIFFERENZA RETI; D) GOL REALIZZATI; E) ORDINE ALFABETICO

B

		TOTALE						CASA						FUORI						RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	G	V	N	P	GF	GS	tot	rea	tot	rea
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0
CESENA	3	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
SALERNITANA	3	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SÜDTIROL	3	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
PISA	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
REGGIANA	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SAMPDORIA	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SASSUOLO	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0
CARRARESE	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	0	0	1	1
CITTADELLA	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0
MODENA	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
BARI	0	1	0	0	1	1	3	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

*punti di penalizzazione

REGOLAMENTO

3 PROMOZIONI - Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3º all'8º posto.

FORMULA PLAY OFF - Primo turno in gara secca: 5a contro 8a e 6a contro 7a. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3a contro vincente 6a/7a e la 4a contro vincente 5a/8a.

4 RETROCESSIONI - Scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.



1ª GIORNATA
RISULTATI

BARI-JUVE STABIA (g. sabato)	1-3
BRESCIA-PALERMO (g. venerdì)	1-0
CATANZARO-SASSUOLO	1-1
CESENA-CARRARESE	2-1
COSENZA-CREMONESE	1-0
FROSINONE-SAMPDORIA	2-2
PISA-SPEZIA (g. sabato)	2-2
REGGIANA-MANTOVA	2-2
SALERNITANA-CITTADELLA (g. sabato)	2-1
SÜDTIROL-MODENA (g. sabato)	2-1

2ª GIORNATA
PROGRAMMA

Venerdì 23 agosto	
MODENA-BARI	ore 20.30
SABATO 24 AGOSTO	
SÜDTIROL-SALERNITANA	ore 19.30
BRESCIA-CITTADELLA	ore 20.30
CREMONESE-CARRARESE	ore 20.30
PISA-PALERMO	ore 20.30
SAMPDORIA-REGGIANA	ore 20.30
SASSUOLO-CESENA	ore 20.30
SPEZIA-FROSINONE	ore 20.30
Domenica 25 agosto	
CATANZARO-JUVE STABIA	ore 20.30
MANTOVA-COSENZA	ore 20.30

3ª GIORNATA
PROGRAMMA

Martedì 27 agosto	
BARI-SASSUOLO	ore 20:30
CARRARESE-SÜDTIROL	ore 20:30
CITTADELLA-PISA	ore 20:30
CREMONESE-PALERMO	ore 20:30
FROSINONE-MODENA	ore 20:30
REGGIANA-BRESCIA	ore 20:30
SALERNITANA-SAMPDORIA	ore 20:30
Mercoledì 28 agosto	
CESENA-CATANZARO	ore 20:30
COSENZA-SPEZIA	ore 20:30
JUVE STABIA-MANTOVA	ore 20:30

MARCATORI

2 reti: Shpendi (1 rig.) (Cesena);
1 rete: Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj (Modena); Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart, Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola, Esposito (Spezia); Mallamo, Rover (Südtirol).

L'allenatore comunque applaude Castro e compagni: «Spirito giusto, peccato per i due minuti in cui abbiamo subito»



Santiago Castro, 19 anni, combattivo in area, nona gara con il Bologna GETTY

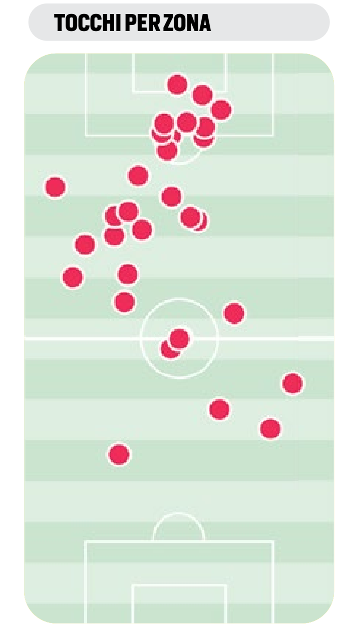


LA SUA PARTITA IN CIFRE

SANTIAGO CASTRO
Bologna

Bologna	1
Udinese	1

TOCCHI PER ZONA



MINUTI	84
GOL SEGNATI	0
XG	0.47
TIRI TOTALI	5
TIRI IN PORTA	1
TOCCHI	27
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	8
DUELLI VINTI	4
DUELLI AEREI VINTI	2
PASSAGGI RIUSCITI	10

Italiano: Bologna devi segnare di più

«Sei grandi occasioni e non le abbiamo finalizzate A Ndoye dico: devi fare gol e diventerai un top player»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

L'entusiasmo del pubblico di Bologna, nonostante il pareggio agguantato dall'Udinese, Vincenzo Italiano l'ha respirato a pieni polmoni: anche il nuovo allenatore dei rossoblù si è unito al giro di campo finale insieme ad Orsolini e compagni. «Complimenti ai tifosi per come ci hanno accolti, per come ci hanno incitati durante tutta la partita: è un peccato non avergli regalato una vittoria». La sua squadra ci ha provato. Ha spinto fino all'ultimo per provare a conquistare i 3 punti al debutto stagionale. «Abbiamo fatto quello che mi piacerebbe vedere spesso durante la stagione. Abbiamo creato tanto e concesso poco, quasi niente, all'Udinese. Ci è mancata la finalizzazione: abbiamo avuto 4 occasioni da gol nitide nel primo tempo e 2 nel secondo, ma lo spirito è quello giusto e dobbiamo continuare così. Di certo bisogna crescere di condizione e cresceremo. La cosa che più mi preme è premiare il popolo bolognese che merita davvero tanto».

OCCASIONI SPRECATE. Una delle cose da sistemare è l'incisività nell'area di rigore avversaria. «Se Ndoye fa il salto di qualità negli ultimi 10 metri penso possa diventare un esterno d'attacco top. Deve aggiungere concretezza, ed essere più velenoso perchè se fossimo andati sul 2-0 o sul 3-0 sarebbe stata un'altra partita. Con lui ho parlato e gli ho detto che non può terminare con un solo gol, come l'anno scorso in serie A, per il lavoro che ha fa. Deve essere più concreto». Ma Vincenzo vuole anche è più. «Dobbiamo andare di più al tiro anche con i centrocampisti e dovremo anche riempire di più l'area di rigore avversaria. Questo è cercare il pelo nell'uovo della prestazione con l'Udinese, ma si cerca la perfezione e cresceremo. Comunque siamo alla prima partita volevo vedere spirito e atteggiamento di una squadra battagliera e l'ho visto». Certo Italiano non nasconde che la squadra, all'interno di un'ottima prova a livello difensivo «Complimenti ai 4 difensori che hanno concesso pochissimo, limitando Lucca come avevamo preparato in settimana e sono stati concentrati e attenti», ha avuto due minuti di blackout. «Purtroppo non abbiamo trovato la misura giusta in quei due minuti in cui non siamo riusciti a uscire dalla nostra metà campo abbiamo concesso qualcosa: abbiamo concesso un rigore e un corner senza riuscire a controbattere. La squadra però ha reagito a qualche problemino estivo e ha fatto vedere di voler continuare a alimentare questo entusiasmo del popolo bolognese».

> **«La squadra ha però reagito a qualche problema visto dopo il ritiro»**

CONTINUITÀ. La strada tracciata è quella giusta, anche perchè Italiano vuole rimanere nel solco di quanto fatto la scorsa stagione. «I ragazzi hanno capito quello che cercherò di dare a loro. Sono arrivato in un gruppo che l'anno scorso ha fatto cose straordinarie, sono arrivato con umiltà, parlando con tutti perchè sono l'ultimo che vuole disperdere quello è stato creato. Mi è piaciuto l'abbraccio collettivo che ci siamo perchè l'uno per tutti, tutti per uno deve essere il nostro cavallo di battaglia». Da domani si comincerà a pensare alla prossima sfida. Italiano non vede l'ora.

MERCATO | ORE DECISIVE PER L'ARRIVO DEL DIFENSORE DEL TOLOSA

È la stretta finale per Logan Costa

BOLOGNA - Nel giorno in cui Daniele Rugani, che rappresentava un piano B, è passato all'Ajax il Bologna per sostituire Riccardo Calafiori, che ormai da quasi tre settimane è un giocatore dell'Arsenal, prova ad accelerare per Logan Costa: oggi potrebbe essere il giorno giusto per raggiungere l'intesa economica con il club francese.

IL GIOCATORE HA DETTO SÌ. La sua disponibilità al trasferimento in rossoblù il difensore 23enne l'aveva già data da settimane, ma lo scoglio restava la richiesta del Tolosa, giudicata troppo esosa dai dirigenti rossoblù. Per piazzare il colpo, ai dirigenti rossoblù restano solo 12 giorni, poi la sessione estiva di mercato chiuderà, ma già queste ore, dopo gli ultimi contatti, potrebbero essere quelle decisive per il buon esito della trattativa. Anche Vincenzo Italiano, alla vigilia della partita di ieri contro l'Udinese, aveva confermato che la priorità del club restava quella di ingaggiare un centrale. Giovanni Sartori e Marco Di Vaio, ieri allo stadio Dall'Ara per l'esordio di campionato, sono al lavoro per trovare il calciatore giusto senza spendere più di quello che ritengono il reale valore del cartellino del prescelto. Ed è quello che ha frenato le operazioni. Per lasciar partire Logan Costa, ieri in campo per tutta la gara di Ligue 1 contro il Nantes, il Tolosa chiedeva tra i 17 e i 18 milioni di euro, mentre il Bologna era disposto ad offrirne 14 o 15 compresi di bonus, non tutti semplici da far scattare, ma ieri sembra esserci stato un avvicinamento.

ALTERNATIVE. Le alternative restano sempre Niakatè dello Sporting Braga e Alexsandro del Lilla, ma qui oltre alla divergenza tra richiesta e offerta c'è la questione coppe europee: sia lo Sporting Braga, in Europa League, che il Lilla in Champions hanno la possibilità di qualificarsi attraverso lo spareggio e se i due club decidessero di aspettare si andrebbe a ridosso della chiusura del mercato. I rossoblù, però, stanno cercando di accelerare per Logan Costa e oggi potrebbero esserci novità. La società resterà vigile anche per un'eventuale operazione a centrocampo.

d.c.



Logan Costa, 23 anni GETTY

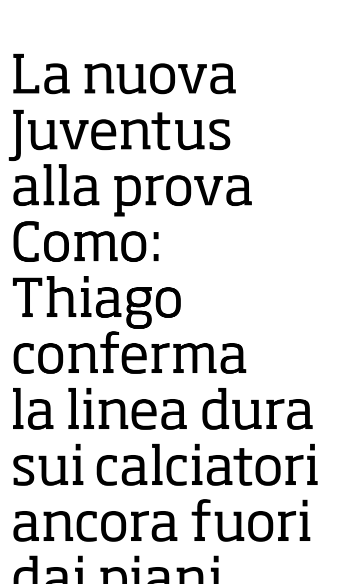
I FRIULANI

Runjaic: «Premiato il coraggio»

di Matteo Fogacci

BOLOGNA - **Massimo risultato con il minimo sforzo. Soddisfatto, dunque, Kosta Runjaic al termine dell'incontro: «Un punto per il quale sono felice – ha detto - contro una squadra difficile che giocherà la Champions. Qualche lacuna nella fase offensiva? Siamo all'inizio della stagione e questa partita era il primo feedback. Abbiamo iniziato bene, con coraggio, cercando di tenere la linea alta. Però abbiamo concesse molte transizioni al Bologna e su questo dobbiamo lavorare in fase difensiva. Nello stesso momento abbiamo lottato fino alla fine anche se è chiaro che dobbiamo giocare meglio con la palla. Il nostro slogan è "La passione è la nostra forza" e lo abbiamo dimostrato».**

Tra i protagonisti il difensore della Costa d'Avorio Hassane Kamara: «È stato un bel punto perché siamo fuori casa e loro giocano la Champions – ha detto con soddisfazione - Ora dobbiamo crescere con la palla. Abbiamo giocato sicuramente meglio dello scorso anno nella fase difensiva, ma quando dobbiamo essere propositivi noi possiamo fare decisamente di più. Il duello con Orsolini? È un ottimo giocatore, ho cercato di stargli sempre molto vicino per non fargli gestire la palla con facilità».



La nuova Juventus alla prova Como: Thiago conferma la linea dura sui calciatori ancora fuori dai piani

di Filippo Bonsignore
TORINO


Kenan Yildiz contro l'Atletico (oggi avrà la 10) e Thiago GETTY

Juve, ricetta Motta «Voglio felicità»

«Sono tranquillo per il mercato, serve entusiasmo Chiesa out? Chiaro con lui, non ho cambiato idea»

La nuova Juve decolla senza Chiesa. Non è una novità in senso assoluto, viste le vicende delle ultime settimane, ma alla vigilia del debutto in campionato contro il Como, Thiago Motta ha ribadito con fermezza che non ci saranno marce indietro: «La posizione su Federico non è cambiata. Abbiamo parlato e questa è la dimostrazione del rispetto che ho verso i miei giocatori; comunico con loro con trasparenza e chiarezza». Niente ripensamenti, quindi, come è accaduto invece per McKennie, riabilitato per il secondo anno consecutivo e convocato («È un giocatore utile, funzionale alle nostre esigenze»). Nessun cambio di rotta, nonostante la nuova Signora si presenti ai nastri di partenza del campionato con un gruppo numericamente ristretto, tra assenti, giocatori fuori dal progetto e innesti dal mercato che non si sono ancora concretizzati. «Sono molto tranquillo, stiamo lavorando bene e al massimo per costruire una squadra competitiva».

In attesa (almeno) di Koopmeiners e Nico Gonzalez, il tecnico deve fare di necessità virtù ma non appare per nulla preoccupato: «Abbiamo 19 giocatori per affrontare il Como e chi giocherà dall'inizio o a gara in corso lo farà per merito, perché merita di stare con la squadra». E il sorriso annesso è lo specchio della tranquillità che lo accompagna verso l'esordio in uno Stadium che sarà tutto esaurito. «Non vediamo l'ora di giocare la partita, di competere contro l'avversario e di arrivare al nostro obiettivo: fare una grande prestazione e portare a casa il risultato». Thiago freme: «Stiamo bene, questa settimana abbiamo fatto una buona preparazione, con intensità, e siamo pronti per affrontare la partita. La prima in casa dà grande entusiasmo e felicità. Mi sento un privilegiato, come i miei ragazzi, a vivere un momento così». Di obiettivi si parlerà più avanti: «Dobbiamo fare il massimo contro il Como, è primo passo di tanti altri che dovremo fare durante la stagione. Nel calcio, come nella vita, nulla è scontato; tutto va meritato».

CANTIERE. Passo dopo passo, insomma, per mettere nel mirino grandi traguardi e non potrebbe essere altrimenti perché la Juve è ancora un cantiere.

> «Vlahovic sta bene teniamocelo stretto La 10 darà a Yildiz più responsabilità»

L'estate non ha regalato fuochi d'artificio: due sconfitte e un pareggio nelle tre amichevoli "vere" disputate, sette gol incassati tra Norimberga, Brest e Atletico e solo due segnati, nessuno dei quali su azione. Dall'ultimo test con i Colchoneros, però, sono arrivati i primi segnali di futuro. La prospettiva è decisamente interessante, quindi, ma serve naturalmente del tempo affinché il cambio di filosofia possa radicarsi e dare riscontri. Thiago ha fiducia: «Non ho trovato resistenza al cambiamento, nessuna difficoltà nell'inculcare i nuovi concetti.Tutti sanno cosa devono fare in campo». Si riparte da Vlahovic, unica certezza di un attacco ancora incompleto e che non avrà Milik, acciaccato dopo l'infortunio al ginocchio. «Dusan lo vedo molto bene, dobbiamo tenercelo stretto». E si riparte dal 4-1-4-1 e dai nuovi, tutti pronti al debutto: Di Gregorio raccoglierà l'eredità di Szczesny con davanti una linea a quattro composta da Danilo, Gatti, Bremer e Cambiaso, con il capitano in vantaggio su Cabal. Thuram agirà davanti alla difesa mentre alle spalle di Vlahovic ci saranno Weah a destra, Yildiz a sinistra («La maglia numero 10 è una grande responsabilità») e la coppia Locatelli-Douglas Luiz. Il Como darà le prime risposte.

I NUMERI

I precedenti
Dopo avere perso tre delle prime cinque sfide contro il Como in A tra il 1949 e il 1952, la Juve è rimasta imbattuta in tutte le successive 21 partite (12V, 9N) contro i lariani. La Juve è la squadra contro cui il Como ha pareggiato più partite nella sua storia in A: 10 su 26.

Sempre ok la prima
La Juventus è la squadra che ha vinto più match alla 1ª giornata nella storia della Serie A: 59, tra cui sette successi nelle ultime otto gare (1N).

Il ritorno
Il Como è tornato in Serie A dopo 21 anni: oggi saranno trascorsi, infatti, esattamente 7758 giorni dalla sua ultima gara nel massimo campionato (24 maggio 2003, vittoria per 1-0 contro il Torino).

Fortino Motta
Nel suo periodo da allenatore del Bologna, Motta ha registrato ben 18 'clean sheet' in gare casalinghe, subendo solo 23 gol in 35 match interni: nessuna squadra ha fatto meglio nel periodo davanti al proprio pubblico, record condiviso in entrambe le graduatorie con la Juve.

I centravanti
Vlahovic è il giocatore che ha realizzato più gol in Serie A nel 2024 (10), inoltre è anche quello che ha fatto guadagnare più punti alla propria squadra (14). Belotti ha segnato 5 gol finora alla prima giornata di un campionato; tra i giocatori in attività, soltanto Immobile e Muriel (entrambi 8) hanno trovato più volte la via della rete alla prima giornata.

JUVENTUS 4-1-4-1 — COMO 4-2-3-1

Juventus: 29 Di Gregorio; 6 Danilo, 4 Gatti, 3 Bremer, 27 Cambiaso; 19 Thuram; 22 Weah, 5 Locatelli, 26 Douglas Luiz, 10 Yildiz; 9 Vlahovic

Como: 25 Reina; 18 Moreno, 4 Dossena, 2 Goldaniga, 84 Cassandro; 8 Baselli, 26 Engelhardt; 33 Da Cunha, 10 Cutrone, 21 Strefezza; 11 Belotti

DAZN

OGGI A TORINO
Allianz Stadium, ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Marcenaro di Genova
Guardalinee: Giallatini e Zingarelli
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Meraviglia
Avar: Marini

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 40 Rouhi, 37 Savona, 32 Cabal, 21 Fagioli, 51 Mbangula
Indisponibili: Adzic, Milik, Miretti
Squalificati: Pogba
Diffidati: -

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 1 Audero, 22 Vigorito, 93 Barba, 3 Sala, 28 Abildgaard, 27 Braunoder, 90 Verdi, 17 Cerri, 9 Gabrielloni
Indisponibili: Kone, Varane, Mazzitelli
Squalificati: Iovine
Diffidati: -

FABREGAS | IL TECNICO SOGNA UNA NOTTE SPECIALE

«Como con mentalità»

di Riccardo Guglielmetti

COMO – Un'attesa durata ben 21 anni e giunta finalmente al capolinea. Per il Como di Fabregas c'è un esame ad altissimo coefficiente di difficoltà al ritorno in Serie A, rappresento dalla Juventus. Una sfida dal sapore speciale tra passato e presente. Proprio nella conferenza della vigilia, il tecnico spagnolo non ha rinunciato a ricordare il quarto di Champions League del 2006, quando all'età di soli 19 anni diventò protagonista con la maglia dell'Arsenal: «Segnai un gol e poi feci assist per l'altro gol di Henry. Ricordo ancora quella Juve con Buffon, Thuram e Cannavaro».

PASSATO E PRESENTE. Il passato però è alle spalle perché ora c'è il presente da affrontare con la consapevolezza di quanto fatto dal suo Como nell'ultimo anno. È proprio sull'identità del club che fa leva l'allenatore: «Sappiamo chi siamo – ha sottolineato Fabregas – siamo solo all'inizio del nostro progetto, ma quel che conta è vedere la giusta mentalità da parte di tutti, ovvero intensa e propositiva. La nostra priorità è quella di imparare a essere sempre noi, contro chiunque». Parole chiare e trasparenti quelle pronunciate dal tecnico dei lombardi in vista della sfida contro la truppa di Thiago Motta: «Sarà una partita speciale – ha aggiunto – ai miei ragazzi cerco sempre di spiegare e al tempo stesso analizzare cosa va fatto e non. Sono infatti molto esigente e autocritico perché vorrei sempre vedere la mia squadra crescere e migliorare». Questa sera allo Stadium, oltre a Varane, il suo Como dovrà fare a meno anche di Mazzitelli, costretto ad alzare bandiera bianca all'ultimo. Al suo posto probabile l'utilizzo di Baselli dall'inizio.


Cesc Fabregas, 37 anni, allenatore del Como LAPRESSE

ASS

Samardzic da Gasp, Teun può volare a Torino

Koop al traguardo Nico, ora il rilancio

L'Atalanta dà il via libera, si limano le commissioni Per Gonzalez non bastano 30 milioni. Rugani all'Ajax

di Giorgio Marota

Scacco matto per Koop. Dopo una lunga ed estenuante battaglia di nervi cominciata addirittura a marzo, fatta di fughe in avanti e di strappi, di uscite allo scoperto e di lavoro ai fianchi, la Juve sta per scrivere la parola fine sulla telenovela dell'estate. Di mosse per avvicinarsi al grande obiettivo Giuntoli ne ha tentate parecchie, eppure in quella risolutiva nel senso più pieno del termine ha fatto da spettatore interessato: la fumata per il colpo Koopmeiners ha infatti cominciato a schiarirsi di bianco ieri mattina, quando Samardzic ha fatto capolino a Milano per sottoporsi alle visite mediche con l'Atalanta.

Alla Dea serviva il sostituto dell'olandese, finito ai margini del progetto di Gasperini dopo la richiesta di essere ceduto e l'invio del famoso certificato medico, e quel sostituto è stato individuato proprio nel calciatore serbo che nell'ultimo anno è stato vicino a Inter, Napoli, alla stessa Juve, poi a Lazio, Fiorentina e infine Milan.

ARRIVA KOOP. Koop potrebbe farsi vedere a Torino da un momento all'altro: forse già domani o dopodomani per i controlli di rito, non appena avrà il via libera da Zingonia e saranno limati alcuni dettagli sulle commissioni. Con la Juve l'intesa sullo stipendio è stata raggiunta quattro mesi fa: 4,5 milioni netti che al lordo, grazie ai benefici fiscali ancora attivi, si traducono in 5,9 a stagione per cinque anni; quella tra le società è stata sancita dopo Ferragosto per una cifra prossima ai 57 milioni (la richiesta iniziale era di 60, ma dopo l'ammutinamento...) pagabile in più esercizi: 15 subito, altri 35 dal 2025 al 2028 e poi 7 di bonus facilmente raggiungibili. Questa prassi è ormai consolidata in tutta Europa e a Torino non si fanno eccezioni: anche i cartellini di Douglas Luiz e Thuram, ad esempio, verranno saldati rispettivamente in quattro e in tre esercizi. Persino l'Az Alkmaar, il club che ha ceduto Teun all'Atalanta nel 2021, guadagnerà da questa operazione: l'accordo prevede infatti una percentuale sulla rivendita del 10% sull'eccedenza di 14 milioni.

A TUTTO NICO. A casa Motta tiene poi banco la questione esterni, talmente prioritaria che contro il Como il tecnico non avrà alternative a Yildiz e Weah. L'offerta da 30 milioni per Nico Gonzalez, inviata alla Fiorentina il 9 agosto, è ritenuta non sufficiente, nonostante la Viola abbia già accolto Gudmundsson, la condizione senza la quale l'argentino non si sarebbe mosso (era il diktat di Commisso). Un po' tutti sono convinti che con un rilancio di 5-6 milioni, anche sottoforma di bonus non impossibili da far scattare, l'operazione possa andare in porto. Nico ha già accettato uno stipendio da 3,7 milioni netti.

RUGANI ALL'AJAX. Negli ultimi giorni di mercato partirà infine la caccia all'altro esterno: in pole c'è Conceiçao del Porto, ma il prestito è l'unica via che la Juve percorrerebbe non avendo altri soldi da spendere. Intanto, è tutto fatto per Rugani all'Ajax: il centrale, dopo il curioso rinnovo di fine maggio, oggi farà le visite mediche e poi firmerà in prestito secco con la squadra allenata da Farioli.



Teun Koopmeiners 26 anni
ANSA

MERCATO | TUTTE LE TRATTATIVE

Miretti: Genoa in prima linea

di Eleonora Trotta

Sono ore di riflessione per Fabio **Miretti** (21), fresco di rinnovo di contratto con la Juventus fino al 2028 ma senpre al centro del mercato, con il Genoa in prima linea per aggiudicarselo. Il futuro del calciatore si deciderà in ogni caso più avanti perché è molto stimato dall'ambiente bianconero. Non solo Miretti: i liguri hanno avviato dei colloqui pure con Tommaso **Pobega** (25), che è fuori dai piani di Paulo Fonseca (51) e quindi in odore di partenza.

Ormai da settimane il Venezia ha invece in pugno Hans **Nicolussi Caviglia** (24). Il centrocampista della Vecchia Signora potrà essere ingaggiato con l'ok del Comitato operativo del club vista la necessità della società di dover anticipare l'investimento sui 4-5 milioni.

ADDIO AL RECORD. Arrivato come acquisto record dell'Atalanta, **El Bilal Touré** (22) lascia l'Italia dopo appena un anno dal suo sbarco. Alcuni intermediari hanno infatti trovato un'intesa con lo Stoccarda per la sua cessione, sulla base di un prestito con obbligo di riscatto. Per il maliano, atteso in queste ore per le visite e firme, è pronto un contratto di cinque anni.

Ieri Lazar **Samardzic** (22) ha invece svolto le visite per la Dea, che nella mattinata di sabato ha raggiunto un accordo con l'Udinese su 20 milioni di euro più 5 di bonus per il suo cartellino. In serata è arrivata anche l'ufficialità. Dopo di lui, sarà il turno di **Wesley** (20), freccia del Flamengo, attesa presto in Italia per i test di rito e le firme. Tra i due club, ricordiamolo, è stata trovata nei giorni scorsi un'intesa sui 16 milioni di euro più 3 di bonus. Proseguono poi i contatti con il Lens per Kevin **Danso** (25), mentre in uscita tiene banco anche la vicenda legata a Mitchel **Bakker** (24). In questi giorni è tornato di moda il nome di **Joao Pedro** (32) per alcune società italiane, ma dalla Turchia trapela che non si hanno da oltre 48 ore notizie sul giocatore. Lo stesso club lo starebbe cercando senza riuscire a contattarlo.

Dea, anche Wesley e l'acquisto record El Bilal Touré lascia per lo Stoccarda

L'eroe di Dublino ha chiesto di non essere convocato

Lookman è un caso vuole il Psg

Non solo la vicenda Koopmeiners L'Atalanta alle prese con un'altra situazione spinosa di mercato

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Se qualcosa può andare storto di sicuro lo farà. Altro che Dea bendata, l'Atalanta oggi pomeriggio dovrà sfogliare la margherita, fare la conta dei presenti e sperare che almeno il risultato del Via del Mare possa far tornare un sorriso quanto meno stracchiato: non soltanto per iniziare col piede giusto la nuova stagione, ma per confinare momentaneamente in un angolo infortuni e voci di mercato sempre più insistenti. Ieri, poco prima della partenza per Lecce, il secondo caso nel giro di due settimane, con Ademola Lookman che ha chiesto di non essere convocato causa l'interesse da parte del Paris Saint-Germain. Situazione intricata che fa il paio con quella legata a Teun Koopmeiners, in attesa dell'affondo definitivo da parte della Juventus.

IL CASO. I parigini si erano mossi già dopo quella storica tripletta siglata nella notte di Dublino. Poco prima della Supercoppa europea - saltata invece dal tuttocampista olandese dopo aver deciso di non allenarsi inviando al club un certificato medico -, i francesi hanno sondato nuovamente il terreno con l'entourage dello stesso Lookman, trovando la porta aperta. E l'Atalanta? Al momento non ci sono stati contatti tra i due club, la dirigenza è in attesa di una proposta formale. Quella dell'attaccante nigeriano, arrivato a Bergamo nel 2022 dal Lipsia per circa 15 milioni, diventa dunque una situazione che complica i piani della società (non era prevista la cessione del giocatore): nel frattempo l'esterno mancino, che ieri non ha svolto l'allenamento di rifinitura, ha chiesto esplicitamente di non essere convocato costringendo la Dea a presentarsi alla prima partita di campionato a corto di alternative.

INTRECCI. I nerazzurri attenderanno ora ulteriori sviluppi: la volontà del calciatore è abbastanza chiara, al momento però non è ancora stato fissato il prezzo. Intanto si studiano le varie alternative, con Armand Laurienté e Nico Gonzalez sul taccuino orobico: considerata la posizione del Sassuolo l'operazione col francese potrebbe essere chiusa nel giro di pochi giorni. In partenza anche El Bilal Touré, praticamente a un passo dallo Stoccarda. Ma non mancano le buone notizie per Gian Piero Gasperini, ieri Lazar Samardzic ha effettuato le visite mediche e già da martedì potrebbe aggregarsi al gruppo (operazione chiusa con l'Udinese intorno ai 25 milioni di euro bonus compresi).

IN CAMPO. Oltre al mercato l'esordio dell'Atalanta è stato segnato dai tanti infortuni: assenti Kolasinac e Toloi, in difesa potrebbe esserci spazio per Godfrey, con De Roon in mediana insieme a Ederson. Prima convocazione per Brescianini, Retegui è pronto per partire dal primo minuto accanto a De Ketelaere e Pasalic: tanti i giovani in panchina come col Real Madrid, Gasp dovrà dunque affidarsi all'esperienza e ai nuovi arrivati. A circa dieci giorni dalla chiusura del mercato la Dea è il classico cantiere aperto, con poche certezze e tanti punti interrogativi. E i colpi di scena, in entrata e in uscita, non sembrano essere finiti.

Nessun contatto con il club francese Al suo posto può arrivare Laurienté


Ademola Lookman (26) è arrivato all'Atalanta nel 2022 LAPRESSE

IL TECNICO GIALLOROSSO | L'ANALISI

Gotti: Al Lecce chiedo coraggio

di Elio Donno
LECCE

Chi ha chiuso, apra! L'Atalanta è stata l'ultima avversaria al Via del Mare e sarà la prima squadra ad affrontare il Lecce nel nuovo torneo torneo: con i giallorossi già salvi, la Dea vinse 2-0. E comunque oggi è un'altra storia perché - ricorda Gotti - «un conto è disputare l'ultima partita, un conto la prima. L'Atalanta doveva affrontare la finale di Europa League, e noi eravamo già salvi. Ora va data una direzione precisa al campionato che inizia». Sul Lecce che affronterà l'Atalanta, Gotti osserva che «nelle gare precampionato si è vista una squadra a volte troppo coraggiosa, però spesso disordinata: voglio che restino aggressività e coraggio, aggiungendo più equilibrio e sicurezza. In questa Serie A specie contro certi avversari, si può andare in difficoltà, per cui dobbiamo valorizzare gli aspetti positivi e limitare quelli negativi».

LE SCELTE. Quanto alla formazione che affronterà l'Atalanta, non si sbilancia: «Ho fatto vari test, dipende dal tipo di partita che affronteremo. I giocatori di cui dispongo hanno caratteristiche diverse, anche sotto il profilo dell'adattabilità, per cui i cambi assumono particolare importanza: bisogna provare a leggere la partita in anticipo, e quindi decidere come partire e come cambiare. Certo - aggiunge - non dovremo cercare i duelli individuali contro l'Atalanta, che fa di questo la propria peculiarità, una filosofia risultata spesso vincente». Coulibaly, arrivato da pochi giorni, scalpita e Gotti non esclude di utilizzarlo: «Indubbiamente, ha le qualità per darci una mano: non so bene il minutaggio di cui dispone e devo decidere come utilizzarlo. Comunque sarà della partita, non so se dall'inizio o a gara in corso». Se andrà in campo, probabilmente sarà schierato in coppia con Ramadani davanti alla difesa. Al centro del tridente alle spalle di Krstovic probabilmente sarà schierato Marchswinki, sulla cui inventiva anche in fase offensiva il tecnico conta molto.


Nikola Krstovic (24) LAPRESSE

«Coulibaly gioca? Può darci una mano Non so se dall'inizio o a gara in corso»

OBIETTIVO SALVEZZA. Si riparte per una nuova avventura, quindi e Gotti osserva: «A parte il fatto che il calcio spesso smentisce molte previsioni della vigilia, considerando le squadre che sono state promosse dalla serie B e le loro operazioni di mercato, il raggiungimento della salvezza sembrerebbe più complicato per il Lecce. Ma ci auguriamo che le prestazioni sul campo e i risultati, alla fine, dicano cose molto più belle per noi».

LECCE 4-2-3-1

30 Falcone; 17 Gendrey, 6 Baschirotto, 4 Gaspar, 25 Gallo; 20 Ramadani, 75 Pierret; 7 Morente, 36 Marchwinski, 13 Dorgu; 9 Krstovic

ATALANTA 3-4-1-2

29 Carnesecchi; 19 Djimsiti, 4 Hien, 5 Godfrey; 22 Ruggeri, 13 Ederson, 15 De Roon, 77 Zappacosta; 8 Pasalic; 32 Retegui, 17 De Ketelaere

OGGI A LECCE
Stadio Via del Mare, ore 18.30
TV: Dazn, Sky Sport Calcio
ARBITRO: Massa di Imperia
Guardalinee: Berti e Ricci
Quarto uomo: Massimi
Var: Paterna
Avar: Sozza

sky DAZN

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Fruchtl, 32 Samooja, 2 Pelmard, 5 Berisha, 29 Coulibaly, 8 Rafia, 10 Oudin, 22 Banda, 23 Burnete, 75 Pierotti, 42 Addo, 14 Helgason.
Indisponibili: Kaba
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi; 20 Bakker, 27 Palestra, 40 Comi, 41 Tornaghi, 47 Bernasconi; 6 Sulemana, 23 Cassa, 44 Brescianini, 45 Manzoni; 45 Vavassori.
Indisponibili: Scamacca, Scalvini, Koopmeiners, Toloi, Touré, Kolasinac, Lookman, Zaniolo.
Squalificati: -
Diffidati: -

I NUMERI

La prima volta
Nel 2023/24, il Lecce ha vinto alla 1ª giornata per la prima volta nella sua storia in A, dopo aver registrato 6 pareggi e 11 ko nelle 17 precedenti.

20 anni dopo
L'unico precedente tra Atalanta e Lecce alla 1ª giornata di Serie A risale al 12/09/2004: pareggio per 2-2 sul campo della Dea (per i bergamaschi in gol Pazzini e Albertini, per i salentini Giacomazzi e Bojinov).

Trend Dea
L'Atalanta ha raccolto 3 successi nelle ultime 4 trasferte a Lecce in A, dopo aver vinto solo due volte nelle precedenti 10 occasioni

DOPO IL MONZA

L'Empoli e l'erba del Castellani: la spiegazione

EMPOLI - **Brillante passaggio del turno di Coppa Italia poi buon pari contro il Monza alla 1ª di campionato. L'inizio di stagione dell'Empoli sta convincendo tutti e l'unica nota stonata viene dalla condizioni del terreno del Castellani Computer Gross, irriconoscibile rispetto al passato. E ieri c'è stata la pronta spiegazione del club con una nota stampa diffusa sui profili social. «Precisiamo che il manto erboso si presenta nell'attuale stato poiché alcuni trattamenti, necessari e indispensabili per il terreno, non si sono potuti effettuare al termine della stagione scorsa per più motivi». Che sono legati alla partita della Nazionale del 9 giugno e successivamente «l'impianto è stato messo a disposizione del Governo e della Federazione per il potenziale svolgimento della fase finale del campionato libico, poi disputata altrove mettendoci a conoscenza dello spostamento solo all'ultimo quando eravamo già pronti». Per questo si è potuto lavorare sul campo soltanto nei caldi giorni di luglio, un periodo troppo breve per presentarsi al meglio all'inizio della stagione. Da giorni comunque i giardinieri azzurri stanno lavorando senza sosta per presentarsi al meglio per la sfida con la Juventus del 15 settembre.**

ATC

IL COMMENTO

Manca tanto per avere la vera Viola

di Alberto Polverosi

Non era la vera Fiorentina, non poteva esserlo. Ha ragione Palladino, ci vuole tempo. Il Parma conosceva se stesso, è un prodotto finito, la Fiorentina no, è un prodotto appena abbozzato. E se è ancora distante dalla sua futura dimensione, la colpa è anche del mercato, del ritardo con cui il club si è mosso. Un esempio: dopo l'espulsione di Pongracic, la linea a tre era formata da tre difensori adattati, Kayode (un terzino d'attacco), Amrabat (un mediano) e Biraghi (un altro terzino d'attacco). Mancano ancora due difensori, due centrocampisti (se Amrabat va via), un sostituto di Kean (che nel secondo tempo è scomparso dal campo). In compenso Palladino allena sei attaccanti esterni/trequartisti, Colpani, Kouame, Beltran, Brekalo, Ikoné e Gudmundsson, per ora alle prese con un problema muscolare. Sia chiaro, la Fiorentina non è l'unica società a trovarsi in queste assurde condizioni dettate dai tempi del mercato, il Napoli e la Juventus vivono un'incertezza ancora più preoccupante.

Sulla prima della Fiorentina di Palladino restano però alcuni aspetti da valutare, il primo è il sistema difensivo. La squadra è passata da una linea a quattro a una linea a tre, ma la sua fragilità è apparsa subito evidente.

Di Martinez Quarta è nota la difficoltà nella marcatura e infatti il gol di Man arriva dopo che Bonny, col fisico, ha spostato l'argentino. Il disastro di Pongracic è apparso ancora più evidente: ha preso il primo giallo perché, nonostante fosse in vantaggio, si è fatto saltare da Mihaila e ha dovuto stenderlo all'ingresso dell'area di rigore; il secondo è arrivato per un intervento a catapulta su Cancellieri quando bastava accompagnarlo sull'esterno. Palladino aveva parlato molto bene del giovane Comuzzo che, nell'azione del gol, ha marcato Man a una distanza tale da permettere al rumeno di prendere la mira e piazzare la palla sul secondo palo.

Senza Milenkovic (ceduto) e Ranieri (squalificato) era tutto troppo nuovo. In buona parte gli errori sono stati individuali, ma tutta la squadra non ha garantito un'efficace copertura. L'intero impianto va rivisto e l'arrivo di nuovi difensori è diventato impellente.

In mezzo al campo hanno giocato due mediani, Mandragora e Amrabat, il cui destino è ancora sospeso. E' vero che il marocchino con Italiano ha fatto anche una specie di regista, ma a Palladino va bene una coppia di natura muscolare? Nel secondo tempo ha messo Bianco, l'unico che ha caratteristiche che si avvicinano a quelle del regista classico. Passaggio breve su Colpani: un gol sbagliato ed è finita lì la sua partita. Se non è la Fiorentina vera, non è nemmeno il Colpani vero.

Infine Kean, che con i 90' di Parma ha raggiunto 919' senza segnare in Serie A. Ma anche se il dato è significativo, non è quello che ci interessa. In certi momenti è sembrato che la squadra non riuscisse a metterlo nella condizione ideale per arrivare al gol. Ha avuto un'occasione e l'ha sbagliata, si è battuto tanto, ma per aiutarlo davvero e perché lui possa aiutare la squadra, come va servito? In profondità? Non è mai partito. Con palla addosso? Qualche sponda l'ha fatta ma senza troppa precisione. Nelle amichevoli aveva dimostrato che il suo pezzo forte era il colpo di testa, ma di palloni buoni dalle fasce non ne sono arrivati. Nel secondo tempo si è perso, andava sostituito. Già, ma con chi? Torniamo alla prima riga: ci vuole tempo.

Il club di Commisso riprova a prendere il big del Sassuolo che però non potrà giocare almeno per tutto settembre

Fiorentina c'è un piano per Berardi



L'offerta andrà effettuata soltanto qualche giorno prima della fine del mercato. Anche per Arthur ingaggio immaginato al foto-finish

di Francesco Gensini
FIRENZE

Domenico Berardi e bastano nome e cognome. Vecchia-nuova idea della Fiorentina, non una priorità di quel che resta del mercato (difensore centrale e centrocampista, o centrocampisti se Amrabat non rimane, lo sono) e per questo il club viola sa come e quando provare ad affondare il colpo, mentre ad esempio in queste ore a proposito di obiettivi che fanno il giro, a Firenze è tornato un po' di moda Cyril Ngonge, ma il belga non sembra propenso al trasferimento e in più il club azzurro l'ha pagato diciotto milioni bonus compresi appena sette mesi fa.

COLPO FINALE. Berardi, si diceva. Qualità in dosi massicce, idem l'esperienza, ma anche duttilità per consentire a Palladino di passare dal 3-4-2-1 al 4-2-3-1 in un amen, soprattutto gol garantiti che viceversa non è al momento cosa di cui l'attacco viola dia certezza: intanto, gli uomini di mercato di Commisso esplorano altri fondali di altri reparti alla ricerca di chi serve subito, poi si terranno pronti a fare l'offerta giusta al momento giusto (a due-tre giorni dalla chiusura del mercato prevista venerdì 30) per prendere l'esterno dal Sassuolo, di suo impegnato in un clamoroso recupero anticipato nei tempi dal grave infortunio di marzo al tendine d'Achille, tanto da ipotizzarne il rientro in campo tra poco più di un mese. Stavolta potrebbe essere la volta buona per la Fiorentina.

VALENTINI O SAGNAN. Che un attaccante in più quasi sicuramente lo metterà a disposizione di Palladino, ma prima di tutto e tutti il tecnico campano si aspetta di veder arrivare un centrale difensivo: giovedì nell'andata dei playoff contro il Puskas Academy avrà tutti e quattro gli interpreti del ruolo a disposizione, ovvero Quarta, Pongracic, Ranieri e Comuzzo che si sta guadagnando la stessa "considerazione" degli altri tre nelle scelte, ma contro il Venezia domenica in campionato mancherà il croato, sabato espulso a Parma e quindi squalificato. Ne serve un altro, comunque, e il club viola mentre tenta di forzare ancora la mano con il Boca Juniors per Nicolas Valentini già preso dall'1 gennaio 2025 (1,5-2 milioni l'indennizzo offerto per liberarlo subito, 5-6 milioni la richiesta degli argentini), segue Modibo Sagnan (classe 1999) del Montpellier visto e apprezzato da vicino anche nella recente amichevole del 4 agosto con la squadra francese ospite al Viola Park e non sembra viceversa interessato allo svedese Lindelof (scadenza contratto 2025 un piccolo vantaggio, stipendio però alto) del Manchester United, ma hai visto mai.

UNO, FORSE DUE. Il centrocampista, infine. Che è uno da prendere se Amrabat resta a Firenze (Palladino lo vuole, il marocchino ha aperto, in assenza di offerte last-minute dalla Premier League ci può stare che rimanga), che diventano due di conseguenza se l'ex Verona lascia il Viola Park un'altra volta: Bove e Lovric sono due traguardi vecchi-nuovi per il reparto, Arthur è un po' come Berardi l'acquisto da fare un attimo prima del gong per vari motivi.

Domenico Berardi, 30 anni, nello scorso mese di marzo è stato operato al tendine di Achille: rientro previsto in autunno, ragione per cui ha saltato gli Europei. Ha 314 presenze e 122 gol in A. In Nazionale 28 gare e 8 reti, campione d'Europa nel 2021 GETTY IMAGES

C'È LA PUSKAS ACADEMY | GUDMUNDSSON: GUAI MUSCOLARI

In Conference con De Gea

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Che sia soltanto una sgambata di fine agosto contro una modesta squadra ungherese andate a dirglielo a Raffaele Palladino. Uno che questo momento lo aspetta dal 17 dicembre 2009, giorno della sua quinta e finora ultima presenza in Europa. Allora - Genoa-Valencia - era in campo e non in panchina e si trattava di Europa League. Fa niente se stavolta sarà solo Conference, quella di giovedì sarà una notte speciale soprattutto per lui, al debutto da allenatore in un torneo internazionale.

SUBITO DE GEA. L'avversario non è certo quello che toglie il sonno. Ma non tanto per il valore della Puskas Akademia (terza l'anno scorso nel campionato magiaro) quanto per la prestazione di Parma, Palladino ha comunque davanti a sé quattro giorni di riflessioni, a cominciare dalla difesa: in coppa rientrerà Ranieri, squalificato al Tardini, e proprio in virtù di un'altra squalifica (quella causata dal rosso di sabato) Pongracic potrebbe essere riproposto accanto a lui. La vera novità potrebbe però essere in porta: David De Gea scalpita, si è dimostrato in ottima forma in questa prima settimana al Viola Park e - anche a parole, in conferenza stampa - ha cerchiato l'Europa come sua priorità; è facile quindi pensare che ci sia il portierone spagnolo a difendere i pali della Fiorentina.

TURNOVER. Esordio rimandato invece per Gudmundsson: ancora ai box per un fastidio muscolare, anche ieri l'islandese non si è allenato in gruppo. L'impressione è che per vederlo per la prima volta in viola dovremo aspettare la gara del 15 settembre (dopo la sosta nazionali) contro l'Atalanta. L'altro colpo degli ultimi giorni, Amir Richardson, si candida invece per dar fiato a uno tra Mandragora e Amrabat, mentre Sottil, ormai recuperato a pieno dal punto divista fisico, dovrebbe rilevare Kouame sulla corsia sinistra. Sensazioni che potrebbero essere ribaltate in questi quattro giorni 'inediti' per Palladino, chiamato per la prima volta a gestire il doppio impegno in panchina.



David De Gea, 33 anni SESTINI

È in prestito e ha saltato la sfida tra i "suoi" due club

Palacios all'Inter l'affare si fa in tre

di Pietro Guadagno
MILANO

Serve un accordo tra Telleres e Independiente Rivadavia: nerazzurri pronti a chiudere

Questa settimana, in casa nerazzurra, potrebbe arrivare la svolta per il nuovo difensore. Mancano meno di due settimane alla fine del mercato. E, nonostante da viale Liberazione continuino a garantire che si lavora con calma e senza fretta, il tempo comincia a stringere. Come emerso negli ultimi giorni, in questo momento il nome caldo è quello dell'argentino Palacios. Per il quale, però, c'è un fondamentale nodo da sciogliere: con chi bisogna trattare? Il mancino classe 2003, infatti, è tesserato per l'Independiente Rivadavia, dove però è in prestito fino a dicembre. Il suo cartellino, invece, è di proprietà del Talleres. Il vero problema è che proprio l'Independiente Rivadavia ha un'opzione per l'acquisto del 50%. Logico, quindi, che, con Palacios appetito da un club come l'Inter (ma ci sono anche Stoccarda e Borussia Moenchengladbach), punti ad ottenere il massimo dalla situazione.

PRONTA L'OFFERTA. Nella notte italiana tra sabato e ieri, Talleres e Independiente Rivadavia si sono affrontate sul campo, ma, come previsto, Palacios è rimasto fuori. «Non è stato convocato perché c'è la possibilità di un trasferimento», ha confermato Cicotello, il suo allenatore. L'Inter, però, ha urgenza di capire su quali termini debba procedere l'operazione. L'idea è di offrire circa 6 milioni di euro, ma l'auspicio è di avere un unico interlocutore. Averne due, infatti, complicherebbe la situazione. Perché sia possibile, però, occorre che Talleres e Independiente Rivadavia trovino una sorta di accordo. Già oggi in viale Liberazione si aspettano di avere qualche segnale attraverso l'agente di Palacios. Se sarà quello giusto, allora si procederà. Altrimenti potrebbe diventare necessario cambiare obiettivo. Un'alternativa, emersa di recente, è Faye, prodotto del vivaio del Barcellona. Ma l'investimento sarebbe in doppia cifra. E quindi, probabilmente non compatibile con i margini di manovra di Marotta e Ausilio.

PIÙ ROTAZIONI. Intanto, dopo Inzaghi, anche Bastoni ha messo in chiaro l'esigenza di un innesto nel reparto arretrato. «Sì, serve un mio vice», ha affermato l'azzurro, dopo il 2-2 in casa del Genoa. Peraltro, proprio in difesa l'Inter ha mostrato qualche difficoltà sia durante le amichevoli estive sia, almeno parzialmente, sabato a Marassi. Vero che le reti subìte sono nate da errori individuali, prima di Sommer e poi di Bisseck, e che, per il resto, la squadra rossoblù ha costruito poco o nulla. La fase difensiva, però, non è sembrata impeccabile. E i 2 gol al passivo si vanno sommare ai 7 incassati nelle 6 amichevoli. Per intendersi, solo contro il Las Palmas la porta nerazzurra è rimasta inviolata. Probabile che si tratti soltanto di un problema di condizione generale. La squadra continua ad avere la sua identità e la sua fisionomia, ma certi meccanismi non girano alla perfezione come nella scorsa stagione perché le gambe sono ancora pesanti. Da questo punto di vista, il rinforzo là dietro - al netto di quando sarà pronto - sarà utile per aumentare le rotazioni e permettere una migliore gestione delle forze e delle energie, in vista di una stagione lunghissima.

Il difensore aspetta l'ok Faye possibile pista alternativa

Tomas Palacios (21 anni)
GETTY

1ª GIORNATA

In Primavera vincono Roma e Lazio

GIOCATE IERI
Empoli-Lazio 0-1 (34' pt Cristo); Roma-Cagliari 4-1 (24' pt, 43' pt, 26' st Coletta (R), 26' pt Bolzan (C), 33' st Cogoni (C, autogol).

GIOCATE SABATO
Monza-Lecce 3-2 (16' pt Zanaboni (M), 10' st Kodor (L), 21' st Longhi (M), 23' st Lupinetti (M), 34' st Bertolucci (L); Udinese-Milan 0-4 (38' pt M. Ibrahimovic, 48' pt Bonomi, 11' st M. Ibrahimovic, 46' st Perina); Genoa-Juventus 3-0 (13' pt rig. Arboscello, 47' pt Venturino, 24' st Ghirardello); Atalanta-Cremonese 1-2 (9' pt e 12' st Gabbiani (C), 39' st Riccio (A); Torino-Sampdoria 2-1 (13' pt Perciun (T), 32' pt Franzoni (T), 32' st Leonardi (S).

CLASSIFICA
Milan, Roma, Genoa, Monza, Fiorentina, Torino, Cremonese, Lazio 3 punti; H. Verona, Sassuolo, Inter, Bologna 1; Cagliari, Empoli, Roma, Cesena, Lecce, Atalanta, Juventus, Sampdoria, Udinese 0.



L'ATTACCO | CON LAUTARO TREQUARTISTA

Thuram vola e ora c'è anche l'ipotesi tridente

MILANO - In attesa di Lautaro, ci pensa Thuram. Il Toro è in evidente ritardo di condizione. Il rientro anticipato dalle vacanze è stato sicuramente utile, ma è naturale che, una decina di giorni di allenamento non permetta di avere brillantezza e freschezza adeguate. La buona notizia per Inzaghi, allora, è che Thuram ormai ci ha preso gusto a indossare i panni del bomber. Dopo il gol nell'amichevole con il Chelsea, infatti, è arrivata la doppietta contro il Genoa, la prima da quando è in Italia. E la sensazione è che il francese non voglia più fermarsi. Era un esterno offensivo, ed è evoluto in una punta pura. Che si trova a meraviglia con un altro attaccante accanto. Il nuovo step è quello di aumentare il bottino di gol. Dopo i 16 nell'ultima stagione al Borussia Moenchengladbach, sono arrivati i 15 nel suo primo anno italiano. L'obiettivo, a questo punto, è arrivare almeno a quota 20.

TRIDENTE. Un Thuram del genere permette di aspettare Lautaro. Già questa settimana - gli allenamenti riprenderanno domani - la forma del Toro è destinata a crescere. Contro il Lecce, sabato prossimo, però, potrebbe toccare a Taremi dall'inizio, nella prospettiva di un turnover che coinvolgerà anche l'attacco. Peraltro, nel finale del match con il Genoa, Inzaghi ha probabilmente scoperto una delle novità studiate, ovvero un trio offensivo che invece di Sanchez, ha proprio Lautaro come trequartista. Contro la squadra rossoblù, l'esperimento ha dato risposte di diverso tenore. È arrivato il raddoppio di Thuram ma il centrocampo ha fatto fatica a riportare il pallone in avanti. Ovvio che, con un Toro in migliori condizioni, l'efficacia di questa soluzione è destinata a crescere. Oggi, intanto, in conferenza stampa Sommer darà l'addio alla nazionale svizzera.

p.gua.

Svizzera stop: oggi Sommer darà l'addio alla nazionale

L'attaccante spagnolo è partito subito alla grande

Morata già leader si è preso il Milan



Alvaro Morata (31 anni) ANSA

di Antonio Vitiello
MILANO

Grinta, occasioni e primo gol: in mezzora ha conquistato l'intero ambiente rossonero

Alvaro Morata si è già preso il Milan. E' bastato un assaggio di mezz'ora per capire con quanta voglia lo spagnolo abbia approcciato con San Siro. Il campione d'Europa è tornato in Italia con tutta la determinazione del mondo e lo ha mostrato alla perfezione nei trenta minuti conclusivi del primo match di campionato. Contro il Torino si è procurato un rigore, poi tolto dal Var. Ha segnato, ma in posizione di fuorigioco. Ha partecipato attivamente alla costruzione di almeno altre due palle gol del Diavolo. Fino poi alla rete che ha riaperto il match e che ha fatto esplodere di gioia i 70mila tifosi rossoneri allo stadio. Morata è entrato al posto di Jovic con il fuoco dentro, con la grinta di chi deve incidere in poco tempo. Probabilmente anche un pò deluso per non aver cominciato dal primo minuto, si è calato subito nei panni dell'eroe e ha dato vita alla rimonta della sua nuova squadra.

GOL ALL'ESORDIO. Per Alvaro il gol è arrivato al primo tiro verso lo specchio della porta, occasione sfruttata in maniera perfetta, zampata in aerea di rigore da attaccante puro. La scorsa stagione ha concluso con 21 reti all'attivo con l'Atletico Madrid (in tutte le competizioni) ed è sbarcato a Milano proprio con l'idea di migliorarsi ancora. Lo spagnolo è tornato al gol in Serie A a distanza di 824 giorni dall'ultima volta. Era il 16 maggio 2022, giocava con la maglia della Juventus contro la Lazio. Morata ha segnato tre volte in carriera contro il Torino in A e nella competizione solo contro il Bologna (quattro) ne conta di più.

CARICA DA LEADER. Eppure alla fine del match Morata non era del tutto soddisfatto. Il pareggio con il Torino acciuffato nei minuti di recupero è servito solo ad evitare una brutta figura, ma il gioco espresso dalla squadra di Fonseca non è ancora soddisfacente. Secondo Morata bisogna cambiare subito mentalità. E uno come lui, che ha indossato le maglie di Chelsea, Real, Juventus e Atletico, può portare questo tipo di aiuto: «Bisogna fare un passo in più mentalmente. Bisogna faticare, lavorare, fare più falli, diventare una squadra più tosta. Ci metteremo a farlo tutti insieme». In altre parole serve un Milan più cattivo, più determinato e con maggiore spirito di sacrificio. La squadra molle vista soprattutto nel primo tempo con il Torino non è piaciuta a Fonseca e nemmeno stesso Morata. «Serve un cambio di mentalità, siamo il Milan e dobbiamo pedalare». E poi ha ribadito un concetto che aveva già espresso in sede di presentazione. Morata non promette titoli e trofei ai tifosi, ma di dare il massimo in campo, di correre dietro ogni pallone per aiutare la squadra: «Non posso promettere gol o titoli, ma che darò tutto per la maglia sì». Il Milan riprende oggi i lavori a Milanello dopo un giorno di sosta concesso da Fonseca, nel mirino c'è il Parma per provare ad ottenere la prima vittoria in campionato.

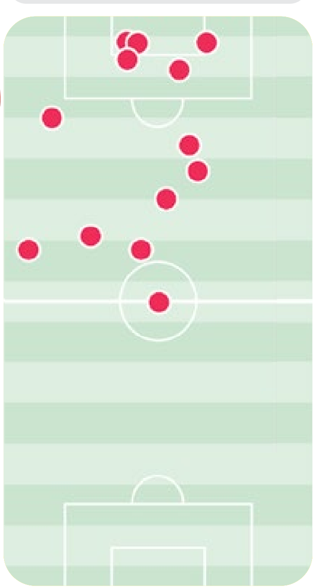
Alla fine l'appello per i compagni: «Serve un'altra mentalità»

IL DEBUTTO IN ROSSONERO

Álvaro MORATA
Milan

Milan	2
Torino	2

TOCCHI PER ZONA



MINUTI	30
GOL SEGNATI	1
XG	0.08
TIRI TOTALI	1
TIRI IN PORTA	1
TOCCHI	12
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	5
DUELLI VINTI	0
DUELLI AEREI VINTI	0
PASSAGGI RIUSCITI	5

MERCATO | SE PARTE BENNACER

Ciliegina Koné i rossoneri non mollano

MILANO - Il mercato del Milan non è ancora chiuso. La dirigenza rossonera dopo aver concluso quattro acquisti ha lasciato spazio per un ultimo colpo. E' stato chiaro Ibrahimovic quando ha affermato che «il mercato del Milan chiude quando lo dico io». Concetto che ha ribadito anche l'ad Furlani: «Finchè non ci sarà il gong saremo attivi». Ma dove potrebbe rinforzarsi la squadra di Fonseca dopo l'arrivo di Fofana in mediana? Un altro centrocampista sarebbe possibile solo in caso di uscita di Bennacer, che ha richieste importanti nel mondo arabo e sta valutando. Nel frattempo il dialogo del Milan con gli agenti di Emmanuel Koné stanno proseguendo. Dalla Germania parlano anche di un'offerta da 16 milioni pronta da recapitare al Borussia Moenchengladbach per il 23enne francese. Piace molto a Ibra e Moncada, serve però fare spazio in rosa.

Pronti 16 milioni per il Gladbach Origi ha richieste in Premier e Turchia

USCITE. Non c'è solamente il mercato in entrata perché il club rossonero deve piazzare sei giocatori. Ci sono operazioni in corso che sono destinate a concludersi nel giro di qualche ora, altre invece più complesse. Nasti è ad un passo dalla Cremonese, Ballo-Tourè invece si sta muovendo per tornare in Francia e giocare con il Saint-Etienne. Operazione che consentirebbe al Milan di alleggerire il bilancio. Origi ha richieste in Turchia e Premier, mentre Adli, Kalulu e Pobega hanno più di una soluzione. Per il difensore francese c'è la Juve e l'Atalanta, e presto dovrà sciogliere le riserve. Il centrocampista ex Bordeaux ha ricevuto una ricca proposta dal mondo arabo, e non è stato convocati da Fonseca per la prima di campionato proprio per forzare la mano. Pobega invece ha corteggiatori in Italia, come il Genoa, ma anche all'estero. Undici giorni per sei partenza e un ultimo acquisto.

a.vit.



Erling Haaland, 24, anni esulta con Kevin De Bruyne, 33, dopo l'1-0 ANSA

Maresca non riesce a battere il suo maestro Guardiola all'esordio sulla panchina dei Blues Evidente il gap qualitativo e di esperienza

Il baby Chelsea si arrende al City

CHELSEA	0
MANCHESTER CITY	2

CHELSEA (4-2-3-1): Sanchez 5; Malo Gusto 5,5 Fofana 5 Colwill 6 Cucurella 5,5 (35' st Renato Veiga sv); Caicedo 6 Lavia 6 (22' st Dewsbury-Hall sv); Palmer 5,5 Fernandez 6 Nkunku 6 (13' st P. Neto 5); Jackson 5,5 (22' st Guiu sv). **All.:** Maresca 6
MANCHESTER CITY (4-1-4-1): Ederson 6; Lewis 6 Akanji 6,5 Dias 6,5 Gvardiol 6,5; Kovacic 7; Savio 6,5 (1' st Foden 6) Bernardo Silva 6,5 De Bruyne 7 Doku 6,5; Haaland 6,5. **All.:** Guardiola 6,5
ARBITRO: Taylor 6
MARCATORI: 18' pt Haaland, 39' st Kovacic

Il tecnico italiano schiera titolari solo due over 23. Haaland subito in gol, l'ex Kovacic chiude i giochi

di Gabriele Marcotti
LONDRA

L'allievo s'inchina al maestro. Ma, del resto, la storia di Enzo Maresca al Chelsea è appena iniziata e ha una squadra di baby (i 26enni Nkunku e Sanchez i soli titolari over 23), mentre il City di Guardiola è una corazzata collaudata alla ricerca della quinta Premier consecutiva. Al di là dell'esperienza, vi è anche un evidente gap qualitativo tra le due formazioni. Forse un giorno gli schemi e la tattica di Maresca, uniti alla crescita individuale dei Blues, riusciranno a colmarlo. Ieri però il City (pur non essendo irresistibile) è semplicemente sembrato di un altro livello rispetto al Chelsea.

Maresca si presenta a Stamford Bridge con un Chelsea formato fantasia, con Palmer e Nkunku che partono larghi e si accentrano dietro al centravanti Jackson. Enzo Fernandez, capitano, è il più avanzato dei centrocampisti, con la cerniera Lavia-Caicedo più indietro. Nel City assente forzato Rodri, così Kovacic fa il play basso alle spalle della premiata ditta De Bruyne-Bernardo Silva, mentre Savio parte largo.

Il City è più rodato del Chelsea, che deve ancora trovare gli automatismi e lo si capisce ben presto. La manovra è più incisiva anche se, sul gol del vantaggio degli ospiti, c'è un pizzico di fortuna. Doku pesca Bernardo Silva al limite che, di piattone, prolunga per Haaland. Il maxi-norvegese irrompe in area da ariete puro, asfalta Cucurella e Fofana e supera Sanchez. Subito dopo si fa vivo De Bruyne con un tiro insidioso che va fuori di poco. Il Chelsea del primo tempo? Qualche contropiede e un gol (con papera di Ederson) giustamente annullato a Jackson. Tutto qui.

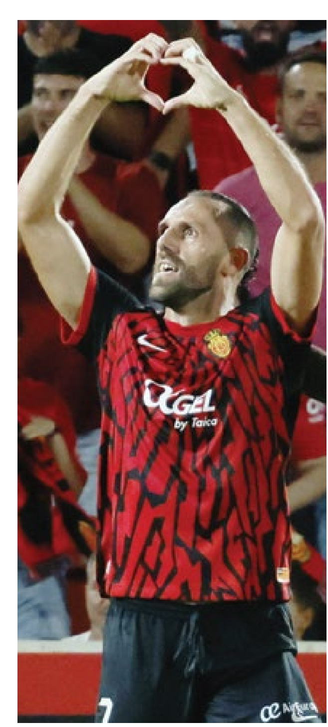
Entra Foden a inizio ripresa per Savio e il City stringe la morsa. Haaland va vicino al gol e Maresca gioca la carta Pedro Neto al posto di Nkunku, spaesato sulla fascia. Jackson da due passi tira addosso a Ederson, è l'occasione migliore dei Blues, che trovano un po' di vivacità. Proprio quando i padroni di casa sembrano capaci di imbastire un finale tambureggiante, ecco Kovacic con il game over. Fofana rinvia sui piedi dell'ex, che avanza palla al piede e sfodera un tiro tutt'altro che irresistibile ma sufficiente per battere Sanchez. Da bravo ex, Kovacic non esulta. C'è ancora molto da lavorare per i Blues.

LIGA | IL REAL FA 1-1 CONTRO IL MAIORCA

Mbappé frena segna Muriqi

MAIORCA	1
REAL MADRID	1

MAIORCA (4-3-3): Greif 6,5; Maffeo 6,5 Valjent 6 Raillo 6 Mojica 6,5; Darder 6 (27' st Morlanes 6,5) Mascarell 6 (48' st Copete sv) Samu Costa 6,5; Asano 6,5 (27' st Larin 6,5) Muriqi 7 Dani Rodriguez 6,5 (22' st Antonio Sanchez 6). **All.:** Arrasate 6,5
REAL MADRID (4-3-3): Courtois 6; Carvajal 6 (43' st L. Vazquez sv) Militao 6,5 Rudiger 5,5 Mendy 6,5; Valverde 6 Tchouameni 6,5 (18' st Modric 6) Bellingham 7 (43' st Guler sv); Rodrygo 7 Mbappé 6 Vinicius 5,5 (Brahim Diaz sv). **All.:** Ancelotti 6
ARBITRO: Soto Grado 6
MARCATORI: 13' pt Rodrygo (R), 8' st Muriqi (M)
ESPULSI: 52' st Mendy (R)
AMMONITI: 48' pt Maffeo (M)



L'ex Lazio Muriqi, ieri in gol ANSA

di Andrea De Pauli

Mezzo passo falso del Real Madrid, che nella grande notte del debutto in Liga di Mbappé non va oltre all'1-1 a Maiorca. Col medesimo undici vittorioso sull'Atalanta in Supercoppa europea, i ragazzi di Ancelotti trovano il vantaggio, poco prima del quarto d'ora, grazie a uno spettacolare tiro a giro di Rodrygo, che chiude nel migliore dei modi una combinazione che coinvolge Bellingham, Mbappé e Vinicius. I blancos, però, hanno la colpa di dimostrarsi poco pragmatici e di non chiudere il match, cercando con insistenza la giocata accademica. Gli orgogliosi uomini del nuovo tecnico Arrasate reggono e, a inizio ripresa, riacciuffano il pareggio grazie a un imperioso stacco aereo dell'ex Lazio Muriqi, sugli sviluppi di una giocata su calcio d'angolo (primo gol incassato da Courtois, dopo 6 clean sheet, compresi i due nelle finalissime di Champions e Supercoppa, dalla riapparizione dopo l'infortunio al ginocchio). Espulso, nel concitato finale, Ferland Mendy. Stasera tocca all'Atletico di Simeone, che visita il Villarreal.

Barça, Gündogan è in uscita per schierare Olmo e sanare i conti

IL CASO GUNDOGAN. Nel frattempo, all'indomani del successo in rimonta del Barça sul Valencia, con la doppietta di Lewandowski che ha ribaltato l'illusorio vantaggio levantino di Hugo Duro, a Barcellona tiene banco il caso Gundogan. Il Més que un Club starebbe valutando la possibilità di vendere il tedesco di origini turche - si parla con insistenza del Fenerbahçe di José Mourinho o, in alternativa, di Arabia Saudita - per liberare il denaro necessario per l'iscrizione del nuovo acquisto Dani Olmo alla Liga, bloccato al momento dalla rigorosa norma sul monte salari. Il nazionale tedesco, però, non ne vorrebbe sapere di cambiare aria.

Premier League

1ª GIORNATA

MAN UTD-FULHAM	1-0
IPSWICH-LIVERPOOL	0-2
ARSENAL-WOLVES	2-0
EVERTON-BRIGHTON	0-3
NEWCASTLE-SOUTHAMPTON	1-0
NOTTING'M FOREST-BOURNEMOUTH	1-1
WEST HAM-ASTON VILLA	1-2
BRENTFORD-CRYSTAL PALACE	2-1
CHELSEA-MAN CITY	0-2
LEICESTER-SPURS (SKY)	oggi, ore 21:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Brighton	3	1	1	0	0	3	0
Arsenal	3	1	1	0	0	2	0
Liverpool	3	1	1	0	0	2	0
Man City	3	1	1	0	0	2	0
Aston Villa	3	1	1	0	0	2	1
Brentford	3	1	1	0	0	2	1
Man Utd	3	1	1	0	0	1	0
Newcastle	3	1	1	0	0	1	0
Bournemouth	1	1	0	1	0	1	1
Notting'm Forest	1	1	0	1	0	1	1
Leicester	0	0	0	0	0	0	0
Spurs	0	0	0	0	0	0	0
Crystal Palace	0	1	0	0	1	1	2
West Ham	0	1	0	0	1	1	2
Fulham	0	1	0	0	1	0	1
Southampton	0	1	0	0	1	0	1
Chelsea	0	1	0	0	1	0	2
Ipswich	0	1	0	0	1	0	2
Wolves	0	1	0	0	1	0	2
Everton	0	1	0	0	1	0	3

LALIGA

1ª GIORNATA

ATHLETIC CLUB-GETAFE	1-1
REAL BETIS-GIRONA	1-1
CELTA VIGO-ALAVÉS	2-1
LAS PALMAS-SIVIGLIA	2-2
OSASUNA-LEGANÉS	1-1
VALENCIA-BARCELLONA	1-2
REAL SOCIEDAD-R. VALLECANO	1-2
MAIORCA-REAL MADRID	1-1
VALLADOLID-ESPANYOL (DAZN)	oggi, ore 19:00
VILLARREAL-ATLÉTICO MADRID (DAZN)	oggi, ore 21:30

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Celta Vigo	3	1	1	0	0	2	1
Barcellona	3	1	1	0	0	2	1
R. Vallecano	3	1	1	0	0	2	1
Las Palmas	1	1	0	1	0	2	2
Siviglia	1	1	0	1	0	2	2
Girona	1	1	0	1	0	1	1
Real Madrid	1	1	0	1	0	1	1
Getafe	1	1	0	1	0	1	1
Maiorca	1	1	0	1	0	1	1
Leganés	1	1	0	1	0	1	1
Real Betis	1	1	0	1	0	1	1
Osasuna	1	1	0	1	0	1	1
Athletic Club	1	1	0	1	0	1	1
Atlético Madrid	0	0	0	0	0	0	0
Espanyol	0	0	0	0	0	0	0
Valladolid	0	0	0	0	0	0	0
Villarreal	0	0	0	0	0	0	0
Alavés	0	1	0	0	1	1	2
Real Sociedad	0	1	0	0	1	1	2
Valencia	0	1	0	0	1	1	2

LIGUE 1

1ª GIORNATA

LE HAVRE-PSG	1-4
BREST-MARSIGLIA	1-5
REIMS-LILLA	0-2
MONACO-ETIENNE	1-0
AUXERRE-NIZZA	2-1
ANGERS-LENS	0-1
MONTPELLIER-STRASBURGO	1-1
TOLOSA-NANTES	0-0
RENNES-LIONE	3-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Marsiglia	3	1	1	0	0	5	1
PSG	3	1	1	0	0	4	1
Rennes	3	1	1	0	0	3	0
Lilla	3	1	1	0	0	2	0
Auxerre	3	1	1	0	0	2	1
Lens	3	1	1	0	0	1	0
Monaco	3	1	1	0	0	1	0
Strasburgo	1	1	0	1	0	1	1
Montpellier	1	1	0	1	0	1	1
Tolosa	1	1	0	1	0	0	0
Nantes	1	1	0	1	0	0	0
Nizza	0	1	0	0	1	1	2
Angers	0	1	0	0	1	0	1
Etienne	0	1	0	0	1	0	1
Reims	0	1	0	0	1	0	2
Le Havre	0	1	0	0	1	1	4
Lione	0	1	0	0	1	0	3
Brest	0	1	0	0	1	1	5

SUPERCOPPA D'ARABIA

Ronaldo perde la finale e accusa i suoi compagni

di Pietro Piccioli

Ci sono persone che detestano perdere, sempre e in qualunque situazione. In questo gruppo ci rientra senza dubbio Cristiano Ronaldo, emigrato in Arabia ma con la solita estrema competitività. Sabato il suo Al-Nassr si è giocato la Supercoppa saudita contro i campioni dell'Al-Hilal, ed è stato proprio CR7 a portare in vantaggio i suoi. Peccato che nel secondo tempo la squadra di Jorge Jesus ha rimontato e poi dilagato con i gol di Milinkovic-Savic, Mitrovic (doppietta) e Malcolm. A quel punto Ronaldo ha sfogato tutta la sua frustrazione con gesti plateali, accusando i suoi compagni di essersi addormentati e di essersela fatta sotto per la paura. Inoltre, non ha voluto ritirare la medaglia dei secondi classificati con gli altri giocatori dell'Al-Nassr e se n'è andato subito negli spogliatoi.

Koc è stato spintonato e colpito da una bottiglietta

Paura Fenerbahçe presidente assalito

L'aggressore aveva al collo una tessera del Goztepe e non è stato preso alcun provvedimento su di lui

di Pietro Piccioli

Episodi del genere stanno tristemente diventando sempre più frequenti nel calcio turco, soprattutto quando di mezzo c'è il Fenerbahçe, che da tempo si lamenta per essere spesso vittima di torti arbitrali e di attacchi violenti contro tifosi e calciatori. Questa volta ad aver subito un'aggressione è il presidente Ali Koc che, nella partita fuori casa contro il Goztepe di sabato sera, si trovava a bordo campo insieme al segretario generale Burak Kizilhan per risolvere il problema dei propri tifosi che, come ha raccontato ieri il club in un comunicato, «non erano ancora ammessi allo stadio ed erano esposti al gas al peperoncino».

Dopo che le acque si erano calmate, è successo l'impensabile: mentre Koc stava uscendo dal campo scortato dalla polizia, sono piovuti contro di lui tantissimi oggetti dagli spalti, tra cui una bottiglietta che lo ha colpito in pieno volto, ma soprattutto è stato spintonato alle spalle da un uomo inferocito che al collo aveva una tessera di accreditamento del Goztepe.

Le autorità hanno dichiarato che l'aggressore era stato arrestato, ma il Fenerbahçe ha affermato che «ha continuato a seguire il resto della partita con la sua tessera di accreditamento, nei suoi confronti non è stato intrapreso alcun provvedimento (nonostante avesse commesso un crimine davanti a milioni di persone), è uscito dallo stadio con le mani libere e si è cambiato l'abito».

Una situazione surreale, resa ancora più assurda dal fatto che l'uomo fosse stato accreditato dalla squadra di casa. Il Goztepe ha chiaramente disapprovato l'accaduto, garantendo che «i responsabili di questo atto riceveranno la punizione necessaria».

Ieri il segretario generale Burak Kizilhan, presente durante l'aggressione, ha raccontato che prima di entrare allo stadio la polizia aveva ordinato ai tifosi del Fenerbahçe di togliersi la maglia della squadra, erano stati perquisiti più volte e per questo ci era voluto più tempo del previsto per farli entrare allo stadio. Kizilhan si è lamentato dell'uso della forza da parte delle forze dell'ordine, come il gas al peperoncino contro i tifosi, e ha sostenuto che «potete attaccare ferocemente un presidente alle spalle, ma non verrà fatto nulla contro di voi. Cose che solo in Turchia possono accadere».

La squadra di Mou si è lamentata per il trattamento subito dai tifosi

In un clima così, per la squadra allenata da Mourinho è stato chiaramente difficile giocare la gara con la giusta concentrazione, e infatti dopo il doppio vantaggio con Dzeko ed En-Nesyri sono stati raggiunti sul 2-2 al 95', perdendo due punti importanti per la lotta scudetto con il Galatasaray. La società rivale di Istanbul non ha nascosto di non condividere gli atteggiamenti del Fenerbahçe, accusato di provocare violenza e caos con le sue proteste. Mou non ha preso bene il pareggio: «Il calcio turco non ha bisogno di adattarsi a me, devo adattarmi io al calcio turco. Forse dovrei dire ai miei giocatori di sdraiarsi a terra e fingere un infortunio, proprio come fanno tutti gli altri. Abbiamo dovuto lottare non solo contro l'avversario ma anche contro l'atmosfera».



A destra e in basso le immagini dell'aggressione al presidente Ali Koc; in alto Koc presenta José Mourinho
ANSA

IL COMMENTO

Solito Coda e le lezioni da imparare a memoria

di Tullio Calzone

Risultato indigesto al Palermo e al Bari, lo spezzatino iniziale ha confermato che è ripartito un campionato non scontato e più indecifrabile che mai. Pronto, cioè, a sconfermare graduatorie e investimenti sul mercato, una variabile quest'ultimo che non ha ancora smesso di imprimere i suoi effetti e destinato a mutare lo scenario. Ogni giorno sarà buono per innesti mirati e di qualità per completare organici, correggere errori e sanare limiti emersi tra impegni di Coppa Italia, amichevoli e assaggio di stagione regolare. Ne sanno qualcosa le due grandi sconfitte pesantemente alla prima uscita, la squadra di Dionisi e quella di Longo che per alimentare legittime ambizioni avranno bisogno di innesti e di uno scatto mentale per recuperare quello spirito da B quasi sempre dirimente. Lo sa bene il Palermo che a Brescia, al di là della sconfitta patita contro una squadra già tale e dentro i principi di gioco di Maran, ha di fatto palesato i balbettii e le discontinuità della scorsa annata. La lezione impartita dalla matricola Juve Stabia del debuttante Pagliuca al Bari è di quelle che ti possono cambiare la vita. In difficoltà contro la compattezza e la coerenza tattica dei campani, Longo farà tesoro degli errori commessi soprattutto in fase difensiva con due gol fotocopia incassati su palle da fermo e con meccanismi preventivi mai entrati in azione. Ma anche qui è inevitabile definire una rosa da sfoltire e integrare.

La 1ª giornata ha detto tante altre cose. Intanto che l'ispanico Coda ha ancora fame di gol e può diventare l'uomo in più di Pirlo. La spigolosa gara allo Stirpe ripropone un Frosinone mai domo e capace di rialzarsi sull'orlo del primo ko. Anche Fabio Grosso non ha smarrito la strada per fare bene in una categoria dominata appena due anni fa ed è pronto a ripetersi col suo Sassuolo favorito per la vittoria finale ma incapace di evitare la rimonta di un Catanzaro ancora battagliero. Come il Cosenza di Alvini che ricorda al pluridecorato Stroppa che la gloria bisogna meritarsela ogni volta che si va in campo. Soprattutto alla guida di una corazzata come la Cremonese. Altra squadra da battere e invece battuta!

Massimo Coda della Samp

Battaglia al Ceravolo tra calabresi ed emiliani. Pari giusto alla fine

Il Catanzaro è orgoglioso Il Sassuolo si fa riprendere

Grosso passa in vantaggio con un gol di Mulattieri. Ma Caserta non molla e trova la rete del punto prezioso con Pontisso a inizio ripresa

CATANZARO	1
SASSUOLO	1

CATANZARO (4-4-2): Pigliacelli 6,5; Situm 6 Brighenti 6 Antonini 6 Bonini 6; Ceresoli 5,5 (46' st Krajnc sv) Pontisso 7 (32' st Pompetti sv) Petriccione 7 Pagano 6,5; Iemmello 6,5 Biasci 6,5 (38' st Volpe sv). **A disp.:** Dini, Borrelli, Piras, Turicchia, Koutsoupias, Maiolo, Rafele. **All.:** Caserta 6,5.

SASSUOLO (4-3-1-2): Satalino 6; Toljan 5,5 (40' st Paz sv) Odenthal 5,5 Romagna 6 Doig 6; Bajrami 5,5 (14' st Lovato 6) Obiang 5,5 (14' st Caligara 6,5) Boloca 6,5; Thorstvedt 6 (45' st Kumi sv); Laurienté 5,5 Mulattieri 7 (40' st Russo F. sv). **A disp.:** Russo A., Scacchetti, Pieragnolo, Lipani, Antiste, Miranda, Bruno. **All.:** Grosso 6.

ARBITRO: Piccinini di Forlì 6,5.
Guardalinee: Margani e Capaldo.
Quarto uomo: Mastrodomenico.
Var: Di Martino. **Avar:** Muto.
MARCATORI: 38' pt Mulattieri (S), 8' st Pontisso (C).
AMMONITI: Thorstvedt (S), Pontisso (C), Laurienté (S), Odenthal (S), Petriccione (C), Romagna (S), Antonini (C).
NOTE: al 50' st Laurienté (S) ha calciato alto un rigore. Spettatori 12.490, 7110 paganti e 5380 abbonati, incasso 193.236 euro. Angoli: 7-3 per il Sassuolo. Rec.: pt 1', st 5'.



LIOPRESS

di Carlo Talarico
CATANZARO

Sano agonismo, tatticismi per larghi tratti in vacanza, una rete per tempo (e per parte), brividi finali per un rigore ospite sciupato e il Catanzaro, nonostante una panchina risicata, blocca il Sassuolo grazie a una prestazione da manuale. Undici anni dopo l'ultima volta in B, il Sassuolo non poteva immaginare esordio così difficoltoso, bloccato in rimonta dopo un primo tempo che aveva indirizzato sul binario giusto. Tanto traffico e geometrie in mezzo al campo con possesso palla prolungato iniziale per il Catanzaro, ma la prima conclusione è di Thorstvedt (8') che scalda i guantoni di Pigliacelli. Sassuolo statico, al 14' ed al 20' le combinazioni tra Iemmello e Biasci portano entrambi a concludere senza l'efficacia desiderata. Gara piacevole con continui capovolgimenti di fronte: Bajrami e Pagano regalano emozioni. La gara prende direzione Sassuolo al 38', sulla palla malamente persa nella propria trequarti, dal Catanzaro con difesa fuori posizione, Boloca porta palla e serve Mulattieri che chiama all'uscita Pigliacelli superandolo col destro da pochi passi. Il finale di tempo del Sassuolo è in crescendo coi giallorossi che non hanno la forza per reagire a parte un'azione caparbia di Iemmello.

PONTISSO PARI. Il Catanzaro non si tira indietro, la ricerca del pari porta un atteggiamento alto, al primo assalto convinto arriva il pari con Pontisso che sfrutta l'assist di Biasci, bravo a mandare a spasso mezza difesa emiliana. La rete trasforma il Ceravolo in una bolgia, sull'altro fronte Mulattieri fa fatica a far salire i compagni.

CAMBI. Grosso cerca nei cambi nuove soluzioni, mentre il Catanzaro acquisisce sicurezza, al 24' sfiora il vantaggio con Pagano, messo in azione in verticale da Iemmello. Il Sassuolo si vede su punizione al 27' con Caligara e nel finale: Russo al 43' costringe Pigliacelli a volare sotto la traversa e in pieno recupero il rigore accordato per la vistosa trattenuta di Antonini su Laurienté non ha esito, perché lo stesso attaccante spara alle stelle liberando l'urlo del Ceravolo per il punto conquistato.

1
I ko del Catanzaro alla 1ª negli ultimi 10 tornei di B
L'unico ko iniziale negli ultimi 10 tornei cadetti (2 vittorie e 7 pareggi) nel 1989/90, con Silipo in panchina.

L'ANALISI | IL KO CON LA JUVE STABIA LEZIONE DA SFRUTTARE. SQUADRA DA COMPLETARE

Bari senz'anima. Longo vuole di più

di Antonio Guido

BARI - Che figura, il Bari! Non funzionano né i nuovi acquisti né le vecchie certezze. Stavolta non si salva davvero nessuno. Prima Bellich e poi Folino sfruttano con due incornate i clamorosi errori di piazzamento dei biancorossi che spianano la strada al pesante 3 a 1 contro la neopromossa Juve Stabia. La squadra si smarrisce nella 1ª di campionato dopo il promettente test di Coppa con la Cremonese. Longo non incide neppure con i cambi e alla fine risulta inutile il gol di Ricci. Serve ben altra continuità sulla fascia. Un Bari irriconoscibile in tutte le sue versioni. È sembrata una formazione stanca, senza ali e senza idee e quando si sono viste erano appena accennate. Longo, che voleva una partenza sprint per non dare respiro all'avversario, ha visto saltare il piano.

IN VENA DI REGALI. Due, quasi in fotocopia . La difesa degli insuperabili improvvisamente viene giù su un paio di palloni fiondati senza alcuna pericolosità dalla bandierina con gli avversari pronti a depositare comodamente in rete. Che figuraccia! Primo capitombolo della stagione evitabile. La società sa che questo gruppo ha bisogno di rinforzi. Come non dare ragione a Longo? Impellente l'acquisto di un centrale difensivo per coprire il vuoto lasciato da Di Cesare. Una sostituzione che finora non c'è stata avendo Mantovani e Obaretin altre caratteristiche. Perché oltre agli errori da rosso in occasione dei primi due gol, la linea difensiva ha accusato continui sbandamenti che l'hanno portata a subire anche il terzo gol con Artistico poco oltre la mezz'ora della ripresa. E' mancata soprattutto la concentrazione nei momenti decisivi.



Moreno Longo tecnico del Bari ko alla 1ª di campionato

SENZA ALI. Al San Nicola contro un avversario che festeggiava il suo ritorno in B dopo 4 anni, il Bari ha perso la partita smarrendo il senso del gioco che nei precedenti test di precampionato era stata la pietra su cui ha fondato il suo progetto. Che Dorval, Favasuli e perfino Sgarbi dovessero soffrire così tanto non era prevedibile. Ma nonostante i due gol al passivo c'era ancora un tempo per tornare in partita. Gli innesti di Maita, Ricci e Manzari non hanno portato visti i benefici sperati. I biancorossi hanno fatto fatica ad alzare il baricentro rimanendo vulnerabili alle ripartenze di Pagliuca, per la terza volta in gol. Un colpo al cuore per i 21mila del San Nicola, rumorosi e delusi.

COSENZA	1
CREMONESE	0

COSENZA (3-4-1-2): Micai 6; Hristov 6,5 Caporale 6,5 Dalle Mura 6,5; Ciervo 7 (29' st Ricciardi sv) Charlys 6,5 (15' st Kourfalidis 6) Florenzi 6,5 (28' st Josè Mauri sv) D'Orazio 7,5 (36' st Martino sv); Kouan 7; Mazzocchi 6,5 Fumagalli 6,5 (36' st Zilli sv). **A disp.:** Vettorel, Baldi, Cimino, Venturi, Contiero, Rizzo-Pinna. **All.:** Alvini 7.
CREMONESE (3-5-2): Fulignati 6,5; Antov 5,5 Ravanelli 5,5 Bianchetti 5; Sernicola 5 (1' st Zanimacchia 6) Collocolo 5,5 (20' st Vandeputte 5,5) Castagnetti 6 Pichel Quagliata 5,5 (26' st Barbieri sv); De Luca 5,5 (1' st Johnsen 6) Tsadjout 5,5 (26' st Bonazzoli sv). **A disp.:** Saro, Jungdal, Falletti, Majer, Moretti, Lochoshvili, Milanese. **All.:** Stroppa 5.
ARBITRO: Bonacina di Bergamo 6.
Guardalinee: Yoshikawa e Cortese.
Quaro Uomo: Di Reda.
Var: Camplone. Avar Guida.
MARCATORI: 30' pt D'Orazio (C).
AMMONITI: Charlys (C), De Luca (CR), Micai (C), Hristov (C), Barbieri (CR).
NOTE: Spettatori 6.840 compreso abbonati (702) e 90 ospiti.i. Angoli 4-8. Recupero: pt 2', st 5'.


Un cotrasto tra Sernicola e Kouan LAPRESSE

Silani subito in grande forma Decide una rete alla mezz'ora

D'Orazio gol è la rivincita di Alvini

È un super Cosenza all'esordio: il tecnico batte la sua ex squadra Cremonese scarica e fuori ritmo

di Franco Segreto
COSENZA

La rivincita di Alvini nei confronti della sua ex squadra. Con una rosa ancora incompleta, il Cosenza batte la Cremonese e riceve gli applausi dei 7.000 presenti. Ospiti giù di corda. Silani su di giri e con una marcia in più, tatticamente superiori. Nel Cosenza il giovane Dalle Mura sostituisce lo squalificato Camporere. Nella Cremonese Stroppa inserisce Quagliata e Pickel dall'inizio. Difesa a tre per entrambe le squadre. Il Cosenza mette subito alle corde la formazione lombarda. Primo tempo dominato col centrocampo rossoblù che sovrasta quello ospite. La Cremonese una sola volta si affaccia dalle parti di Micai. In chiusura di tempo con un tiro dalla distanza di Collocolo deviato in angolo dal portiere. Il Cosenza spinge molto una volta in possesso di palla e crea più di una difficoltà agli ospiti.

Alla mezz'ora lo squillo silano con D'Orazio che si aggiunge in attacco a Mazzocchi e Fumagalli. Azione Ciervo-Florenzi che va al cross. Fumagalli spizza di testa quanto basta per l'accorrente D'Orazio che in diagonale batte Fulignati. Nella ripresa nella Cremo dentro Johnsen e Zanimacchia, ma è il Cosenza che sfiora il raddoppio con Mazzocchi. Reclamano un rigore i silani per un presunto fallo di mano di Castagnetti. Tutto regolare. Subito dopo Fulignati si supera con tre interventi, due su Kouan ed il terzo su Fumagalli. Strepitoso il portiere della Cremo. Brutta serata per i difensori lombardi. Barbieri spreca dal limite ed il risultato resta fissato sull'1-0 per i rossoblù, che nel recupero colpiscono pure un palo con Zilli. Vittoria meritata.

Fulignati si supera con tre interventi I calabresi chiedono anche un rigore

CESENA	2
CARRARESE	1

CESENA (3-4-2-1): Pisseri 7; Curto 6 (1' st Ciofi 5,5) Prestia 6 Mangraviti 6; Ceesay 6 (24' st Adamo 6) Calò 6 S. Bastoni 6 (24' st Francesconi 6) Donnarumma 6; Berti 6,5 Kargbo 6,5 (33' st Van Hooijdonk 6); C. Shpendi 7,5 (46' st Pieraccini sv). **A disp.:** Siano, Klinsmann, Piacentini, Celia, Manetti, Chiarello, Antonucci, Ogunseye. **All.:** Mignani 7
CARRARESE (3-4-2-1): Bleve 6,5; Coppolaro 5,5 Oliana 5,5 Imperiale 6; Zanon 6,5 Capezzi 6 (33' st Zuelli 6) Schiavi 7 (44' st Della Latta sv) Belloni 6 (33' st Cherubini 6); Palmieri 6 (1' st Finotto 7) Panico 7; Cerri 5,5 (1' st Capello 5). **A disp.:** Mazzini, Scheffer, Motolese, Cartano, Giovane, Raimo, Palermo. **All.:** Calabro 7
ARBITRO: Prontera di Bologna 6,5
Guardalinee: D'Ascanio ed Emmanuele.
Quarto uomo: Ursini.
Var: Pezzuto. **Avar:** Pagnotta.
MARCATORI: 8' pt e 23' pt C. Shpendi (Ce, rig.), 10' st Schiavi (Ca).
AMMONITI: Palmieri (Ca), Curto (Ce), Pisseri (Ce), Calò (Ce).
NOTE: spettatori 11.382; incasso globale 119.339 euro. Angoli: 2-1 per la Carrarese. Rec.: pt 2', st 4'.

Cristian Shpendi, 21 anni, esulta dopo la sua doppietta LAPRESSE

Nella sfida tra due squadre neopromosse ha la meglio Mignani grazie al suo bomber

Shpendi spinge il Cesena

La doppietta dell'attaccante fa la differenza per i bianconeri Alla Carrarese non basta Schiavi

di Massimo Boccucci
CESENA

Lasciano subito il segno sul campionato il Cesena, che nella sfida tra neopromosse batte 2-1 la Carrarese con un gran 1° tempo e dopo una ripresa per larga parte toscana, e il suo bomber Cristian Shpendi, che fa una doppietta al debutto in B. Il ventunenne nato ad Ancona e nazionale Under 21 albanese, che lo staff azzurro segue sperando di averlo, ha già segnato 2 reti in 2 gare di Coppa Italia, dopo le 20 con 6 assist nello scorso campionato trionfale in C, oltre a un'altra nella Supercoppa di categoria. Il gemello di Stiven dell'Empoli impiega poco per sfruttare la palla di Berti per battere Bleve nell'angolino basso, poi è chirurgico dal dischetto per il fallo di Belloni su Curto (l'arbitro assegna subito il rigore). Nel conto di Shpendi finisce pure un palo al 16' dopo uno spunto di Kargbo e l'imbeccata di Calò per il destro che trova il legno. Non si perde una mossa in tribuna Mike Melby, all'esordio da azionista di maggioranza bianconero al "Manuzzi", dove gli ultras arrivano in corteo e il capitano Prestia depone fiori in curva Mare in ricordo del tifoso Fabio Foschi recentemente scomparso. La Carrarese è pericolosa con Palmieri (bravo Pisseri al 10') e con Panico che al 32' su assist di Cerri va di mancino fermato solo dalla traversa. Calabro cambia l'attacco nella ripresa e la riapre con Finotto che dalla distanza prende il palo, la palla carambola su Pisseri e diventa buona per il tap-in di Schiavi.

Sulle tribune del Manuzzi anche il nuovo patron Melby

INFOPRESS

IN EXTREMIS | **VERGARA E REINHART PORTANO AVANTI VIALI. POI BRAGANTINI E UN AUTOGOL DI MERONI AL 94' FISSANO IL MATCH**

Reggiana rimontata. Ma il pari va stretto a Possanzini

REGGIANA	2
MANTOVA	2

REGGIANA (4-3-3): Bardi 7; Fiamozzi 6 Meroni 5,5 Rozzio 6 Libutti 6; Ignacchiti 6 Reinhart 6,5 (33' st Cigarini 5,5) Sersanti 6; Vergara 7 (41' st Sampirisi sv) Gondo 5,5 (33' st Vido 5,5) Okwonkwo 5 (21' st Portanova 6). **A disp.:** Motta, Sposito, Stramaccioni, Nahounou, Urso, Cavallini, Stulac, Maggio. **All.:** Viali 6.
MANTOVA (4-3-3): Festa 6; Maggioni 6 Brignani 6 Redolfi 5,5 Panizzi 6; Trimboli 6,5 Burrai 5,5 Wieser 6 (21' st Aramu 6); Galuppini 6 (25' st Bragantini 7) Mancuso 5,5 (25' st Mensah 6,5) Fiori 6 (39' st Ruocco sv). **A disp.:** Sonzogni, Fedel, De Maio, Solini, Bani, Muroni, Artioli, Debenedetti. **All.:** Possanzini 6,5.
ARBITRO: Arena di Torre A. 5,5.
Guardalinee: Lombardo e Massara.
Quarto uomo: Burlando.
Var: Miele. **Avar:** Di Bello.
MARCATORI: 7' st Vergara (R), 22' st Reinhart (R), 30' st Bragantini (M), 49' st Meroni (R, aut.).
AMMONITI: Fiamozzi (R), Okwonkwo (R), Ignacchiti (R), Burrai (M), Rozzio (R), Cigarini (R).
NOTE: paganti 4.023, abbonati 6.232, incasso di 135.886,64 €. Ang.: 3-1 per la Reggiana. Rec.: pt 2', st 5'.


Cedric Gondo della Reggiana controllato da Trimboli LAPRESSE

di Roberto Barbacci

REGGIO EMILIA – Non ruba nulla il Mantova, che in pieno recupero trova il modo per rimettere in piedi una partita che le stava sfuggendo di mano. Con la Reggiana lesta a capitalizzare le rare opportunità avute, ma incapace di tenere botta fino al 95': è una autorete di Meroni su traversone di Mensah a impedire a Viali di brindare con una vittoria, ma per quanto visto sarebbe stato un delitto Possanzini a mani vuote. E forse il pari non rende giustizia ai virgiliani.

RIMONTA DI VALORE. Perché il Mantova s'è presentato a Reggio forte delle sue radicate certezze: mai un pallone buttato via, mai una forzatura o una divagazione sul tema. Si costruisce dal basso e non si fanno sconti, anche se a volte l'errore ci scappa e la Reggiana è brava ad approfittarne prima con Vergara (palla regalata da Burrai) e poi con Reinhart, sempre servito da Vergara dopo un pasticcio sull'asse Redolfi-Festa. I granata non credono ai loro occhi: dopo una prima frazione abulica, graziati da Fiori (che sbaglia un rigore in movimento) e dalla parata del rientrante Bardi su Wieser, nel giro di un quarto d'ora si trovano sotto per 2-0, con Fiori ipnotizzato due volte da Bardi e la botta a giro di Trimboli che scuote il palo. Poi però i cambi di Possanzini producono effetto: il Var convalida il gol del 2-1 di Bragantini, rianimando gli ospiti. E dopo un'incornata fuori misura di Aramu ci pensa Mensah a provocare l'autorete di Meroni: Viali aveva pure cambiato panchina, scegliendo quella più vicina ai tifosi, ma alla fine la vera festa è tutta nel settore ospiti.

INFOPRESS



IL NUOVO SAN MARINO CALCIO
DEL PRESIDENTE MONTANARI



VALORIZZAZIONE DEI TANTI RAGAZZI DEL SETTORE GIOVANILE PER CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE DI UNA SOLIDA BASE PER LA SQUADRA DEI TITANI



Emiliano Montanari nel mese di maggio 2024 acquista il terreno dove nascerà la nuova casa della società del San Marino Calcio. L'acquisto è stato eseguito tramite la ImmobilService SPA facente parte del gruppo Global Service SPA proprietario del club bianco-azzurro.

L'investimento complessivo, tra l'acquisto del terreno di oltre 53mila metri quadrati, la sistemazione dei campi e la realizzazione di tutte le opere progettate necessarie è stato stimato in poco più di 3 milioni di euro.

Questa operazione è la posa della prima pietra nella costruzione di un solido futuro per una squadra che in soli tre anni è passata, tra molte difficoltà, dall'Eccellenza alla semifinale play-off della Serie D. L'acquisizione, gestita in grandissima riservatezza, insieme al puntuale rispetto di tutte tappe dichiarate all'atto del definitivo subentro alla passata gestione, viene a testimoniare la serietà delle intenzioni della nuova proprietà nei confronti dei tifosi sammarinesi.



CAMBIA NOME E RINNOVA IL LOGO, IN ARRIVO ANCHE LA NUOVA MAGLIA ED IL NUOVO SPONSOR GLOBAL SERVICE SPA







OLTRE 53MILA METRI QUADRATI DI TERRENO PER LA NUOVA CASA DELLA SQUADRA

Allo Stirpe un pareggio pieno di gol ed emozioni

Un super Ghidotti blocca il Frosinone

FROSINONE	2
SAMPDORIA	2

FROSINONE (3-4-2-1): Cerofolini 6,5; Monterisi 6, Marchizza 6,5, Bracaglia 6; Oyono J. 6,5, Gelli 6,5, Darboe 6 (39' st Vural sv), Oyono A. 6 (29' st Kvernadze 6); Ambrosino 6,5 (14' st Distefano 7), Ghedjemis 6 (39' st Garritano sv); Cuni 5,5 (14' st Pecorino 6). **A disp.:** Frattali, Zaknic, Kalaj, Lusuardi, Cichella, Bouabre, Sene. **All.:** Vivarini 6,5
SAMPDORIA (3-4-1-2): Ghidotti 8; Bereszynski 6,5, Romagnoli 5,5, Vulikic 6; Venuti 6,5 (20' st Benedetti 6), Yepes 7, Bellemo 6 (20' st De Paoli 6,5), Ioannou 5; Akinsamimiro 6,5 (39' st Vieira sv); Tutino 6 (25' st Sekulov 6), Coda 6,5 (39' st Giordano sv). **A disp.:** Vismara, Ricci, Kasami, Meulensteen, La Gumina, Ferrari, Veroli. **All.:** Pirlo 6
ARBITRO: Abisso di Palermo 6
Guardalinee: Rocca e Barone
Quarto uomo: Di Francesco
Var: Nasca
Avar: Di Vuolo
MARCATORI: 44' pt Ambrosino (F), 10' st Venuti (S), 22' st Coda (S), 35' st Distefano (F)
ESPULSI: 37' st Ioannou (S)
AMMONITI: 28' pt Monterisi (F), 30' pt Romagnoli (S), 17' st Marchizza (F), 25' st Vulikic (S)
NOTE: spettatori 10.855 di cui 1023 ospiti per un incasso di 113.650,09 euro. Calci d'angolo 4 a 4. Recupero 1' pt e 4' st

Strepitoso finale del portiere della Samp: tre grandi parate su Distefano firmano il 2-2

di Daniele Ciardi
FROSINONE

Pareggio spumeggiante tra il Frosinone e la Sampdoria, che nella gara dello "Stirpe" si dividono la posta in palio con il risultato di 2-2.

Inizio a ritmo aperto da parte delle due squadre tanto che in meno di dieci minuti si vedono quattro azioni degne di nota. Al 2' e al 3' è per due volte Darboe a chiamare Ghidotti prima a una difficile parata e poi a una tempestiva uscita per anticipare l'ex Roma che stava per battere a rete. Al 6' e al 7', invece, prima Coda non inquadra per poco lo specchio della porta e poi un tiro di Tutino sfiora l'incrocio. Ma l'occasione più ghiotta per l'ex Cosenza arriva al 15', quando solo un grande intervento di Cerofolini gli vieta il gol.

Al 38' si rivede il Frosinone con una conclusione di Cuni che chiama Ghidotti a un importante intervento. Passano pochi minuti e i padroni di casa si portano in vantaggio. Cross dalla destra di Ghedjemis a centro area dove Romagnoli per anticipare Cuni toglie la palla dalle mani del suo portiere consegnandola sui piedi di Ambrosino che a porta vuota non ha difficoltà a mettere dentro.

Venuti e Coda ribaltano la rete di Ambrosino, poi il pari giallazzurro

Nel recupero la Sampdoria potrebbe pareggiare. Tutino favorito da un rimpallo si lancia tutto solo davanti a Cerofolini che con una grande uscita devia la conclusione dell'attaccante blucerchiato in angolo.

LA RIPRESA. Il secondo tempo si apre con l'immediato pareggio della squadra di Pirlo. Un rimpallo su Darboe mette Venuti solo davanti a Cerofolini e l'esterno dei liguri non perdona. Al 22' il sorpasso della Sampdoria lo firma Coda su un perfetto assist del neo entrato De Paoli. Il Frosinone non ci sta e al 35' pareggia con Distefano.

Nel finale gli ospiti restano in dieci per l'espulsione di Ioannou e il Frosinone cerca in tutti i modi la via del successo negata soltanto da uno strepitoso Ghidotti che in pochi minuti compie tre autentici miracoli su altrettante conclusioni di Distefano.



Distefano festeggia la rete del 2-2 finale LAPRESSE

SERIE C: LE GARE DEL 2° TURNO DI COPPA ITALIA

Catania avanti ai rigori, Perugia ok Il Benevento cade con il Potenza

PINETO	0
PERUGIA	2

PINETO (3-4-3): Marone 5,5; Villa 5,5 De Santis 6 Marafini 6; Hadziosmanovic 5,5 (11'st Fabrizi 6) Amadio 6 Schirone 5,5 (11' st Lombardi 5,5) Borsoi 6; Marrancone 5,5 (11' st Del Sole 6) Gambale 5 (25' st Dutu 5,5) Chakir 5 (37' st Bruzzaniti sv). **A disp.:** Tonti, Pomante, Giovannini, Nebuloso, Giuliodori, Foglia, Iaccarino. All. Cudini 5,5
PERUGIA (4-2-3-1): Gemello 6; Viti 6 Amoran 6 Plaia 6 (28'st Lisi sv) Bacchin 6; Giunti 6 Bartolomei 6,5; Polizzi 6 (1' st Torrasi 6) Seghetti 6,5 (17' st Ricci 6) Palsson 6,5 (17' st Marconi 6); Montevago 6,5 (36'st Agosti sv). **A disp.:** Yimga, Albertoni, Morichelli, Angella, Matos, Di Maggio, Sylla, Lickunas. All. Formisano 6,5
ARBITRO: Aldi di Lanciano 6
Guardalinee: Schirinzi-Rizzello
Quarto uomo: Sacchi
MARCATORI: 14' pt Montevago (Pe), 28' pt Seghetti (Pe)
AMMONITI: Polizzi (Pe), Plaia (Pe), Lombardi (Pi),
ESPULSO: al 24' st Marafini per doppia ammonizione
NOTE: Angoli 5-0 per il Pineto. Rec.: 2' pt, 5' st.

PINETO (Paolo Renzetti/Gieffepress) - Davanti al futuro patron Javier Faroni (presente in tribuna al fianco di Massimiliano Santopadre) il Perugia stacca il pass per gli ottavi di Coppa Italia. Al 14' Marone non può nulla sulla conclusione di Montevago. Al 28' Seghetti servito a centro area da Montevago non sbaglia.

BENEVENTO	1
POTENZA	2

BENEVENTO (4-3-3): Nunziante 6; Berra 6 Meccariello sv (10' pt Veltri 6) Tosca 5,5 Viscardi 5,5; Talia 6 Prisco 6 Pinato 5 (14' st Simonetti 5,5); Lamesta 6 Manconi 5,5 Lanini 5,5 (1' st Perlingieri 6). **A disp.:** Manfredini, Lucatelli, Sena, Starita, Benedetti, Acampora, Ciurleo, Viviani. Sorrentino. **All.:** Auteri 6
POTENZA (4-3-3): Cucchietti 6; Novella 6 Sciacca 6 Verrengia 6 Burgio 6,5 (24' st Rillo 6); Castorani 6,5 Felippe 7 (40' st Ferro sv) Erradi 6,5 (24' st Ghisolfi 6,5); D'Auria 6,5 (40' st Rossetti sv) Caturano 6,5 Di Grazia 6,5 (30' st Vilardi 6). **A disp.:** Galiano, Galletta, Firenze, Riggio, Sbraga, Mazzocchi, Schimmenti, Landi. **All.:** De Giorgio 7
ARBITRO: Restaldo di Ivrea 6 (Cozzuto e Bosco). IV Uomo: Manzo
MARCATORI: 1' pt Prisco (B), 14' pt D'Auria (P), 26' st Felippe
AMMONITI:
NOTE: Recupero pt 1', st 5'

BENEVENTO (Franco Santo) - Esce dalla Coppa un Benevento senza identità, vince un buon Potenza che approda agli ottavi. Botta e risposta nel giro di un quarto d'ora nel primo tempo. Il Benevento segna addirittura dopo 29 secondi approfittando di un pasticcio della difesa lucana. Il giovane Prisco ruba palla e infila nel sette. Il Potenza coglie il pari con D'Auria. Il Potenza sfiora in più occasioni il gol con Caturano. Al 26' arriva il vantaggio lucano con Felippe che da due passi non sbaglia.

PICERNO	1
TEAM ALTAMURA	1

(3-1 dts)

PICERNO (4-2-3-1): Summa 6; Papini 5,5 (17' st Santi 5,5) Gilli 5,5 Seck 4 Guerra 5,5; De Ciancio 6 Pitarresi 6; Energe 5 (11' sts Ragone sv) Petito 6 (38' st Maiorino 5,5) Esposito 5,5 (28' st Vitali 5,5); Santarcangelo 6,5 (28' st Cecere 5,5). **A disp.:** Merelli, Murano, Colaci. **All.:** Tomei 5,5.
TEAM ALTAMURA (4-2-3-1): Viola 5,5; Manè 6,5 Gigliotti 6 Sadiki 6 Acampa 5,5 (11' sts Poggesi sv); Franco 6,5 Bumbu 6 (38' st Dipinto 6); Rolando 6,5 Leonetti 7 Peschetola 5,5 (12' st D'Amico 6,5); Sabbatani 7 (11' sts Grande 6). **A disp.:** Di Biagio, Marino, Molinaro, De Santis, Di Toma. **All.:** Di Donato 7.
ARBITRO: Colaninno di Nola 6.
Guardalinee: Rispoli-Mallimaci
Quarto uomo: Castellone.
MARCATORI: 5' pt Santarcangelo (P), 47' st e 14' sts (rig.) Leonetti (TA), 1' pts Sabbatani (TA).
ESPULSO: 22' st Seck (P) per doppia ammonizione.
NOTE: angoli: 11-1 per il Team Altamura. Rec.: 1' pt, 6' st.

AREZZO	2
ASCOLI	1

AREZZO (4-3-3): Trombini 6; Montini 6 (13' st Catanese 6) Del Fabro 6 Chiosa 7 Coccia 6; Settembrini 6 (14' st Fiore 6) Mawuli 6 Renzi 6,5; Guccione 7 Gucci 6 Pattarello 6,5 (34' st Gigli 6). **A disp.:** Borra, Galli, Armini, Iori, Bigi, Barboni. **All.:** Troise 6,5.
ASCOLI (4-3-3): Raffaelli 6; Alagna 5,5 Menna 6 Piermarini 6 Cozzoli 6 (11' st Maurizii 5,5); Campagna 6 (11' st Adjapong 6) Bando 6 Varone 6 (36' st Bertini 6); Tirelli 6,5 Corazza 6,5 (17' st Caccavo 6) D'Uffizi 6 (36' st Marsura 6). **A disp.:** Livieri, Abati, Caucci, Gagliolo, Tavcar, Maiga Silvestri, Re. **All.:** Carrera 5,5.
ARBITRO: Di Loreto di Terni 6.
Guardalinee: Lauri e Manzini.
Quarto uomo: Picardi.
MARCATORI: 10' pt Corazza (As), 27' pt Chiosa (Ar), 30' st Pattarello (Ar).
AMMONITI: Cozzoli (As), Guccione (Ar), Tirelli (As), Montini (Ar), Chiosa (Ar).
NOTE: spettatori 2.300 circa. Angoli: 4-3 per l'Ascoli. Rec.: pt 1', s 4'.

AREZZO (Michele Calzolari/Infopress) - Corazza illude l'Ascoli che viene ribaltato da un Arezzo cinico. Bella la sventola di Chiosa dopo la punizione di Pattarello respinta dalla barriera, delizioso l'invito di Guccione per lanciare Pattarello che fredda Raffaelli e regala la qualificazione ai compagni.

ATALANTA U.23	1
VICENZA	2

ATALANTA U.23 (3-4-2-1): Dajcar 6; Berto 5,5 Masi 6 Del Lungo 5,5 (25' st Armstrong 6); Bergonzi 5,5 Gyabuaa 6 (25' st Kraja 6) Panada 6,5 Idele 4,5; Mendicino 5 (5' st Fiogbe 5,5) De Nipoti 6,5; Vlahovic 7. **A disp.:** Bertini, Torriani, Muhameti, Obric, Tavanti, Ghezzi, Renault, Maffessoli, Capac, Bonanomi. **All.:** Modesto 6
VICENZA (3-5-2): Confente 6; De Col 6,5 Fantoni 6 Cuomo 6,5; Greco 6,5 (43' st Mogentale sv) Rossi 6,5 Carraro 6,5 Cavion 6 (26' st Talarico 6) Costa 6,5; Zamparo 6 (26' st Alessio 6) Rauti 7,5 (43' st Busato sv). **A disp.:** Massolo, Gallo, Zorzi, Laezza, Vescovi, Tonon. **All.:** Vecchi 6
ARBITRO: Djurdjevic di Trieste 6.
Guardalinee: Di Meo e Munitello.
Quarto uomo: Migliorini.
MARCATORI: 46' pt Rauti (V), 48' pt Vlahovic (A), 1' st Rauti (V).
ESPULSO: 35' st Idele (A) per doppia ammonizione.
AMMONITI: Gyabuaa (A), Cuomo (V), Modesto (A, all.), Costa (V), Greco (V).
NOTE: angoli: 4-1 per l'Atalanta U.23. Recupero, pt 3', st 4'..

GIANA	1
ENTELLA	0

GIANA (4-2-3-1): Moro 6; Caferri 6,5 Ferri 6 (4' st Scaringi 6) Piazza 6 (29' st Previtali sv) Alborghetti 6,5; Marotta 6 Pinto 6,5; Muzio 6 (16' st Renda 6) Lamesta 6,5 Spaviero 6 (16' st Montipò 6); Trombetta 7. **A disp.:** Pirola, G. Buzzim E. Buzzi, Ballabio, Colombara, Pala, Pirotta, Milan, Marchesi, Avinci. **All.:** Chiappella 6,5
ENTELLA (3-5-2): Siaulys 6; Parodi 5,5 Tiritiello 6 Di Mario 5 (1' st Manzi 5,5); Tomaselli 5 Franzoni 5,5 Lipani 6 Di Noia 5,5 Ndrecka 5 (16' st Bariti 6); Guiu Villanova 5,5 (16' st Casarotto 6) Castelli 5 (23' st Santini 5,5). **A disp.:** Paroni, Del Frate, Banfi, Siatounis, Casarotto, Corbari, Piredda, Costa, Thioune, Ghio. **All.:** Gallo 5,5
ARBITRO: Andreano di Prato 6.
Guardalinee: Brunozzi e Barcherini.
Quarto uomo: Calzavara.
MARCATORE: 5' pt Trombetta.
AMMONITI: Pinto (G), Castelli (E).
NOTE: angoli: 7-2 per l'Entella. Recupero, pt 3', st 6'.

LA SITUAZIONE: OTTAVI A NOVEMBRE

Concluso il secondo turno della Coppa Italia di Serie C. I risultati. Sabato 17 agosto: Novara-Milan Futuro 1-2; Torres-AlbinoLeffe 3-1; Caldiero Terme-Trento 2-0; Lumezzane-Rimini 0-1; Avellino-Pontedera 6-4 dcr, 1-1 dts; Casertana-Giugliano 2-5 dcr, 1-1 dts; Trapani-Monopoli 2-0. Ieri: Pro Patria-Pro Vercelli 4-5 dcr, 0-0 dts; Giana-Entella 1-0; Padova-Feralpisalò 3-2 dts; Atalanta Under 23-Vicenza 1-2; Pineto-Perugia 0-2; Arezzo-Ascoli 2-1; Picerno-Team Altamura 1-3 dts; Benevento-Potenza 1-2; Catania-Crotone 7-6 dcr, 1-1 dts.

Le vincenti accedono agli ottavi di martedì 26, mercoledì 27 e giovedì 28 novembre in turno unico.

PECCO DÀ SCACCO

Bagnaia passa subito Jorge ed eguaglia il mito Schwantz (25 trionfi) con una tattica studiata a tavolino ed eseguita in maniera perfetta

Il campione del mondo vince anche il GP, centra l'ottavo successo nelle ultime undici gare e stacca in classifica il rivale Martin (secondo)



Pecco Bagnaia, 27 anni, leader in gara e poi in classifica A destra l'abbraccio con la moglie Domizia ANSA

di Gianmaria Rosati
SPIELBERG

La potenza è nulla senza controllo, recitava una celebre pubblicità di pneumatici, e nel caso della MotoGP questo si può parafrasare in "la velocità è nulla senza strategia". È questo è il motivo per cui Pecco Bagnaia è sempre più padrone della MotoGP attuale, più di quanto i soli cinque punti di vantaggio in classifica nei confronti di Jorge Martin possano raccontare. Nella domenica del Red Bull Ring, infatti, Bagnaia è stato perfetto, ma una sola parola non rende l'idea di quanto il piemontese abbia mantenuto il controllo nei 28 giri di gara.

La perfezione di Bagnaia nasce a tavolino, nell'elaborare il giusto piano di gara, e prosegue ovviamente in pista, dove Pecco riesce a mettere in pratica quando pensato in precedenza con una facilità quasi disarmante. Lo aveva già fatto del resto sia in Qatar che al Mugello, quando l'imperativo di passare subito in testa al gruppo - per evitare che la temperatura della gomma anteriore salga eccessivamente - nonostante tutto e tutti era diventato realtà nel giro di poche curve, e si è ripetuto in Austria, con l'obbligo di creare subito un divario tra sé e Martin.

PECCO PERFETTO. «È stato semplicemente perfetto» ha riassunto nel post gara il suo capotecnico Cristian Gabarrini, che con Pecco elabora le strategie per le gare, e difficilmente gli si può dare torto. «Ha tenuto il ritmo che avevamo impostato. Pensavo potesse calare, invece lo ha fatto solo nel finale, senza commettere nemmeno mezzo errore». La perfezione appunto, l'unico modo per avere la meglio su un Martin che - escludendo gli ultimi passaggi - non ha mai abbandonato l'idea di raggiungere e battere Bagnaia, dovendo però cedere un pugno di decimi a ogni giro, senza che i tentativi di risposta portassero un reale risultato.

«È come un incontro di boxe quello tra me e Jorge» aveva spiegato Pecco dopo il successo nella Sprint, quando i due si sono ritrovati a pari punti in classifica generale. E i montanti del piemontese hanno avuto la meglio uno dopo l'altro sulla guardia dello spagnolo. «Difficile stare calmi davanti a un duello del genere - l'ammissione di Gigi Dall'Igna - Del resto si prendono tanti rischi e lo si vede dai tempi. Sono piloti incredibili, da coccolare». I tempi infatti rappresentano il lascito più evidente della gara di Bagnaia, capace di girare sotto il muro dell'1'30" nei primi 14 giri di gara, scavando un solco tra sé e tutti i piloti che non fossero Martin, tanto che il quinto classificato ha incassato sul traguardo 18 secondi.

IN SCIA AI MITI. Una distanza siderale per la MotoGP attuale, che si decide sul filo dei millesimi. Il successo di Spielberg porta con sé anche tanti altri numeri interessanti, che certificano come Bagnaia sia non solo il più in forma della griglia attuale, ma anche uno dei più veloci di sempre.

> **Il suo capotecnico Gabarrini: «Non ha fatto neppure mezzo errore»**

Con il successo di ieri infatti Pecco ha colto la vittoria numero 8 nelle ultime 11 gare disputate, lasciando dunque le briciole ai rivali, ed è entrato ufficialmente nella Top 10 dei piloti più vincenti nella storia della classe regina. Una classifica che, per rendere l'idea della portata di quello che Bagnaia sta facendo, lo vede appaiato a quota 25 a una leggenda del calibro di Kevin Schwantz, con in cima i due connazionali che hanno scritto la storia del motociclismo italiano e mondiale: Valentino Rossi e Giacomo Agostini.

Due piloti che hanno segnato la propria era, cosa che vuole fare anche Bagnaia, i cui margini di crescita sembrano non terminare mai. All'aggressività nel corpo a corpo Pecco affianca la lucidità, anche in momenti topici come le prime fasi di gara, dove molti rischiano di perdere il controllo e spesso le corse si decidono, e la gestione lungimirante di gara. Anche in proiezione futura.

Sabato infatti Pecco ha addirittura provato una diversa mappa in ottica-Gran Premio, per arrivare il più preparato possibile all'evento clou del fine settimana. Quello in cui oggi sembra avere pochi rivali, per la gioia di Ducati e di tutti coloro che amano vedere il talento esprimersi tra i cordoli.

MOTOGP

1	**F.BAGNAIA**	Ita	Ducati Lenovo	in 42'11"173
2	**J.Martin**	Spa	Ducati Pramac	a 3"232
3	**E.BASTIANINI**	Ita	Ducati Lenovo	a 7"357
4	**M.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 13"836
5	**B.Binder**	Saf	Ktm Red Bull	a 18"620
6	**M.BEZZECCHI**	Ita	Ducati Vr46	a 21"206
7	**M.Viñales**	Spa	Aprilia Racing	a 24"322
8	**F.MORBIDELLI**	Ita	Ducati Pramac	a 27"677
9	**A.Espargaro**	Spa	Aprilia Racing	a 28"829
10	**A.Marquez**	Spa	Ducati Gresini	a 30"268
11	**P.Espargaro**	Spa	Ktm Red Bull	a 30"526
12	**M.Oliveira**	Por	Aprilia Trackhouse	a 30"702
13	**P.Acosta**	Spa	Ktm Tech 3	a 33"736
14	**T.Nakagami**	Gia	Honda Lcr	a 36"310
15	**A.Fernandez**	Spa	Ktm Tech 3	a 36"522
16	**A.Rins**	Fra	Yamaha Monster	a 37"571
17	**J.Mir**	Spa	Repsol Honda	a 40"432
18	**F.Quartararo**	Fra	Yamaha Monster	a 43"788
19	**J.Miller**	Aus	Ktm Red Bull	a 44"134
20	**L.SAVADORI**	Ita	Aprilia Racing	a 44"576
21	**J.Zarco**	Fra	Honda Lcr	a 54"126
22	**S.Bradl**	Ger	Honda Hrc	a 54"923
NON CLASSIFICATI				fuori al...
	L.MARINI	Ita	Repsol Honda	5° giro
	R.Fernandez	Spa	Aprilia Trackhouse	27° giro

MEDIE 1° BAGNAIA, **28 giri alla media di 173,1 km/h**
Giro più veloce: **8°** di BAGNAIA in **1'29"519 (174,8 km/h)**

CLASSIFICHE

	PILOTI	TOT	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	OLA	GER	GRB	AUT	ARA	SMR	IND	IDN	GIA	AUS	THA	MAL
1	**Bagnaia**	275	31	6	13	25	16	25	37	37	32	16	37								
2	Martin	270	28	32	20	12	37	26	16	29	12	29	29								
3	**Bastianini**	214	15	24	20	11	19	5	20	22	19	37	22								
4	M.Marquez	192	18	9	9	24	29	25	22	6	24	13	13								
5	Viñales	139	7	12	37	7	18	6	13	18	7	5	9								
6	B.Binder	128	29	13	7	10	8	8	10	14	9	6	14								
7	Acosta	125	9	19	26	15	4	10	18	-	9	12	3								
8	A.Espargaro	113	15	10	14	-	12	25	6	-	-	17	14								
9	**Di Giannantonio**	104	9	6	10	9	13	15	12	18	-	12	-								
10	A.Marquez	98	13	-	1	13	6	9	9	11	17	13	6								
11	**Bezzecchi**	73	2	10	8	16	-	6	3	-	8	8	12								
	Morbidelli	73	-	-	-	6	9	-	16	8	16	6	12								
13	Oliveira	55	1	7	5	10	-	6	2	1	19	-	4								
14	Quartararo	49	5	10	4	6	-	7	-	7	5	5	-								
15	Miller	47	-	16	6	-	2	3	-	5	3	7	5								
16	R.Fernandez	46	-	-	7	5	6	10	4	8	6	-	-								
17	A.Fernandez	16	-	5	2	3	3	-	-	2	-	-	1								
18	Zarco	14	4	1	-	-	4	-	-	3	-	2	-								
19	Mir	13	3	4	-	5	-	1	-	-	-	-	-								
20	Nakagami	13	-	2	-	2	2	2	-	-	2	1	2								
21	Rins	8	-	3	-	3	1	-	1	-	-	-	-								
24	**Marini**	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-								

	COSTRUTTORI	TOT	QAT	POR	USA	SPA	FRA	CAT	ITA	OLA	GER	GRB	AUT	ARA	SMR	IND	IDN	GIA	AUS	THA	MAL
1	**Ducati**	389	37	34	25	37	37	34	37	37	37	37	37								
2	**Aprilia**	208	15	20	37	10	18	25	13	18	19	17	16								
3	Ktm	194	29	21	26	19	12	15	18	14	11	13	16								
4	Yamaha	53	5	10	4	8	1	7	1	7	5	5	-								
5	Honda	28	4	4	-	5	4	2	-	3	1	2	2								

MOTO2

ORDINE D'ARRIVO (23 giri)

1	**VIETTI** (Kalex)	in 36'22"427 media 164,9 km/h
2	Lopez (Spa/Boscoscuro)	a 1"850
3	Dixon (Gbr/Kalex)	a 1"974
4	Canet (Spa/Kalex)	a 2"075
5	**Arbolino** (Kalex)	a 6"814
6	Ramirez (Spa/Kalex)	a 12"392
7	D.Binder (Saf/Kalex)	a 12"514
8	Chantra (Tha/Kalex)	a 12"604
9	Roberts (Usa/Kalex)	a 13"398
10	Salac (Cec/Kalex)	a 13"429
11	Öncü (Tur/Kalex)	a 13"872
23	**Pasini** (Boscoscuro)	a 28"424
nc	**Foggia** (Kalex)	a 11 giri

CLASSIFICA PILOTI

1	Garcia (Spa)	162
2	Ogura (Gia)	142
3	Roberts (Usa)	130
4	Lopez (Spa)	120
5	Aldeguer (Spa)	112
6	**Vietti**	96
7	Dixon (Gbr)	94
8	Canet (Spa)	91
	Gonzalez (Spa)	91
11	**Arbolino**	61
22	**Foggia**	14

COSTRUTTORI

1	Boscoscuro	237
2	Kalex	222

MOTO3

ORDINE D'ARRIVO (20 giri)

1	ALONSO (Col/Cfmoto)	in 33'40"607 media 154,9 km/h
2	Muñoz (Spa/Ktm)	a 0"121
3	Holgado (Spa/Gasgas)	a 0"126
4	Piqueras (Spa/Honda)	a 0"211
5	Veijer (Ola/Husqvarna)	a 0"303
6	Fernandez (Spa/Honda)	a 2"726
7	Rueda (Spa/Ktm)	a 2"790
10	**Rossi** (Ktm)	a 7"964
11	**Bertelle** (Honda)	a 8"384
16	**Carraro** (Ktm)	a 19"177
17	**Lunetta** (Honda)	a 19"213
26	**Farioli** (Honda)	a 45"527
nc	**Nepa** (Ktm)	a 6 giri

CLASSIFICA PILOTI

1	Alonso (Col)	224
2	Ortola (Spa)	153
3	Holgado (Spa)	149
4	Veijer (Ola)	142
5	Muñoz (Spa)	108
6	Yamanaka (Gia)	85
	Fernandez (Spa)	85
12	**Nepa**	51
16	**Lunetta**	34
17	**Bertelle**	25
18	**Rossi**	24

COSTRUTTORI

1	Cfmoto	224
2	Ktm	199

CALENDARIO

10/3	Qatar
24/3	Portogallo
14/4	Usa
28/4	Spagna
12/5	Francia
26/5	Catalogna
2/6	Italia
30/6	Olanda
7/7	Germania
4/8	Gran Bretagna
18/8	Austria
1/9 ▼	**Aragona**
8/9	**San Marino**
22/9	**Emilia Romagna**
29/9	**Indonesia**
6/10	**Giappone**
20/10	**Australia**
27/10	**Thailandia**
3/11	**Malesia**



MATTO

I NUMERI

43 punti
Il vantaggio di Bagnaia su Martin nelle gare domenicali, che assegnano il doppio dei punti. Pecco ne ha vinte 7 su 11, eguagliando il proprio record in una stagione della MotoGP

25 successi
Per Pecco Bagnaia in MotoGP: entra nella Top 10 storica della classe regina, guidata da Valentino Rossi (89) e Giacomo Agostini (68)

8 podi consecutivi
La Ducati ha monopolizzato gli ultimi 8 podi: record assoluto per la classe regina

Pista "amica"
Sono 9 i trionfi Ducati nelle 11 gare disputate in Austria: tre per Pecco Bagnaia e Andrea Dovizioso, gli altri sono arrivati grazie ad Andrea Iannone, Jorge Lorenzo e Jorge Martin

Meglio di Pecco
Soltanto cinque piloti precedono ancora Bagnaia nella classifica dei successi nell'era MotoGP: Valentino Rossi (76), Marc Marquez (59), Jorge Lorenzo (47), Casey Stoner (38) e Dani Pedrosa (31)

Il legame di Pecco col suo mentore Rossi

BAGNAIA «Mi manda Valentino»

di Gianmaria Rosati
SPIELBERG

«Ho bisogno di sapere il suo punto di vista. Mi ha solo detto "Ripeti la Sprint", poi era contento»

Pecco Bagnaia sorride circondato dalle persone più importanti della sua vita, a cominciare dalla sorella Carola – sua affidabile ombra durante i weekend di gara – e dalla neo moglie Domizia, e in questo quadro perfetto una vittoria come quella del Red Bull Ring non può che essere il tocco che rende un bel quadro un'opera d'arte. Dal punto di vista della gestione e della velocità infatti la corsa di Pecco è stata un capolavoro, con perfetto piano di gara trasformato in realtà con maestria.

«Il piano gara è qualcosa che ti può indirizzare ma non sempre funziona. Qui sapevo che era fondamentale mettersi subito in testa: oggi (ieri ndr) la difesa di Jorge è stata meno strenua rispetto alla Sprint, forse anche per quanto accaduto in quella corsa. Una volta davanti ho frenato il più forte possibile per non farmi superare, gestendo la gomma posteriore e cercando di mantenere un ritmo leggermente più veloce di Martin: questo mi ha permesso di restare su un certo passo e prendere il largo quando lui ha rallentato. Ho vinto il duello con Jorge grazie alla costanza».

Una vittoria dai significati molteplici. Il primo, perlomeno per gli amanti dei confronti e delle statistiche, è legato all'ingresso di Pecco nella top ten dei piloti più vincenti di sempre in classe regina, agganciando a quota 25 affermazioni l'icona Kevin Schwantz. Con lo stesso successo tra l'altro Bagnaia ha anche eguagliato il suo record di vittorie domenicali in una singola stagione.

«Ho già eguagliato il mio record di vittorie ma sono solo a +5 in campionato, quindi sicuramente c'è da lavorare ed è inutile arrabbiarsi per questo. La top ten assoluta? Cresci sentendo parlare di leggende e miti: sapere che il mio nome è ora accostato a quello di certi piloti fa effetto, anche se non cose che guardo spesso».

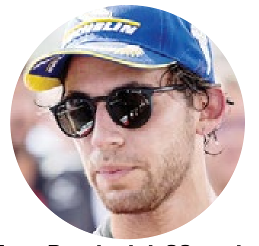
Bagnaia si può anche godere nuovamente la vetta solitaria della classifica ai danni di Jorge Martin, anche se per un pugno di punti. «Con Jorge c'è rispetto e di conseguenza la lotta è solo in pista. Ci conosciamo da tanto e non capisco quei piloti che cambiano atteggiamento durante la stagione: è vero che quando si lotta per un obiettivo come il titolo le cose possono leggermente cambiare, ma valori come il rispetto devono rimanere».

Rispetto unito all'ammirazione che Bagnaia prova e ha sempre provato nei confronti del mentore Valentino Rossi, che si è potuto gustare da bordo pista le gesta del suo allievo più in forma. «Avere Vale con noi è sempre importante, ma parliamo tanto anche quando è altrove perché ho bisogno di conoscere il suo punto di vista. Prima della gara mi ha solo detto di ripetere quanto compiuto nella Sprint, mentre dopo era solo contento».

Bagnaia felice ieri circondato da tanto affetto ANSA

I RIVALI

Bastianini terzo e felice, Marquez errori e sfortuna



Enea Bastianini, 26 anni, terzo nel Mondiale ANSA

SPIELBERG - **La festa Ducati nel "suo" Red Bull Ring, dove dal 2016 ad oggi ha vinto 9 delle 11 gare disputate con cinque piloti diversi, è stata resa perfetta non solo da Pecco Bagnaia ma pure da Jorge Martin ed Enea Bastianini, che insieme al piemontese hanno regalato a Borgo Panigale l'ottavo podio monocolore consecutivo, nuovo record ogni epoca. E se vederci salire Bagnaia e Martin poteva apparire quasi scontato alla vigilia, diverso è il discorso per Enea Bastianini, il primo ad ammettere come la sua terza piazza sia arrivata un po' a sorpresa. «Sinceramente sapevo di non avere il ritmo di Pecco e Jorge, dato che ho faticato per tutto il weekend e nemmeno oggi (ieri; ndr) ho avuto delle sensazioni ottimali». Nel caso del romagnolo però - contrariamente a quanto accaduto spesso in passato - a fare la differenza in positivo è stata la partenza, con Enea capace di conquistare subito la terza piazza, difesa grazie ad un passo costante fino alla bandiera a scacchi. «È andata meglio del previsto. So che mi manca ancora qualcosa per essere sempre davanti senza grandi difficoltà, ma ho raddrizzato il weekend e non era scontato».**

MARQUEZ - **La partenza al contrario è stato il cruccio di Marc Marquez, che ha dovuto rapidamente abbandonare le proprie velleità di podio. Una volta in griglia dopo il giro di ricognizione, lo spagnolo non è riuscito ad attivare il dispositivo di partenza, con conseguente scatto imperfetto, per poi arrivare lungo alla prima curva a causa di un contatto con Morbidelli. «A mezz'ora dalla gara si è rotta una valvola della gomma, e da lì tutto è cominciato. Nel giro di formazione ho pensato solo a scaldare quella gomma dimenticandomi di attivare il dispositivo: colpa mia». Lo spagnolo è comunque riuscito a risalire sino alla quarta piazza, mentre Marco Bezzecchi ha ottenuto la sesta, davanti a Maverick Viñales con la migliore delle Aprilia.**

g.r.

MOTO 2 | DOMINA DAVANTI A LOPEZ E DIXON. FOGGIA CADE

Vietti rinasce in Austria e rilancia

SPIELBERG - Dall'Austria… all'Austria. Se c'è un tracciato che Celestino Vietti porta nel cuore non può che essere il Red Bull Ring, dato che il piemontese ha trovato il suo primo successo stagionale proprio dove aveva colto un anno fa circa la sua ultima vittoria. Corsi e ricorsi per Vietti, che nella domenica austriaca non ha pressoché sbagliato nulla, prendendo la testa della corsa dopo pochi passaggi – dopo essere scattato dalla pole position – e riuscendo a fuggire verso il successo grazie al suo eccellente passo di gara.

«E pensare che il fine settimana era partito davvero male a causa della caduta di venerdì» il commento di Vietti, al secondo podio consecutivo dopo il terzo posto di Silverstone. «Sapevo che nonostante tutto potevo essere veloce su questa pista, e onestamente l'uscita di scena di Ogura (infortunatosi nella mattinata di sabato ndr) mi ha agevolato, dato che era il rivale più temibile. In gara ho cercato di stare davanti subito per fare il mio ritmo e ha funzionato, nonostante il momento di difficoltà quando mi è entrata la folle in curva tre. Sono rimasto calmo ed è andato tutto bene, mi sento più leggero».

«Il titolo? Difficile Però la rimonta di Bagnaia 2022 mi fa credere...»

Un successo quello in terra austriaca che rappresenta una sorta di liberazione per Vietti, che sbarcato nel team Ajo – una delle squadre di riferimento della categoria – non è riuscito nella prima parte di stagione a ottenere i risultati sperati, ma ora il vento sembra cambiato. Proprio quando le strade di team e pilota sembrano però essersi separate, con Celestino promesso sposo del team SpeedUp. «Il sogno comune è finito proprio quando abbiamo ingranato, ed è un peccato perché con la squadra mi trovo bene, ma abbiamo ancora tante gare per divertirci insieme. Lottare per il titolo da qui a fine anno? Sono a 66 punti dalla vetta quindi è difficile, anche se in questi casi la rimonta incredibile di Pecco ai danni di Quartararo nel 2022 mi motiva e mi permette di crederci».

In Austria Vietti ha preceduto Alonso Lopez e Jake Dixon, mentre il leader di classifica Sergio Garcia ha ottenuto solo due punti in virtù della 14ª piazza. Positivo quinto posto per Tony Arbolino – che il prossimo anno dovrebbe unire le proprie forze a quelle del neonato team Pramac Moto2 – mentre Mattia Pasini ha concluso la corsa 23°. Caduta per Dennis Foggia, mentre era in lotta per la zona punti.

g.r.



Celestino Vietti, 22 anni ANSA

Un'onda azzurra si riversa su Flushing Meadows

A New York è di moda l'italiano

Quattro teste di serie, Sinner Musetti, Arnaldi e Cobolli e poi anche Darderi e Berrettini

di Marco Di Nardo

Ci siamo abituati talmente bene che alcuni traguardi, ormai, sembrano essere scontati. Con Jannik Sinner numero 1 del mondo da più di due mesi, il fatto che l'Italtennis sia in grado di presentarsi agli US Open con quattro teste di serie nel tabellone del singolare maschile passa quasi inosservato. È vero, non si tratterà di un record assoluto, ma solo di un primato eguagliato: nel 2021 era già successo negli ultimi tre Slam della stagione. All'epoca i quattro erano Berrettini, Sinner, Sonego e Fognini; oggi, oltre allo stesso Sinner, ci sono Musetti, Arnaldi e Cobolli, con Darderi rimasto fuori dalle teste di serie per pochissimo. È il segnale di un movimento che, oltre a essere in grandissima salute, negli ultimi anni ha proposto tanti nuovi nomi (nessuno dei nostri attuali top 5 ha più di 23 anni). E a New York, le possibilità di giocarsi un posto nella seconda settimana saranno concrete per molti dei nostri rappresentanti.

ENIGMA SINNER. Sembrerà strano, ma in questo momento è proprio il leader ATP a rappresentare la principale incognita. Perché il Sinner che abbiamo ammirato nell'estate nordamericana, indipendentemente dai risultati, è stato molto lontano da quello straripante della prima parte della stagione. Colpa di una condizione da ritrovare, dopo tanti episodi sfortunati che negli ultimi mesi gli hanno impedito di giocare e allenarsi con regolarità, costringendolo anche ai dolorosi forfait di Roma e dell'Olimpiade di Parigi. L'aspetto positivo di queste settimane è stato però quello di riuscire a emergere dalle difficoltà, riuscendo a portare a casa tanti match in cui il fisico e il tennis sembravano non volerlo supportare in alcun modo. Del resto, è proprio la capacità di vincere giocando male che divide i campioni dai fuoriclasse. L'allievo dei coach Simone Vagnozzi e Darren Cahill, comunque, ha sottolineato più volte come per lui l'obiettivo fosse ritrovare la condizione in vista di New York.

> **Jannik numero uno Lorenzo col bronzo trascinano gli altri baby in ascesa**

GIOVANI E IN ASCESA. Dietro a Sinner, il gruppetto degli altri giovani sembra essere più in forma che mai. Lorenzo Musetti si presenterà a Flushing Meadows dopo aver trovato, nel corso dell'estate, una continuità di risultati che non aveva mai avuto in passato. Il penultimo atto raggiunto a Wimbledon e la medaglia di bronzo vinta all'Olimpiade, permetteranno al carrarino di presentarsi a New York con grande fiducia.

Se Lorenzo era già sicuro del suo posto tra le teste di serie, Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli (come numero 30 e 31) se lo sono assicurato solo nella settimana di Cincinnati. Per il sanremese è stata decisiva la semifinale conquistata a Montreal, la sua prima in carriera in un Masters 1000, mentre per il romano d'adozione è stata prima finale ATP della carriera (nel torneo di Washington) a permettergli di fare il balzo più importante. Luciano Darderi (ora numero 34) sarà invece uno dei giocatori con la classifica più alta a restare fuori dal seeding.

BERRETTINI RITORNA. Dopo l'infortunio dello scorso anno, Matteo Berrettini tornerà nel luogo in cui l'incubo era iniziato. Costretto a fermarsi per quasi sette mesi, il romano è tornato in campo all'inizio del mese di marzo e da lì (nonostante qualche altro problema fisico) ha ottenuto una vittoria dopo l'altra, risalendo fino a portarsi a ridosso della top 40 ATP. La sconfitta subita a Cincinnati contro Holger Rune ha interrotto una serie di dieci partite, ma gli ha permesso di realizzare il record italiano all-time di set consecutivi vinti (21). Come già avvenuto a Wimbledon, anche agli US Open Matteo sarà il tennista che nessuno vorrà incrociare nei primi turni.

SPORTFACE

Il n.1 Atp Jannik Sinner (23 anni) Sopra, nella foto grande il bronzo olimpico Lorenzo Musetti (22)
ANSA

RISULTATI

Sabalenka e Pegula in finale a Cincinnati

Due match-point falliti sono costati a Mattia Bellucci il successo nel challenger Atp di Cary, in Nord Carolina. Il lombardo era scattato 6-1 4-1 contro il russo Safiullin, ma ha fallito due occasioni per chiudere sul 5-4 del secondo set.

CINCINNATI
(Masters 1000/WTA 1000, cemento, 6.795.555 dollari)

UOMINI - Quarti: Zverev (Ger, 3) b. Shelton (Usa, 12) 3-6 7-6(3) 7-5, Tiafoe (Usa) b. Hurkacz (Pol, 5) 6-3 rit., Rune (Dan, 15) b. Draper (Gbr) 6-4 6-2. **Semifinali:** SINNER (1) c. Zverev (Ger, 3) g.ieri, Tiafoe (Usa) c. Rune (Dan, 15) g.ieri.

DONNE - Semifinali: Sabalenka (Bie, 3) b. Swiatek (Pol, 1) 6-3 6-3, Pegula (Usa, 6) b. Badosa (Spa) 6-2 3-6 6-3.

ATP CHALLENGER - Cary (Usa, cemento, 133.250 dollari) Finale: Safiullin (Rus, 1) b. BELLUCCI 1-6 7-5 7-5. **Todi** (terra, 74.825 euro) Finale: Taberner (Spa) b. Rodriguez Taverna (Arg) 6-4 6-3

AZZURRI IN TOUR

Verso New York Paolini si scalda in Messico

Gli US Open sono ormai dietro l'angolo, ma alcuni dei tennisti azzurri hanno deciso di disputare un'ultima tappa di avvicinamento al quarto Slam della stagione. Prima di volare a New York, dopo le finali del Roland Garros e di Wimbledon, Jasmine Paolini sarà impegnata da testa di serie n.1 a Monterrey (WTA 500) in Messico, ed esordirà direttamente agli ottavi. Non resteranno a riposo Lucano Darderi e Lorenzo Sonego, rispettivamente numero 5 e 10 del seeding nell'ATP 250 di Winston-Salem: anche per loro ci sarà un bye al primo turno. Infine, sono due le nostre rappresentanti nel WTA 250 di Cleveland: Martina Trevisan, che esordirà contro Bucsa; Lucia Bronzetti, che al primo turno ha pescato Rus.

m.d.n.
SPORTFACE

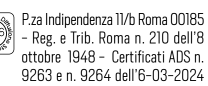
Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944



P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Continua a non vincere ma ora è leader

Maglia e tabù c'è tutto Van Aert

di Giorgio Coluccia

Il successo di giornata continua a sfuggirgli, ma Wout Van Aert può consolarsi con la maglia rossa di leader della Vuelta. Alla seconda tappa in terra portoghese, con traguardo a Ourem, c'è già un altro leader dopo l'affermazione a cronometro dell'americano McNulty. Per il belga, però, si è trattato di una sorta di festa a metà, visto che allo sprint ancora una volta si è piazzato secondo. In questa stagione Van Aert ha vinto appena due volte (Kuurne-Bruxelles-Kuurne e Volta Algarve) e in undici occasioni è finito sul podio. Ieri si è ritrovato primo in classifica, ma il successo di tappa è andato all'australiano Groves, il più veloce di tutti in uno sprint in cui il migliore degli italiani è stato Filippo Baroncini (decimo). Per il ciclismo azzurro è l'ennesima conferma che senza Jonathan Milan in volata la fatica per emergere è tremenda, almeno fin quando non ci sarà una vera alternativa agli sprint del friulano.

ABITUDINE. Indubbiamente all'australiano Groves la Spagna porta bene, visto non vinceva da quasi un anno, ossia dall'ultima tappa a Madrid della Vuelta 2023. In questa corsa adesso vanta cinque successi complessivi e il bottino potrà aumentare nelle prossime frazioni, considerando che la concorrenza in questa edizione non è poi così spietata come negli anni scorsi. «Finalmente sono tornato - ha commentato Groves - L'infortunio in primavera ha compromesso la preparazione, mi ha impedito di partecipare al Giro d'Italia, ma non ha placato la mia fame. Ho lavorato duramente e chissà che non possa ripetermi già domani (oggi; ndr) con l'aiuto del mio treno in volata». La frazione odierna, infatti, sarà ancora dedicata agli sprinter, con un finale piuttosto agevole per raggiungere il traguardo di Castelo Branco in occasione dell'ultimo giorno in Portogallo.


La volata di Kaden Groves, 25 anni. A destra, Wout Van Aert ANSA

Nuovo secondo posto per l'asso belga, che conta due soli successi in stagione. Sfreccia Groves

STRATEGIA. In vista dell'arrivo in salita di domani a Pico Villuercas, in casa Visma potrebbe essere richiesto uno sforzo supplementare a Van Aert per tenere la maglia di leader e apparecchiare la tavola in virtù di un possibile attacco di Kuss dopo la brutta cronometro inaugurale. «Affini allo sprint ha fatto un lavoro superbo - ha raccontato il belga, 29 anni - Era difficile capire quando partire perché sapevo che dietro c'erano ragazzi forti e il vento era tutto in faccia. In ogni caso ero certo che finendo nei primi tre avrei preso la maglia».

La Ineos in gara con una vernice invisibile sulle bici modello Formula 1

A proposito di maglie, la UAE è stata multata per essere salita sul palco della presentazione con una divisa che celebrava la storica doppietta di Pogacar tra Giro e Tour. Nulla da ridire, invece, sulle Pinarello Dogma F della Ineos, sulle quali è stata utilizzata una vernice quasi invisibile - per questioni di leggerezza - in collaborazione con Silverstone Paint Technology, azienda britannica già presente in Formula 1 e specializzata in tecnologie di rivestimenti all'avanguardia. Giusto per non lasciare nulla al caso.

SITUAZIONE

De Marchi è la maglia nera: ultimo a 4'25"

2ª TAPPA (Cascais-Ourém; 194 km) 1. Kaden GROVES (Aus, Alpecin-Deceuninck) in 5h12'55" (abb. 12"); 2. Van Aert (Bel) st (abb. 6"); 3. Strong (Nzl) (abb. 4"); 4. Delgado (Spa); 5. Van Eetvelt (Bel); 6. Bittner (Cec); 7. Aberasturi (Spa); 8. Vlasov (Rus); 9. Vargas (Col); 10. BARONCINI; 11. Guirao (Spa); 12. Raisberg (Isr); 13. Sanz (Spa); 14. Coquard (Fra); 15. ROTA; 16. Marit (Bel); 17. Kung (Svi); 18. Le Berre (Fra); 19. Blanco (Spa); 20. Ballerstedt (Ger); 21. Tejada (Col); 30. Almeida (Por); 31. Car. Rodriguez (Spa); 32. Carapaz (Ecu); 35. McNulty (Usa); 36. A. Yates (Gbr); 37. Lipowitz (Ger); 39. Landa (Spa); 40. AFFINI; 41. Armirail (Fra); 42. Oliveira (Por); 44. Vacek (Cec); 45. Mas (Spa); 47. GAROFOLI; 48. CATTANEO; 52. FRIGO; 53. Kuss (Usa); 57. Roglic (Slo); 72. CICCONE; 73. TIBERI; 75. ALEOTTI; 78. CARUSO; 82. Quintana (Col); 84. ZANA; 106. FORTUNATO a 47"; 111. GERMANI st; 112. Geoghegan Hart (Gbr); 116. PETILLI; 142. VERGALLITO 1'28"; 167. DE MARCHI a 3'18"; 175 (ultimo). Sutterlin (Ger) a 6'09".
CLASSIFICA: 1. Wout VAN AERT (Bel, Visma) in 5h25'27"; McNulty (Usa) a 3"; 3. Vacek (Cec) a 5"; 4. Kung (Svi) a 9"; 5. AFFINI a 11"; 6. Tarling (Gbr) st; 7. Schmid (Svi) a 19"; 8. Roglic (Slo) a 20"; 9. Armirail (Fra) a 21"; 10. Almeida (Por) a 22"; 11. Oliveira (Por) a 23"; 12. Lipowitz (Ger) a 24"; 13. Skjelmose (Dan) a 25"; 14. Vine (Aus) a 27"; 15. Asgreen (Dan) a 29"; 16. BARONCINI st; 17. CATTANEO a 30"; 18. TIBERI st; 19. FRIGO a 31"; 20. Vlasov (Rus) a 32"; 23. Arensman (Ola); 26. Geoghegan Hart (Gbr) a 34"; 29. A. Yates (Gbr) a 37"; 32. Mas (Spa) a 42"; 35. Carapaz (Ecu) a 43"; 62. Kuss (Usa) a 56"; 66. ZANA a 57"; 69. CICCONE a 57", 76. ALEOTTI a 1'00"; 89. CARUSO a 1'08"; 90. Landa (Spa) st; 94. GERMANI a 1'11"; 111. GAROFOLI a 1'17"; 120. ROTA a 1'23"; 123. Quintana (Col) a 1'24"; 126. FORTUNATO a 1'25"; 153. PETILLI a 1'37"; 171. VERGALLITO a 2'07"; 175 (ultimo). DE MARCHI a 4'25".
OGGI: Lousã (Por)-Castelo Branco (Por) di 191,2 km. **In Tv:** diretta Eurosport 1 dalle 14.30.

MOTOCROSS

La baby Ducati ancora non brilla 15º posto e ritiro


Tony Cairoli, 38 anni, in azione sulla Ducati da cross

La domenica del GP d'Olanda non è stata favorevole alla Ducati come la giornata di vigilia, ma poco male: il debutto nel Mondiale Cross, con il nove volte iridato Antonio Cairoli, ha fruttato 10 punti, utili per raccogliere dati e indicazioni per lo sviluppo della Desmo 450 MX che il prossimo anno disputerà l'intera stagione MXGP. Magari con un pilota nel pieno della maturità agonistica come il 30enne svizzero Jeremy Seewer, tre volte vice campione nella classe regina e oggi quinto in un Mondiale che si appresta a vivere l'entusiasmante volata a tre tra Tim Gajser, Jorge Prado e Jeffrey Herlings, racchiusi in 35 punti a 4 tappe dalla fine. Sulla sabbia della sua Arnhem, Herlings ha vinto il primo GP disputato dalla Ducati del progetto off-road supervisionato da Paolo Ciabatti. Cairoli, tornato in gara a 38 anni, settimo in qualifica al sabato, ieri ha chiuso 15º gara 1, mentre gara 2 è finita con un ritiro, forse per un difetto di gioventù della moto, quando Tony era nono e stava lottando con Geerts per l'8º posto. Buone prove da Bonacorsi, Guadagnini e dal rientrante Forato, tutti in Top 10.

IN BREVE

CICLISMO
GIRO DI POLONIA A VINGEGAARD ULISSI FINISCE SECONDO
Il danese Jonas Vingegaard ha conquistato il Giro di Polonia al termine della settima e ultima tappa (Wieliczka Salt Mine-Cracovia, 152 km). L'arrivo in volata a gruppo compatto e la vittoria dell'olandese Kooij hanno permesso al due volte vincitore del Tour di mantenere 13 secondi di vantaggio su Diego Ulissi. nella classifica finale.

BOXE
MASSIMI, VIANELLO BATTE MAKHMUDOV IN CANADA
A Quebec City (Can), il peso massimo Guido Vianello s'è imposto per intervento medico all'8ª ripresa contro il canadese di origine russa Arslanbek Makhmudov. Il romano, 30 anni, azzurro ai Giochi di Rio 2016, vanta un record di 13 vittorie (11 ko), 2 sconfitte e un pari, e fa parte della scuderia Top Rank di Bob Arum, allenato dal maestro Simone D'Alessandri.

BEACH VOLLEY
EUROPEI, QUARTO POSTO PER NICOLAI E COTTAFAVA
Paolo Nicolai e Samuele Cottafava restano ai piedi del podio agli Europei de L'Aja, in Olanda. Sconfitti in semifinale dai tedeschi Ehlers e Wickler per 2-1 (18-21 21-17 16-14), i due azzurri si sono arresi nella finalina agli olandesi Van De Velde e Immers con lo stesso punteggio (21-17 17-21 16-14)

PALLAVOLO
MONDIALI U.17, DOPPIA VITTORIA PER LE AZZURRINE IN PERÙ
L'U.17 femminile di Pasquale D'Aniello soffre all'esordio nei Mondiali a Lima, in Perù, ma piega il Messico in rimonta per 3-2 (19-25, 17-25, 25-14, 25-19, 15-10). Poi però in serata batte agevolmente l'Egitto 3-0 (25-10 25-16 25-20). Oggi (ore 20.30) c'è l'Argentina.



I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
- 6.00 RaiNews24
- 6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
- 6.30 TG1
- 6.35 Tgunomattina Estate
- 8.55 TG1 L.I.S.
- 9.00 Unomattina Estate
- 11.30 Le cartoline di Camper in viaggio
- 12.00 Camper
- 13.30 TG1
- 14.05 Che Dio ci aiuti
- 16.05 Estate in diretta Che tempo fa - TG1 (all'interno)
- 18.45 Reazione a catena
- 20.00 TG1
- 20.30 Techetechetè
- 21.25 Nero a metà 3 "Colpevoli omissioni" "Ah, l'amore, l'amore..." con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz
- 23.30 Cronache criminali TG1 Sera (all'int.)
- 0.40 Sottovoce
- 1.10 Che tempo fa
- 1.15 RaiNews24

Rai 2
- 7.00 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Florida (Sentimentale, 2009)
- 8.30 TG2
- 8.45 Che Todd ci aiuti
- 10.05 Meteo 2
- 10.10 TG2 Dossier
- 11.05 TG2 Flash
- 11.10 TG Sport Giorno
- 11.20 La nave dei sogni - Mauritius (Sentimentale, 2022)
- 13.00 TG2 - TG2 Estate con Costume
- 13.50 TG2 Medicina 33
- 14.00 Squadra Speciale Cobra 11
- 15.25 Prima tv Squadra Speciale Colonia
- 16.15 Hotel Portofino
- 18.10 TG2 L.I.S. - TG2
- 18.35 TG Sport Sera
- 19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
- 19.40 S.W.A.T.
- 20.30 TG2
- 21.00 Prima tv C.S.I. Vegas
- 23.15 90º... del lunedì
- 0.25 Prima tv The Net - Prometheus
- 2.10 Lasciami per sempre (Commedia, 2017)

Rai 3
- 6.00 RaiNews24
- 8.00 Agorà Estate
- 10.00 Elisir Estate - Il meglio di
- 11.10 Il Commissario Rex
- 11.55 Meteo 3 - TG3
- 12.15 Quante Storie
- 13.15 Passato e Presente
- 14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
- 14.20 TG3 - Meteo 3
- 14.50 Piazza Affari
- 15.00 TG3 L.I.S.
- 15.10 In cammino - Tra Arte e Fede
- 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
- 16.50 Overland 22
- 18.00 Geo Magazine
- 19.00 TG3
- 19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
- 20.00 Blob
- 20.25 Caro Marziano
- 20.45 Le storie di Un posto al sole
- 21.20 La Grande Opera all'Arena di Verona Turandot
- 23.30 TG3 Sera - Meteo
- 23.45 O anche no Estate
- 0.30 Sorgente di vita
- 1.05 RaiNews24

Rete 4
- 6.45 Stasera Italia
- 7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
- 8.45 Love Is In The Air
- 9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
- 11.55 TG4 - Meteo
- 12.20 Detective in corsia
- 14.00 Lo sportello di Forum
- 15.30 TG4 - Diario del giorno
- 16.55 La tortura della freccia (Western, 1957) con Rod Steiger
- 19.00 TG4 - Meteo
- 19.40 Terra Amara
- 20.30 4 Di Sera
- 21.25 Vi presento Joe Black (Drammatico, 1998) con Brad Pitt
- 1.00 Amori e incantesimi (Commedia, 1998) con Sandra Bullock
- 2.50 TG4 L'ultima ora Notte
- 3.10 Ciak Speciale
- 3.15 Il ragazzo che sapeva amare (Drammatico, 1967) con A. Marsina

Canale 5
- 6.00 Prima pagina TG5
- 7.55 Traffico - Meteo.it
- 8.00 TG5 Mattina
- 8.45 Morning News
- 10.50 TG5 - Ore 10
- 10.55 Forum
- 13.00 TG5 - Meteo
- 13.40 Beautiful
- 14.10 The Family con Kivanc Tatlitug, Serenay Sarikaya
- 15.10 La Promessa con Ana Garcés, Arturo Sancho, Jordi Coll, Eva Martin, Joaquin Climent
- 16.55 Pomeriggio Cinque News
- 18.45 The Wall
- 19.55 TG5 Prima Pagina
- 20.00 TG5 - Meteo
- 20.40 Paperissima Sprint
- 21.20 Zelig "XXI edizione, 2a serata - Tra gli artisti ospiti Max Angioni, Dado, Antonio Ornano, Marta e Gianluca" (Replica)
- 0.30 TG5 Notte - Meteo
- 1.05 Paperissima Sprint
- 1.55 L'Ora, inchiostro contro piombo
- 3.25 All American

Italia 1
- 6.00 Chips
- 7.40 Rizzoli & Isles
- 8.35 Law & Order - Unità Speciale
- 10.30 C.S.I. NY
- 12.25 Studio Aperto - Meteo.it
- 13.00 Sport Mediaset
- 13.50 I Simpson
- 15.05 I Griffin
- 15.35 Magnum P.I. 2018
- 17.25 The Mentalist
- 18.15 Camera Cafè
- 18.20 Studio Aperto Live
- 18.30 Meteo.it - Studio Aperto
- 19.00 Studio Aperto Mag
- 19.30 FBI: Most Wanted
- 20.30 N.C.I.S.
- 21.20 Prima tv free Chicago P.D. "Segreti sepolti" "Linea di galleggiamento"
- 23.00 Law & Order - Unità Speciale
- 23.45 Law & Order - Organized Crime
- 0.30 Sport Mediaset Monday Night
- 1.05 E-Planet
- 1.30 Studio Aperto - La Giornata
- 1.45 Giga strutture

Eurosport 1
- 10.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Cascais - Ourem (194 km 2a tappa)
- 11.30 Triathlon, Supertri League Boston
- 13.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Cascais - Ourem (194 km 2a tappa)
- 14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 Lousa - Castelo Branco (191,5 km 3a tappa) (Dir.)
- 18.00 Triathlon, Supertri League Boston
- 19.30 eSports, World Cup 2024
- 20.00 Judo Show
- 21.05 Ciclismo, Tour de France F 2024 Le Grand-Bornand - Alpe d'Huez (150 km 8a tappa)
- 22.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 Lousa - Castelo Branco (191,5 km 3a tappa)
- 0.00 Nuoto, World Series 2024 Oslo
- 1.00 Judo Show
- 2.00 Ciclismo, La Vuelta 2024

Sky Sport Uno
- 13.55 Moto2 2024 GP Austria (Gara)
- 14.25 MotoGP 2024 GP Austria (Gara)
- 15.40 Race Anatomy MotoGP
- 16.35 Calcio, Serie A 2024/2025 Milan - Torino (1a g.)
- 16.50 Calcio, Serie A Hellas Verona - Napoli (1a g.)
- 17.20 Goleador L'ora dei Gol
- 18.25 Calcio, Serie A Lecce - Atalanta (1a g.) (Diretta)
- 20.30 Di Canio Premier Special
- 20.55 Calcio, Premier League Leicester - Tottenham (1a g.) (Diretta)
- 22.55 Premier 30
- 23.15 Calcio, Serie A 2024/2025 Milan - Torino (1a g.)
- 23.30 Calcio, Serie A Hellas Verona - Napoli (1a g.)
- 0.00 Tennis, ATP 1000 Cincinnati 2024 Finale (Diretta)
- 2.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir.)

Sky Sport Arena
- 6.00 This Is Padel
- 6.30 L'uomo della Domenica
- 7.30 Motori, Champions Of The Water 2024
- 8.00 Wrestling, AEW Dynamite
- 9.45 On the Evolution of Sports
- 10.05 The Rugby Championship 2024 All Blacks - Argentina
- 12.00 Beach soccer, King & Queen Of The Beach 2024 Serie A Civitanova Marche
- 14.00 The Rugby Championship 2024 Australia - Sud Africa
- 16.00 UEFA Champions League Magazine
- 17.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta) Focus sull'ATP 250 di Winston-Salem Open che vedrà in campo Sonego e Darderi e sui WTA di Cleveland e Monterrey

Sky Sport Max
- 10.55 Motori, Fanatec GT World Challenge Europe 2024 Hockenheim
- 12.00 Calcio, Serie A Hellas Verona - Napoli (1a g.)
- 13.45 Baseball, MLB 2024 NY Mets - Miami
- 16.15 Ribot, l'imbattibile
- 17.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Milan - Torino (1a g.)
- 17.25 Calcio, Serie A Hellas Verona - Napoli (1a g.)
- 18.00 This Is Padel
- 18.30 Icarus Ultra
- 19.00 Race Anatomy MotoGP
- 20.00 Wrestling, AEW Rampage
- 20.45 The Boat Show
- 21.15 Calcio, Serie A 2024/2025 Lecce - Atalanta (1a g.)
- 23.15 Wrestling, AEW Rampage
- 0.00 Calciomercato - L'originale
- 0.55 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Austria (Gara)


YES°ZEE
yeszee.it